SENATO DELLA REPUBBLICA

1

Arnaldo - d'Alema
su un libro -
Testo mia conclusione

2

Dott. Paolo Peluffo

Consigliere del Presidente della Repubblica

per la Stampa e l'Informazione

Palazzo del Quirinale

Tel 0646992586

Roma

ASSR


ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica




Wirtschafts
geschichte
des alten
Rom

Testo provvisorio non corretto dall'autore

Testo di Francesco De Martino

Giorgio Amendola è stato una personalità preminente nella storia dell'Italia repubblicana, della quale ha vissuto tutte le fasi, dopo avere partecipato alla lotta clandestina, avendo compiuta la sua scelta di vita con l'adesione al PCI, alla resistenza armata. In lui si uniscono passaggi di epoca e valori ideali, dal liberalismo democratico ereditato dal padre, al comunismo marxista leninista, dalla borghesia intellettuale alla classe operaia. Tutto questo si riassume nella sua vita e non è accaduto senza lasciare tracce più o meno profonde nella sua formazione, che si possono individuare nei suoi scritti e nell'attività politica interna ed esterna al partito. Era vigoroso nel corpo grande e robusto, ma ancora di più nella polemica piena di passione, concepiva la politica con rigorosa moralità, degno erede di un martire della libertà.
Lo stile della sua vita privata era conforme a quei principi, ma in essa vi erano delicati sentimenti umani, fra i quali primeggiava l'amore per Germaine nella loro unione, raro esempio di consorzio di tutta la vita, in cui l'affetto coniugale era tanto intenso che il cuore di lei finì di battere il giorno dopo la morte di lui, commovente epilogo di una vita spesa all'unisono. Non aveva avuto fortuna con la figlia Ada morta giovanissima, ma egli affrontò il grande dolore, cercando conforto nell'impegno civile, recandosi al Parlamento europeo all'indomani della scomparsa. Una massima della morale repubblicana dell'antica Roma poneva i doveri verso lo Stato al primo posto nella gerarchia: non so se egli la conoscesse quando nel 1955 mi chiese di presiedere un Comitato per la Rinascita del Mezzogiorno due giorno dopo la morte di mia madre.

Non è agevole in una vita così intensa e ricca di eventi scegliere i tratti più caratteristici della sua personalità, resistendo alla tentazione di attualizzare l'una o l'altra scelta, anche se in un convegno come quello che sta per svolgersi è del tutto naturale e legittimo che si ricerchino precedenti di scelte politiche attuali per fini di parte.
Prima di affrontare tali temi vorrei dire qualche parola su di una vicenda che riguarda Amendola, ma che ha assunto in tempi recenti dimensioni più estese ed investito i modi della lotta armata di liberazione. La vicenda è l'attentato di via Rasella compiuto da un Gap al comando di Amendola, cui fece seguito la rappresaglia dei Tedeschi che è passata alla storia come il barbaro eccidio delle Fosse Ardeatine. Poco dopo la liberazione fu intentata un'azione giudiziaria contro Amendola, contestando la legittimità dell'attentato e di non essersi presentato come autore secondo le prescrizioni del bando del comando germanico, dalla cui violazione sarebbe derivata la strage degli ostaggi. Il giudice civile respinse l'istanza, mentre nel processo penale contro Kappler ed i suoi complici un testimone di grande statura morale, Riccardo Bauer, non comunista, responsabile dell'organizzazione militare del Comitato, dichiarò che le esecuzioni erano già in atto prima che il bando fosse

reso pubblico: a distanza di oltre cinquant'anni dai fatti una nuova denuncia contro Bentivegna, Carla Capponi e Balzamo, ha riaperto il caso giudiziario, chiuso lo scorso anno dalla Corte di Cassazione, che ha riconfermato il carattere di legittimo atto di guerra dell'attentato. Ma nel corso del tempo, il revisionismo, anche quello all'acqua di rosa, che non contesta la guerra antifascista, è andato all'attacco dei modi in cui fu condotta, in particolare dalle formazioni comuniste, ed ha deplorato che si commettessero atti di violenza in città e centri abitati, provocando rappresaglie e stragi di cittadini inermi. Purtroppo la guerra partigiana ha le sue esigenze (e la guerra legale non è da meno), in ispecie allorché diviene totale e colpisce con bombardamenti indiscriminati le popolazioni di intere città , fino allo sterminio atomico. Ma se vi è una guerra giusta, questa è sicuramente quella partigiana, che si combatte con sacrifici tremendi ed una sproporzione delle forze che fa dei suoi combattenti degli eroi e non dei brutali assassini. Ad essi rendiamo onore e fra di loro all'uomo alla cui opera è dedicato il presente convegno.

Veniamo alla sua opera politica: dirò subito che Giorgio è stato un comunista sino alla fine, fautore di una strategia riformatrice per via democratica, consapevole, almeno dagli anni sessanta, che era necessaria l'unità o almeno un'intesa con i socialisti, fino a proclamare nella famosa replica a Bobbio del novembre 1964 l'esigenza di un partito unico della classe operaia italiana, sulla base di "una constatazione critica: nessuna delle due soluzioni prospettate alla classe operaia dei paesi capitalistici dell'Europa Occidentale negli ultimi cinquanta anni, la soluzione socialdemocratica e la soluzione comunista si è rivelata fino ad ora valida al fine di realizzare una trasformazione socialista della società, un mutamento del sistema". Da questa constatazione scaturiva la conseguenza di costruire un partito nuovo non su posizioni socialdemocratiche né comuniste. Nel nuovo organismo avrebbero potuto convivere correnti diverse, mantenendo ciascuna la propria ideologia. Nella polemica con Bobbio si accentuavano le critiche alla socialdemocrazia europea. Il limite maggiore consisteva nella polemica con il PSI per la sua collaborazione di governo con la DC, il che provocava reazioni che non favorivano certo la ripresa di un'azione unitaria.

Nonostante questo, l'idea di Amendola era coraggiosa e forte, affrontava un grande problema reale e fu un peccato che essa non abbia scosso l'immobilismo della sinistra ed anzi nel corso del tempo anche i faticosi sforzi compiuti nel PSI fallirono e le vicende del 1976 ben presto provocarono un inasprimento maggiore di prima ed una lotta frontale, il cui epilogo lacrimevole è sotto i nostri occhi, mentre il vecchio PCI in ritardo sui tempi, sebbene Berlinguer avesse aperto con grande coraggio la via dell'indipendenza rispetto all'Unione Sovietica, ha incontrato ostacoli grandissimi nella creazione di un nuovo partito e non è riuscito a ritrovare la sua forza del 1976.

È molto singolare che Amendola, il più sensibile ai temi della democrazia Occidentale abbia fino all'ultimo considerato l'URSS come una potenza garante dei popoli più deboli contro la prepotenza dei forti. Nell'intervento al dibattito promosso da l'Avanti subito dopo la morte di Nenni (pubblicato il 6 gennaio 1980), egli sosteneva che il giudizio sull'intervento sovietico in Afganistan doveva essere subordinato alla situazione strategica con la presenza della rivoluzione islamica (Iran) e dell'imperialismo americano. Egli ricordava altresì lo "stalinismo" di Nenni, che aveva visto piangere ai funerali di Stalin "che era veramente la perdita di una forza che rappresentava una garanzia di pace". Nella "storia del Partito

Comunista Italiano 1921-1943" (1978), egli ha descritto senza eufemismi, in modo crudo, la repressione staliniana (cap. XIV pp. 327 ss.) e le conseguenze dolorose sul partito italiano; del pari sono ricordate la depressione, lo sconcerto e le incertezze dei comunisti dopo il patto Molotov- von Ribbentrop e la conseguente rottura dell'unità antifascista (pp. 388 ss.). A me pare che la posizione di Amendola sull'URSS meriti una riflessione più approfondita anche alla luce di eventuali documenti di archivio.

Dirò poche parole su altri aspetti, salvo ad ampliare il discorso, se gli atti saranno pubblicati. La scelta della democrazia era definitiva ed irrevocabile. Essa doveva divenire non solo propria del partito, contrastando le attese messianiche delle rotture rivoluzionarie, ma di tutto il popolo. Da questo nasceva la sua dura critica alle tendenze estremiste, allo spontaneismo, agli eccessi del movimento studentesco e sovrattutto all'indifferenza degli intellettuali, che ritenevano che "questo stato" non meritava di essere difeso. Nella polemica vi è stato qualche eccesso: non era giusto porre come progenitori della violenza gli azionisti che contrastarono l'accordo con Badoglio, fatto accettare ad un partito riluttante da Togliatti con la svolta di Salerno. Né era fondato ritenere che i Quaderni Rossi di Panzieri, per il fatto di dare preminenza allo scontro di classe in fabbrica, avrebbero fornito le basi per l'elaborazione teorica del terrorismo. Ne ho già parlato nella Prefazione a Polemiche fuori tempo. Tra l'altro Amendola aveva dimenticato che in una prima fase egli stesso, in appoggio dal Centro di Roma aveva criticato la direttiva di Togliatti inviata con una trasmissione di Milano Libertà (16 ottobre 1943), provocando una polemica del Centro di Milano (Lettere a Milano, p. 188 ss.) ed una dura replica di Longo. Il dissenso fu poi superato e Amendola dopo la svolta di Salerno ne divenne un deciso fautore.

Una posizione fermissima tenne, nella vicenda del rapimento di Moro, di rifiuto pregiudiziale di qualsiasi trattativa con le brigate rosse. Non credo che questo valga come principio assoluto da osservare in tutte le circostanze, ma che si debba distinguere se siano in gioco valori fondamentali di carattere superiore, per la salvaguardia dei quali si deve subire il sacrificio di una vita umana, anche se si tratta di una grande personalità della Repubblica. La tesi che la trattativa implichi riconoscimento dell'attività criminale qualunque essa sia non è fondata, altrimenti dovremmo ritenere che la vittima di una rapina, che sotto la minaccia delle armi consegni i suoi averi riconosce la legittimità del delinquente. Nella vicenda di Moro era forse impossibile salvare lo statista, l'assassinio degli uomini della scorta era un ostacolo insuperabile, ma vi erano altre vie diverse dalla trattativa.

Vi è un altro aspetto della vicenda, che consiste nelle illazioni sulle responsabilità del PCI e di suoi dirigenti, tra i quali Amendola, per non avere denunciato che vi erano collegamenti delle Brigate rosse con i servizi segreti cecoslovacchi, illazioni tratte dal Dossier Mitrokhin: a parte il giudizio su questo testo, che dopo il clamore iniziale sembra destinato all'indifferenza del Parlamento – alla Camera dei Deputati la Commissione Affari Costituzionali non ha nemmeno iniziato l'esame del testo istitutivo di una speciale Commissione d'inchiesta parlamentare, dopo la relazione Sinisi- quel che da esso si trae è che il PCI ed Amendola esercitarono le più ferme pressini sui cecoslovacchi e non si appagarono della risposta negativa ricevuta sull'esistenza di tali collegamenti, continuarono

ad insistere e si rivolsero anche all'ambasciatore sovietico a Roma, il quale fu d'accordo con loro e diffidò il collega ceco, ammonendolo che in tal modo si facevano più danni che bene. Tali pressioni erano certo più utili alla causa della salvezza di Moro di un'eventuale denuncia pubblica, che avrebbe aperto un caso diplomatico, senza poter disporre nemmeno di prove adeguate. Amendola assieme ad altri è anche menzionato per aver richiesto aiuti logistici, principalmente di mezzi di trasmissione, nel caso di un colpo di stato come quello dei colonnelli in Grecia o di qualche altro golpe militare, cioè di predisporre un minimo di misure in difesa della democrazia in pericolo. Il fatto è che nessun revisionismo di vecchia o recente marca riuscirà a dimostrare che pericoli alla repubblica democratica siano venuti dalla sinistra, che ha combattuto in modo deciso l'estremismo ed il terrorismo, né ha avuto nessun revisionismo di vecchia o recente marca riuscirà a dimostrare che pericoli alcuna indulgenza per chi mirava ad abbattere l'ordine legale.
Né si potrà cancellare il dato certo che il solo piano eversivo, che ebbe i suoi presupposti negli elenchi fatti predisporre dal generale Di Lorenzo per la deportazione di molti esponenti politici e sindacali, venne dall'interno dello Stato sotto l'influenza di correnti reazionarie.

Ci rimane da parlare dell'opera di Amendola degli ultimi anni, riservando ad altro momento il capitolo del suo meridionalismo e della parte decisiva che egli ebbe nella creazione del Movimento per la Rinascita del Mezzogiorno, al quale collaborai attivamente. Osservo qui soltanto che la crisi del meridionalismo non ebbe origine, come sembra credere Amendola, dal mutamento politico del PSI e dalla sua partecipazione al governo, con il coinvolgimento della gestione della cassa (gli anni della Repubblica, 1976, s.p. 329 s.). Le cause sono più profonde e vanno ricercate nella nuova realtà sociale e le trasformazioni profonde di quegli anni. Comunque sia, la mia uscita dalla condirezione di Cronache Meridionali fu in un certo senso concordata ed amichevole ed avvenne non senza reciproco rammarico.
Vorrei invece soffermarmi sulle sue critiche alla politica rivendicativa dei Sindacati e sull'idea di fondo che le ispirava: la responsabilità nazionale del partito e delle organizzazioni dei lavoratori per la salvaguardia ed il buon funzionamento del sistema economico, ed evitare la spirale inflazionistica che avrebbe danneggiato i più deboli. Torniamo così ai suoi scritti "Polemiche fuori tempo", punti di arrivo della sua lunga esperienza vissuta. Mi sia permesso di porre soltanto in evidenza che la proposta di Amendola venne formulata in un contesto interamente diverso da quello attuale, anche se non si può tacere che talune considerazioni del suo ultimo scritto "I sacrifici per salvare l'Italia" possono essere valide in contesti diversi. Lo spunto alle critiche di Giorgio ai sindacati fu offerto dal licenziamento di 61 operai alla FIAT nel 1979, con l'accusa di atti di violenza e connivenza con il terrorismo. Lo sciopero di protesta era fallito. L'esame diffuso delle vicende storiche della classe operaia torinese si intrecciava con la critica alla politica seguita dai governi di concessioni continue alle pressioni sindacali, ivi compresa l'estensione della scala mobile e la sua intoccabilità, "spingendo il paese... verso un'inflazione sempre più vertiginosa". Clamorosa era l'affermazione che "il miglioramento del lavoro in fabbrica non potrà mai annullare il suo carattere alienante, nemmeno in una

società socialista". E certo un'inflazione selvaggia reca danni mortali alla democrazia e può portarla alla rovina.

Il contesto attuale è diverso da tutti i lati e la vera grande questione che riassume in se tutte le altre è se lo sviluppo tecnologico, con la velocità della comunicazione e le possibilità di estendere dovunque il livello di conoscenza, determina il progresso generale del livello di vita dell'umanità anche nelle terre più remote ed arretrate. A questo si collega il tema della competitività come esigenza suprema dell'economia, quindi dell'egoismo individuale come principio della morale comune. Se questa è la prospettiva storica, è difficile credere che vi sia qualche somiglianza con l'ultimo Amendola. In realtà la pagina in cui una sinistra del nostro tempo scriva in qual modo pensa di poter favorire il progresso tecnico insieme alla sua diffusione verso i più deboli è ancora in buona parte bianca. Sarebbe un buon modo di onorare la memoria di questo grande se giovani intelligenze cominciassero a cimentarsi in questa affascinante impresa.

Senatore FRANCESCO DE MARTINO

Ma la natura molto benefica mi ah dato tanta longevità da consentirmi di ascoltare varie volte riflessioni e considerazioni sulla mia opera. Di quest'ultima naturalmente devo in primo luogo ringraziare i promotori., la Fondazione Nenni, con il suo Presidente Tamburrano, gli amici che mi sono più legati da vecchia data, tra consensi e dissensi, Mauro Ferri, Boiardi, Menchinelli e tanti altri che non nomino per brevità. Ma vorrei dire in modo particolare che mi sento molto onorato dal fatto che due protagonisti attuali della politica che rivestano o hanno rivestito alte responsabilità dello Stato abbiano accettato di esprimere le loro opinioni su questa raccolta di scritti . Prescindo dalle ragioni di giudizio politico, ma vorrei fermarmi su una sola ragione che mi pare la più importante , di compiacimento per me cioè il comportamento morale che entrambi hanno avuto in circostanze decisivi , quanto hanno dimostrato con i fatti , che la politica non è disgiunta dalla moralità , e si sono assunti la responsabilità l'uno di dimettersi dalla Presidenza del Consiglio dopo il risultato delle elezioni regionali l'ultimo che non era tenuto da obblighi costituzionali . L'altro ha accettato , prima ancora che avesse inizio, un anno decisivo della legislazione , che si designasse un altro candidato al suo posto. Considero , questi gesti come , di alta moralità e di essi particolarmente sono loro riconoscente . ~~Per quanto riguarda~~ , perché hanno dimostrato che ci sono momenti , nel quali posti di fronte alla scelta , tra un interesse diciamo di carattere puramente individuale , e un interesse più generale sia l'obbligo di seguire il secondo , e non il primo. Cosa che mi pare piuttosto rara , nei tempi che corrono. Per quanto riguardo le questione sollevate , devo dire che molte considerazioni che ho ascoltato sono giuste . Questo è un libro e ha un titolo in un certo senso aldilà del contenuto, perché il contenuto è una raccolta di scritti biografici di epoche diverse, anche se alcune abbastanza lontane nel tempo, nelle quali certo si c'è quest'idea fondamentale dell'esigenza di una ricostituzione della Sinistra . E anch'io , concordo con l'idea che le

circostanze poi molte volte determinano le decisione degli uomini, e con l'altra considerazione che storia dei Comunisti e storia dei Socialisti , è una storia comune . Detto questo , vorrei dire che mio interesse attuale non è tanto per sapere se abbiamo fatto bene o sbagliato il passato . E aveva ragione Amato nel periodo in cui ha sostenuto , non sempre convinto , ma le ha sostenute, tesi dubbie per lo meno , ho avessi ragione io , nel sostenere il contrario , a poche importanza . Come non ha grande importanza , il sapere se nel Partito Comunista c'era o non c'era , e in che misura c'era volontà di egemonia . Mio interesse di oggi, strano a dirsi, riguarda il futuro . Che cosa sarà il mondo , non il millennio in cui si parla con una esagerazione retorica che dimostra soltanto ignoranza degli elementi della storia che non permettono di parlare di millenni . Io vorrei comprendere , prevedere che cosa avverrà nei prossimi dieci o quindi anni , di questo secolo che è iniziato . E confesso di non essere in chiaro su questo. Sono in chiaro su di un punto , quello si , che vi sono alcuni valori , ~~sono poi~~ i valori su i quali si fonda il Socialismo e il Comunismo , le varie ramificazioni di questo tronco , valori della libertà , del rispetto della persona, e dell'uguaglianza . Questi valori permangono , ma come essi si organizzeranno e esprimeranno di fronte ai mutamenti straordinari ai quali assistiamo , forse ai più grandi che vi sono stati nei mutamenti di epoche, se teniamo conto dei progressi tecnici che hanno interamente trasformato l'assetto del mondo , per non parlare delle diversità , di equilibri politici generali , che sono nati senza che però ci sia la sicurezza effettiva . E il nuovo assetto sia tale da garantire poi la sicurezza e la pace , e il moltiplicarsi di conflitti locali , con aspetti tal volta che rasentano la barbarie lo dimostrano . Non sono in chiaro , se trovo che mi sono naturalmente come in tutti i passaggi di epoca , possibilità alternative . Una consiste nel , quello che si chiama , il viperismo selvaggio , la competitività in termine più accettabili , ma la sostanza non cambia molto , essendo difficile al di fuori , naturalmente l'idea dei benefattori per natura o fede religiosa o principi morali , che vi sia una competitività differente dalla lotta più o meno aspra per vincere con tutte le conseguenze.

Vedo una società profondamente diversa da quella di un tempo. Il vecchio Socialismo si fondava sull'esistenza delle classe , sulla lotta degli oppressi contro gli oppressori , e cosi va .Su che cosa si fonderanno questi valori , che noi sentiamo attuale . Quale sarà l'ordinamento della società . Come si organizzeranno questi interessi nuovi, che s

i vanno svolgendo . Quale sarà la funzione dei giovani . Parlo dei giovani , ho letto tal volta che anche Amato parla spesso dei suoi figli o nipoti, io parlo anche dei miei . Pensa se ti piace quale sarà il loro futuro,. Sarà quelle di essere impegnati sotto l'aspetto formale della massima libertà in una organizzazione istituzionale economica e politica. Che li ridurrà molto più servi di come siano attualmente , quando ciascuno potrà essere sorvegliato e diretto in ognuno dei suoi passi. Allora ecco il compito che a mio parere incombe ad una Sinistra che voglia rinverdire , rinnovare i propri valori fondamentali , tenendo conto dei mutamenti che vi sono nei tempi . Compito immenso , non so si basterebbe un nuovo

avendo a disposizione tempo necessario per un'analisi convincente scientificamente fondata dei caratteri che va assumendo la società: Non parlo dell'esistenza di contrasti attuali , peggiori di quelli che esistevano al tempo del Colonialismo, e anche li , quanti illusioni noi ci siamo fatti , allorchè , abbiamo creduto che bastava abolire il regime colonialista, per cancellarne poi le conseguenze e così via . Il discorso è lungo. Forse, io sono eccessivamente influenzato dalle , come dire dalle considerazione e riflessione tipiche degli storici ,io per esempio ho pensato come è avvenuto in altre epoche della civiltà che l'avvenire del mondo andava nel senso che Oriente Occidente , intendendolo in questi termini l'Occidente Democratico dell'Unione Sovietica , avrebbero poi trovato , un punto d'incontro , confesso che non avevo previsto, e questo naturalmente è una colpa, per uno storico, non avevo previsto il crollo dell'Unione Sovietica a dire il vero credo che non lo avesse previsto nessuno, forse nemmeno Papa Woitilya aveva previsto il crollo dell'Unione Sovietica, così come è avvenuto , ma è avvenuto, è avvenuto Abbiamo un

mondo talmente mutato , possibilità tecnologiche immense , rischio di limitazioni della libertà individuale . Ordinamento di un società meno giusta, in cui i forti continueranno a essere forti e diventeranno più forti , e i deboli dovranno rassegnarsi alla loro parte. C'è nella Sinistra Italiana nel suo insieme e apro una parentesi , per quello poi , che la situazione reale , dopo la fine della guerra rendeva possibile tutto quello che è avvenuto tra Comunisti e Socialisti, Socialisti e Socialdemocratici era tutto assolutamente inutile. Perché quello che era possibile fare , si sarebbe potuto fare anche con la coesistenza in un solo Partito di tutti questi rami . Ma anche questa è una riflessione postuma che non serve a niente , perché quello che è avvenuto , è avvenuto . Trovo molto giusto quello che è stato detto , che però non si può costruire un futuro , quale che sia cancellando la storia, I fatti della storia , si possono fare , si devono fare le revisioni necessarie , ma i fatti rimangono i fatti . Sé guardiamo a quei fatti , forse possiamo avere qualche speranza . Io posso ricordare un momento particolare della mia vita , per dire come questo è possibile, era la fine degli anni 40 , quando pareva che il l'urto israeliano stessa per avere la meglio nella guerra . Io non trovai niente di meglio , che scrivere un saggio , forse forzando un poco la mano, nel quale sostenevo la tesi opposta a quella scritta nello statuto del Partito Nazionale Fascista , che affermava la necessità di abolire il diritto Romano in quanto diritto dell'individualismo e del capitalismo , dicendo cose storicamente false. Naturalmente che cosa era questo di fronte a quello che veniva invece compiuto da altri nelle lotta Partigiana , nella azione che hanno condotto . Nei sacrifici formidabili che sono stati compiuti , si la pacificazione , une necessità, giusto. Ma si può considerare allo stesso modo chi in piena buona fede si batteva per mantenere in vita l'alleanza Hitleriana e Fascista e il regime che né derivava , e gli altri che si battevano per la libertà , fossero Comunisti o Cattolici : Io non credo che la pacificazione possa implicare l'annullamento di fatti storici , come si sono verificati . Se devo dire che c è une motivo di malinconia , nella mia longevità è questo , di non avere il tempo necessario , non dico per venire a capo di questioni di tale

entità , ma di almeno iniziare una ricerca , che mi permetta di comprendere che cos'è il mondo nel quale noi cominciamo a renderci conto di vivere , come si verrà evolvendo . Da questo lato , devo dire che trovo la vita troppo breve . E vi confesso che leggo molto spesso con grandissimo interesse , con grandissimo interesse tutto quello che viene scritto .

Mio professore,

sono ragazza
di diciotto anni e avrei
bisogno di parlarle per
qualche minuto. È
possibile?

Grazie

Pasquale Lauria

17

Francesco De Martino

ASSR

Caso De Lorenzo

2 ott. 69 (Diari nuovi 3.386)
interrogazioni su Comm. Alessi

Lettera Espresso 4.6.87
14 gen. 70 telefonata di
Alessi per errore scambio con
Moro (424)

ASSR

19

Associazione Nazionale Italia-Palestina

Presidente Onorario
Giulio Andreotti
Presidente:
Rino Serri
Vice Presidente:
Patrizia Toja, Giuseppe Cossiga
Segretario:
Gianfranco Brusasco
Tesoriere:
Luigi Colarieti

Comitato direttivo:
Fabrizio Andreoli, Tom Benettollo, Gianfranco Benzi, Stefano Boco, Bruno Busacca, Bobo Craxi, Beppe Cuppa, Franco Danieli, Gianni de Michelis, Mario Didò, Guido Folloni, Tommaso Fulfaro, Dino Gasparri, Mario Giro, Flavio Lotti, Gennaro Migliori, Luisa Morgantini, Pasqualina Napoletano, Giuseppe Naro, Massimo Ostillio, Valentino Parlato, Silvana Poa, Carlo Quintozzi, Gianfiero Rasimelli, Marco Rizzo, Ornella Sangiovanni, Gabriele Stamegna, Francesco Storace, Franco Tirelli, Soana Tortosa.

Sindaci Revisori:
Emo Egoli, Giancarlo Lannutti, Vittorio Parola, Bruno Rossi, Rossana Salati

Prime adesioni:
Giacomo Barbieri, Sergio Bassoli, Maria Grazia Betti, Giovanni Bianchi, Angelo Bottari, Bruno Busacca, Luigi Cal, Valerio Calzolaio, Aldo Carra, Carmelo Cedrone, Stefano Chiarini, Riccardo Cristiano, Sandro Curzi, Tana De Zulueta, Lorenzo Forcieri, Antonio Frau, Antonio Galante, Domenico Gallo, Mohammad Hamdan, Franco La Torre, Alberto La Volpe, Antonio Loche, Ramon Mantovani, Luigi Marino, Mimma Niani Alfonzo, Biagio Minnucci, Claudio Moffa, Agostino Ottavi, Gianfranco Pagliarullo, Maria Cristina Perugia, Marco Pezzoni, Giovanni Russo Spena, Yussef Salman, Roberto Sciacca, Marina Sereni, Mufid Shahin, Enza Talciani, Antonio Thiery, Tonino Tosto, Bruno Trentin, Alessandro Trigone Occhipinti, Jacopo Venier.

Cara/o amica/o

Come forse hai saputo, il 16 gennaio scorso è stata ricostituita l'Associazione Italia-Palestina.

Purtroppo non c'è bisogno di sottolineare quanto sia drammaticamente urgente un nuovo impegno di tutti per riaprire la via della pace e realizzare su di essa i diritti del popolo palestinese e la sicurezza di Israele.

L'Associazione si propone di portare – a questo fine – il suo contributo.

Per questo vorremmo contare anche sul Tuo contributo quale socio dell'Associazione.

Ti alleghiamo il modulo di adesione che speriamo tu voglia compilare e spedire.

Ti informiamo che la prima Assemblea dalla rinata Associazione, che ha nominato gli organismi che trovi qui a fianco, ha altresì deciso sul carattere provvisorio di tali organismi e sulla convocazione, prima dell'estate, di una nuova assemblea dell'Associazione con tutti i soci regolarmente aderenti.

Ci auguriamo che Tu sia tra questi.

In attesa Ti invio i più cordiali saluti

Il Presidente
Rino Serri

Via Ennio Quirino Visconti, 103 - 00193 Roma - Tel. 06.6878581 - Fax 06.68300714
sede presso: Istituto Italiano per l'Asia

Senato della Repubblica

Il Vice Presidente

Ai colleghi senatori

e p.c. Al Presidente del Senato

e p.c. Ai Segretari di partito

Caro collega, mi scuso per l'incomodo e Ti prego di cestinare questa mia se Tu sei tra coloro che, pochi, partecipano con assiduità ai lavori del Senato.

In caso contrario, dato che non ne sarai al corrente, vorrei segnalarTi che ultimamente i lavori del Senato proseguono a singhiozzo o, come questa settimana, non proseguono per niente a causa della mancanza del numero legale.

Il non partecipare ai lavori del Senato, se non per gravi motivi che comunque sono ricompresi dal regolamento nel congedo o nella missione, è assolutamente da condannare e rappresenta una grave scorrettezza nei confronti dei colleghi, dell'istituzione e soprattutto del mandato che coloro che ci hanno votato ci hanno affidato.

La nostra è una democrazia rappresentativa che viene meno ogni qual volta mancano i rappresentanti del popolo.

Le mie ripetute censure nei confronti dell'assenteismo parlamentare e i miei richiami ad una maggiore partecipazione espressi più volte in aula sono cadute nel vuoto e nel disinteresse totale. Non potendoTi raggiungere, come vorrei, in aula, mi vedo costretto a ricorrere ad un rapporto epistolare per poterTi esprimere queste mie considerazioni e comunicarTi che nel prossimo ufficio di presidenza solleciterò l'adozione di strumenti regolamentari, come già avvenuto alla Camera dei Deputati, che penalizzino pecuniariamente coloro che, di maggioranza o di opposizione, non partecipino almeno ad una certa percentuale di votazioni.

E' triste dover ricorrere a strumenti del genere, vista la carica che occupiamo, ma il provvedimento si è dimostrato estremamente efficace nell'altro ramo del Parlamento.

Con la speranza di potervi vedere finalmente in aula e con l'auspicio che la presenza e il lavoro nelle istituzioni siano per il futuro criterio di selezione delle ricandidature da parte delle forze politiche, Ti porgo i più cordiali saluti.

Roberto Calderoli

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Venerdì, 16 luglio 1999 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 132/L

DECRETO LEGISLATIVO 19 giugno 1999, n. **229.**

Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419.

DECRETO LEGISLATIVO 22 giugno 1999, n. **230.**

Riordino della medicina penitenziaria, a norma dell'articolo 5, della legge 30 novembre 1998, n. 419.

l'Unità dossier 80

IL PUNTO

Dopo la guerra fredda Stati in cerca di autore

GIANDOMENICO PICCO



Oltre

Quando finì la guerra fredda? Il 2 gennaio 1992 un nuovo Segretario Generale dell'Onu assume la carica. Alle 10 del mattino ebbi il mio primo incontro con il dottor Boutros Boutros Ghali. A quella data erano 19 anni che servivo l'Onu. Mi aveva fatto sapere alcuni giorni prima che avrebbe voluto vedermi appena fosse arrivato al trentottesimo piano del Palazzo di vetro. L'incontro durò circa un'ora. L'Unione Sovietica si era appena dissolta. L'euforia di milioni di persone contagiava grandemente anche Boutros Boutros Ghali.

Come tanti - non grandi conoscitori, però, del vero funzionamento delle Nazioni unite - anche lui credeva che da quel momento in poi tutto sarebbe stato più facile per l'Onu, che in realtà era stata paralizzata dalla guerra fredda per decenni. Mi disse che aveva accettato di essere eletto a quella alta carica appunto perché i recenti cambiamenti gli avrebbero permesso di usare al massimo il potenziale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Aggiunse che se gli avessero offerto quel posto cinque anni prima, lo avrebbe rifiutato, perché le condizioni storiche non avrebbero permesso di usare lo strumento Onu con successo.

Era comune allora identificare la fine della guerra fredda con la caduta dell'Urss, o al massimo con la caduta del muro di Berlino. In realtà i cambiamenti sostanziali che offrirono nuove possibilità di azioni e soluzioni, impensabili durante la guerra fredda, erano già avvenuti alcuni anni prima, e i frutti e i risultati si erano già visti. Non a caso il periodo che va dal 1986 al 1991 rappresenta a tutt'oggi il quinquennio più felice - semmai

23

U.S.Robotics

Tel. : 06[illegible]83

Fax :

Messaggio :

Al attenzione del sen. De Martino

Nel ringraziarla ancora per la cortesia usatami, le invio come d'accordo il testo dell'intervista (completa di "cappello").
Il ritardo, e il giorno festivo, si spiegano col fatto che solo oggi ho potuto mettervi mano. Spero mi perdoni. Se nel testo, che andrà in stampa domani, dovesse ravvisare delle inesattezze o strafalcioni di varia natura, me lo comunichi tempestivamente al seguente numero: 0347 83 29 85[illegible]

Cordiali saluti
marco marra

Da :	A :
Domenico Potestio	Sen. Francesco De Martino

Data : 21/11/1999 Pagine : 4

RICEVUTO DA :

24

A novantadue anni, attraversato tutto un secolo e scorgendo il nuovo stagliarsi basso e cupo all'orizzonte, proprio come Capri dalla finestra del suo appartamentino in affitto al Vomero, le distanze si fanno corte e le analisi del politico tendono inesorabilmente a coincidere con quelle stemperate dello storico. Così il senatore professore Francesco De Martino dilata e avvicina cause ed effetti, gli anni Ottanta si spiegano con gli anni Sessanta o Quaranta, Craxi sembra "figlio" obliquo di Saragat, ed entrambi figli del medesimo errore. Perché l'uno «indebolì il socialismo italiano cercando, ironia della sorte, di sottrarlo all'abbraccio egemonico del partito di Togliatti» l'altro, «tentando di pareggiare i conti», lo portò con una marcia allegra e folle «alla rovina». C'est tout, il resto è dettaglio.

«L'ascesa di Craxi nel partito- ricorda il senatore a vita - fu resa possibile da un'alleanza dell'ala di destra, Nenni-Craxi, e la parte di sinistra, Lombardi, Signorile eccetera». Si china sul bastone a spostare una pila di libri dalla poltrona e mi fa accomodare. «Fu l'alleanza di questi gruppi a determinare un mutamento di maggioranza e la scelta di un nuovo segretario nel 1976».

Ma non fu proprio Lombardi, dopo la svolta del Midas, ad affermare che nessuno si sarebbe dovuto fare illusioni su uno scivolamento a destra del partito?

In realtà era l'opposto. Era convinto che si trattasse di uno spostamento a sinistra! Lombardi aveva molte idee brillanti ma molte volte nella politica confondeva la realtà con quello che lui desiderava. Il primo periodo della fase craxiana dava l'impressione, ma solo l'impressione, di una virata verso sinistra, che servì a consolidare la sua segreteria.

Nel 1983 Bettino Craxi diventerà il primo presidente del Consiglio socialista. Questa esperienza determinerà una trasformazione radicale della natura stessa del partito socialista, una vera e propria mutazione genetica. Cos'era diventato il Psi?

Per essere oggettivi, il mutamento era cominciato prima. Con la prima partecipazione al governo. Nel partito entrò parecchia gente attratta unicamente da quello.

Però lei era segretario del partito nel '63...

Non basta che ci sia un segretario di partito ad impedire certe cose. I casi di aperto clientelismo continuavano ad essere riprovati, però, poi, l'uso via via si estese, e al tempo dell'unificazione (con i socialdemocratici di Saragat, ndr) divenne, non dico generalizzato, ma quasi. Con tutte le conseguenze. Mi ricordo che Lelio Basso me l'aveva predetto. Vedrai, disse, quanto cambierà il partito al governo. No, gli replicavo, non è possibile, con tutte le sue tradizioni di lotta ecc... Beh, aveva ragione. Naturalmente, non voglio con questo dire che fosse quello che sarebbe diventato in seguito.

Glielo richiedo: cosa era diventato il partito socialista sotto Craxi? Era ancora un partito di sinistra?

Beh, queste sono classificazioni che reggono solo se si confrontano con qualche riferimento.

Allora riferiamole a quello che lei intende per sinistra.

Bah (sospira). Certo che non lo era più.

Perfino i referenti sociali del partito socialista erano mutati.

Relativamente.

25

Lei dice che la vecchia base seguì Craxi?
La base sociale in verità non è che si sia interamente trasformata. Si è trasformata in parte, perché una parte ha abbandonato ma, secondo me, non la maggioranza. E poi è entrata una parte nuova di imbroglioni, diciamo, cioè di gente che entrava per i vantaggi di essere con un partito di governo.
In ogni caso moltissimi voti del Psi sono finiti sotto la bandiera azzurra di Forza Italia.
Il partito socialista in certi aspetti, dal lato politico, non era granché diverso da Forza Italia. Era diverso perché l'organizzazione potente che Berlusconi ha gli ha permesso di diventare un leader politico senza avere un partito.
Lei è restio a dare un giudizio morale netto sul partito di Craxi...
La morale è una conseguenza della politica.
Cioè?
Il mio ragionamento può sembrare semplicistico, ma così è. Se l'idea politica era questa: è una cosa ingiusta che il partito socialista sia minoritario rispetto ai comunisti e quindi bisogna fare di tutto per superarlo, per invertire il rapporto, com'era stato all'inizio; se *questa* era l'idea, la pratica era "con qualunque mezzo", compresi quelli già in uso nel centro. Qualunque mezzo significava clientele e corruzione e anche prendere i voti dovunque venissero, compresa la delinquenza. In questo senso la morale peggiora.
Negli anni '80, proprio quando i comunisti cominciano il loro lungo travaglio interno, i rapporti tra le due forze di sinistra non sono mai stati peggiori.
Direi proprio di sì. Era il periodo in cui i comunisti avevano iniziato la revisione e al tempo di Berlinguer si erano spinti avanti molto coraggiosamente direi. Il Psi, invece di incoraggiare questa tendenza, creando un'apertura politica, ha fatto l'opposto. Più i comunisti si spostavano verso un terreno democratico, più il Psi si collegava alla Dc e, direi, a quelle che erano le correnti meno avanzate di quel partito.
E di lì a poco il Pci si sarebbe trasformato.
Fin troppo, con questa accettazione totale del liberismo come toccasana.
Basta il successo di potere a giustificare il silenzio di chi, tra i socialisti, non condivideva niente della linea politica craxiana? Fino al 1985 Pertini è al Quirinale...
Ricordiamoci che all'inizio ci fu per Craxi un'ondata di consensi con appoggi esterni della stampa e di tutti i circoli che contano, che non ci era mai stata in Italia né per Saragat e nemmeno per Nenni autonomista. Perfino da parte della *Repubblica* di Scalfari. Poi di fronte alle questioni morali la cosa è cambiata, ma quelle sono venute dopo. Pertini si prende invece la responsabilità di avere fatto Craxi presidente. Tra l'altro i rapporti tra i due sono stati sempre pessimi. All'improvviso Pertini cambiò e, ma questa è una supposizione maligna, io non ho mai capito se lo fece nella convinzione che fallisse o lo fece perché realmente si convertì all'idea che Craxi era per davvero quello che riabilitava il vecchio riformismo di cui lui era stato un grande fautore con Turati.
Le volevo chiedere un'ultima cosa. Segue, si appassiona ai dibattiti teorici sul socialismo?

26

Mi appassiona molto qualunque cosa riguardi gli sviluppi futuri. Ma non vedo, da parte socialista in genere, una approfondimento adeguato dei problemi di oggi, sia negli italiani che negli stranieri. Salvo qualche tentativo.

Per esempio a chi si riferisce?

Per esempio a Jacques Delors.

Cosa vuol dire dirsi e pensare socialista oggi?

Questa è la domanda più difficile. Innanzitutto non rinunciare a un'idea fondamentale: all'umanizzazione della società e dell'economia, e all'uguaglianza, non intesa in modo meccanico quale livellamento ma come *tendenza* verso una condizione di uguaglianza degli uomini. Oggi occorre poi trovare il modo di controllare lo sviluppo tecnologico senza reprimerlo. Su scala mondiale la cosa che mi tormenta maggiormente è la cecità riguardo ai fenomeni dell'immigrazione in Occidente. Sarò forse influenzato dai miei studi di storia antica, ma la caduta dell'impero romano, che si riteneva incrollabile, fu determinata da fenomeni analoghi. La chiusura dell'Occidente sta esasperando le condizioni di milioni di esseri umani che premono ai confini della sua ricchezza. E la storia può ripetersi.

Intervista Avvenimenti
Nov. 1999

RICEVUTO DA :

LA PRESENTAZIONE

Gigi Marzullo e le storie dei suoi «Bellidinotte»



Gigi Marzullo

LE INAUGURAZIONI

S. Marcellino e Monte di Pietà, ecco i restauri



Un particolare del chiostro della chiesa di San Marcellino

Hanif Kureishi nell'ultima romanzo Bompiani

Cultura e Spettacoli

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Barry Gyfford Il padre fantasma Bompiani

IL PERSONAGGIO *Quarant'anni fa moriva a Torre del Greco il primo capo dello Stato. I ricordi del nipote partenopeo, Giorgio. «Quella volta che duellò con Truman sugli emendamenti della costituzione americana»*

DE NICOLA Amarcord di un presidente

di NINO FEMIANI



Met. 1

cart. 1 Magistratura - Terminiano
UVA - corrisp 84-85
Bobbio - Napoli - Econ.
comune d'Amato

cart. 3 Scritti pol. fino 82
cart 4 " " 82-55.
cart. 5 Presidente Rep.
Lettera mia
Scioglimento
Scritti marg.
Senato

cart. 6 Personali - Politiche
Vissia 85 s.
Personali

cart. 7 Corrisp. 89-90
Conti

cart. rossa Elenco Sa. merid.
e altro

luvito

99

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.
MASSONERIA UNIVERSALE - COMUNIONE ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

VIA DI S. PANCRAZIO, 8 - 00152 ROMA
TEL. (06) 58.99.344/5 - FAX (06) 58.18.096

IL GRAN MAESTRO

Roma, 22 marzo 2000
Prot. 71/GM/GR

Illustre Senatore,

Il Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, la più antica organizzazione massonica regolare operante in Italia fin dal 1805, terrà i giorni 7, 8 e 9 aprile 2000 la propria Assemblea annuale di Gran Loggia che riunisce tutte le Logge della Nazione della propria giurisdizione.

La gioiosa e cosmopolita città di Rimini ospiterà la massima assise del Grande Oriente in quanto la Gran Loggia è l'organo legislativo dell'Istituzione massonica, espressione della sovranità delle Officine. L'incontro riveste altresì, un ruolo simbolico nel rapporto associativo degli iscritti che celebrano, nel rispetto della Tradizione, l'inizio dell'Anno Massonico che coincide con l'Equinozio di Primavera.

L'edizione di quest'anno si presenta del tutto inedita e, al di là delle peculiarità interne, propone al grande pubblico una serie di iniziative culturali aperte a tutti, Massoni e non, intese ad animare e rendere sempre più manifesto l'impegno della Libera Muratoria italiana a favore della collettività.

E' pertanto con vivo piacere che ho l'onore di parteciparLe l'invito del Grande Oriente d'Italia e mio personale alla manifestazione, con l'auspicio che l'occasione possa costituire opportunità di incontro per quanti vogliano condividere, insieme ai Massoni italiani, i principi di libertà, fratellanza, uguaglianza e solidarietà, capisaldi irrinunciabili delle Istituzioni repubblicane e di quanti si adoperano per il bene della società ed a salvaguardia della dignità e della libertà dell'Uomo.

L'occasione mi è gradita per esprimerLe i sensi della mia più alta considerazione.

Con ossequi

Il Gran Maestro
Gustavo Raffi

Ill.mo Sig.
Sen. Francesco De Martino
Palazzo Madama
00186 Roma RM

ASSR

30









31

Famiglia Ferrara
via dell' orso 28
00183 Roma

rattristato scomparsa caro Maurizio vogliate
accogliere profondo condoglianze

on Giuliano Ferrara
piazza Lagrange 95 0018 Roma

Partecipo commosso tuo dolore con molti ricordi del passato
FDM

Poste Italiane

5 88 F 0095 I
88 00 95 180



28

Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai

Amnesty International

On. Prof. Francesco De Martino
Senatore della Repubblica

Onorevole Senatore,

siamo lieti di poterLe comunicare che nella seduta del 29 febbraio u.s. il Consiglio Regionale ha approvato la proposta di legge "Promozione e diffusione di una cultura dell'educazione alla pace e ai diritti umani", promulgata il 7 aprile con il numero 12 dal presidente della Regione Campania

Possiamo ringraziarLa quindi con più intima soddisfazione del sostegno morale che ha costantemente rappresentato per tutti i membri dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai e di Amnesty International saperLa promotore dell'iniziativa.

Siamo certi del fatto che questo abbia significato anche per i 13.722 cittadini campani sottoscrittori del progetto di legge, la garanzia dell'assoluta nobiltà d'intenti dell'iniziativa e l'occasione per potersi riferire ed affidare più direttamente alla Sua esemplare capacità di dedizione al bene comune e alla creazione di una cultura di pace.

Con massimo ossequio e profonda riconoscenza

Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai
Roberto Minganti

Amnesty International

Napoli, 28 aprile 2000

FONDAZIONE INTERNAZIONALE LELIO BASSO PER IL DIRITTO E LA LIBERAZIONE DEI POPOLI
FONDATION INTERNATIONALE LELIO BASSO POUR LE DROIT ET LA LIBERATION DES PEUPLES
LELIO BASSO INTERNATIONAL FOUNDATION FOR THE RIGHTS AND LIBERATION OF PEOPLES
FUNDACION INTERNACIONAL LELIO BASSO POR EL DERECHO Y LA LIBERACION DE LOS PUEBLOS

Egregio Dott.
De Martino Francesco
Via Aniello Falcone, 258
80127 Napoli

Roma, 8 maggio 2000

Gentile amico,

Ti ringraziamo per il Tuo contributo al nostro lavoro che, come sai, va avanti con l'aiuto e la sensibilità degli amici.

Tra breve riceverai l'ultimo numero del notiziario della Fondazione all'interno del quale troverai il nostro programma per i prossimi mesi.

Ancora grazie e un caro saluto.

Piera Marras

VIA DOGANA VECCHIA 5, 00186 ROMA, ITALIA, TEL. 06 68801468 - 06 6833389 - FAX 06 6877774 - E-mail: filb@iol.it
Web: http://www.grisnet.it/filb
C.c.p. N. 46251005

B 35

Umberto
FRANCHINI

Per Francesco De Martino

Napoli li *13 maggio 2000*

Con i sentimenti di grande affetto , sempre .

Umberto Franchini

Via Cisterna dell'olio , 18 - 80134 , Napoli

tel. : 081 5510248
e-mail : u.franchini@flashnet.it

Umberto
FRANCHINI

Signor Sindaco di Napoli
Palazzo del Municipio
Piazza Municipio
Napoli

lettera pubblica

Napoli li *13 maggio 2000*

Signor Sindaco ,

ho atteso sia il designarsi delle candidature sia l'esito elettorale per venire a renderLa edotta , con la presente , sulla mia obbligata condizione di richiedere , per i fatti che espongo , sia il Suo esplicito dissenso sul modo di rapporto sociale , morale , culturale e politico espresso dal Signor Assessore alla Identità - all'epoca - , il Ch.mo Prof. D'Agostino , sia le formali e pubbliche scuse del sunnominato - nella carica dell'Ufficio - ovvero della Amministrazione da Ella presieduta .

Invero , provvedevo - nella mia veste privata e , quindi , senza richiedere , fruire e/o ricevere contribuzione pubblica alcuna - ad esporre ed inoltrare una proposta/manifesto/appello – che allego nella forma documento - per una " Piazza d'Arte" - da realizzarsi nella periferia degradata di Napoli ; destinando tale proposta/manifesto/appello all'Assessore alla Identità , alle Istituzioni , nonché ad un vasto insieme di enti , istituti , privati , artisti , con l'evidente finalità di promuovere un movimento di opinione foriero di attenzione culturale verso la città , verso i suoi protagonisti negati , verso i diseredati : alla fine , di esortare alla riflessione su una diversa condizione dell'evento arte , sollecitando , nel contempo , il "Comitato Fondazione Franchini" (*struttura giuridica , non persona, peraltro iscritto nell'Albo Comunale della Associazioni ai sensi del vigente Regolamento*) ad assumere il ruolo di proponente dell'idea (quale iniziativa da valutarsi , nelle fattispecie attuative , da parte del competente Assessorato nell'ambito delle attività Giubileo 2000 - invito

Via Caserma dell'olio , 18 - 80134 , Napoli

tel. : 0815510248
e-mail : u.franchini@flashnet.it

Umberto
FRANCHINI

che il Comitato raccoglieva , adempiendovi -) e invitando i destinatari a comunicare le disponibilità , i consensi , le partecipazioni all'Assessorato alla Cultura di Napoli ; quale espressione istituzionale , unico legittimato a valutare , disporre , coordinare , gestire per politica culturale e sociale , nonché amministrativamente, ogni determinazione operativa .

Ritenni , come ancora ritengo , che la stesura e la diffusione della proposta/manifesto/appello "Piazza d'Arte " e la esortazione alla realizzazione rivolta alla Amministrazione rientrasse sia nelle mie prerogative e facoltà di elaboratore di progettualità d'arte sia nei miei doveri di cittadino , da sempre attento a riversare alla collettività sociale di Napoli (sin dal 1971 , con la proposta di costituzione del Museo di Arte contemporanea ; per le sue tipologie , oggi assunta dalla costituenda Fondazione Franchini) le caratteristiche peculiari della propria ricerca esistenziale e della propria individualità culturale .

Ritenni , come ancora ritengo , che la proposta/manifesto/appello "Piazza d'Arte " assumesse , in sé e per sé , da sé , valore di evento culturale , quale stimolo a dialetticamente svolgere temi sulla funzionalità sociale dell'arte , sulla influenza dell'arte sul comportamento sociale .

Ritenni , come ancora ritengo , che l'elaborare idee , esporle , manifestarle , infine rendere visibili e fruibili i concreti atti di coscienza culturale e critica , attenga alla mia specificità personale ; peraltro costituzionalmente garantita dalla Carta della Repubblica Italiana , di cui sia chi adempia alla delega di Amministratore pubblico sia lo scrivente siamo cittadini con pari diritti , anche se con ruoli ed attività sociali diversi : di non dover presumere il plauso o la condiscendenza delle Istituzioni bensì la attenzione critica e , comunque e soprattutto , il rispetto sociale .

Alla proposta/manifesto/appello "Piazza d'Arte " non tardarono a pervenire riscontri di attenzione e di adesione internazionali (tali riscontri , anche via e-mail , sono presso il "Comitato Fondazione Franchini") tra cui quelli del "Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto" , a firma del Direttore Dott.ssa

Via Cisterna dell'olio , 18 - 80134 , Napoli

tel. : 081 5510248
e-mail : u.franchini@flashnet.it

Gabriella Belli , del "Laboratorio Artaud" , a firma del Presidente *Alfredo de Venuto* , che , per esemplificazione di tutti , accludo in copia - .

Il Signor Assessore alla Identità , Ch.mo Prof. D'Agostino , provvedeva ad inviare in data 11.01.2000 una comunicazione indirizzata a " *Comitato Fondazione Franchini , c.a. Umberto Franchini* (con evidente confusione tra il sottoscritto e il "Comitato Fondazione Franchini") e p.c. alla *Sig.ra Mirta De Simoni Lasta* – lettera che accludo in copia - .

In tale missiva , come si legge , il Ch.mo Assessore Prof. D'Agostino affermava di essere " *stupito per la maniera con la quale codesto " Comitato" pretende di rapportarsi all'Amministrazione cittadina con l'invenzione estemporanea di una iniziativa* " precipuamente annotando "*senza aver concordato alcunchè* " e concludendo con " *Vi diffido dal perseguire in essa dal momento che l'Assessorato alla Identità non ha mai aderito al Vostro progetto denominato Piazza d'Arte* " , *del quale non eravamo nemmeno a conoscenza* " .

In merito alla stessa

annoto

che venivo ad inoltrare all'Assessorato la mia proposta/manifesto/appello in data 27.12.99 e che il "Comitato Fondazione Franchini " provvedeva - in data del 28.12.99 - a comunicare di assumerne la proposizione di progetto culturale (per cui contesto la affermazione "*progetto ... del quale non eravamo nemmeno a conoscenza* " : improvvida e non consona alla dovuta organizzazione e trasparenza dell'Ufficio , se la affermazione è afferente alla comunicazione ; stupefacente e di torbidi significati se implicita il dover acquisire una sorta di "licenza" per pensare , progettare , proporre) ;

rifletto

che la espressione " *invenzione estemporanea di una iniziativa* " palesemente implicita un giudizio – in tutta evidenza nei confronti della mia persona - di impudente improprietà alla elaborazione

tel. : 081 5510248
e mail : u.franchini@flashnet.it

intellettiva e intellettuale , sia sotto il profilo pisichico-sociale sia sotto il profilo meramente culturale ;

riferisco

lo sconcerto derivatomi dalla affermazione " *pretende di rapportarsi con l'amministrazione cittadina … senza aver concordato alcunchè* " il cui tono politico-sociale-istituzionale (per chi ha come valori di riferimento i principi democratici della Costituzione e , come comportamento di vita , l'opera dei Fondatori) è , senza equivoci o fraintendimenti , di tale oscurantista e individualistico monopolio che , pure non degno di commento , rafforza ogni ipotesi sulla blindatura culturale della città .

Il Ch.mo Prof. D'Agostino senza porre a sè – ancor più per il Suo ruolo di Amministratore della comunità civile di Napoli a cui afferisce la mia incontrovertibile appartenenza - alcuna riflessione sulla dovuta cura di tutela del mio nome e della mia qualificazione culturale e sociale – che non ho necessità di esporre e che non necessita , altresì , di legittimazioni - riteneva non di riscontrare dialetticamente e democraticamente la proposta/manifesto/appello ma di comunicare a terzi (la Sig.ra Mirta de Simoni Lasta) - sia il "giudizio" - come sopra rammentato - sia la diffida .

Non aggiungo ulteriori valutazioni e commenti sul "fare" del Ch.mo Prof D'Agostino ma ho ritenuto e ritengo che tale comportamento mi abbia prodotto pregiudizio nell'ambito della mia specifica attività , per cui mi riservo il maggior danno .

Ritengo , a salvaguardia del mio nome , nonché a tutela dell'interesse morale di quanti hanno manifestato attenzione e disponibilità per la proposta/manifesto/appello "Piazza d'Arte " e conseguentemente per il rispetto delle individualità etico/sociali espresse ed esprimibili dai diseredati della periferia degradata di Napoli – storicamente esclusi dai "salotti" e dalle loro propaggini culturali/economiche - di rendere pubblica questa mia lettera e di sollecitare l'interesse , la critica e il giudizio dei Cittadini di Napoli .

Deferenti ossequi ,

Umberto Franchini

Via Cisterna dell'olio , 18 - 80134 , Napoli

tel. : 081 5510248
e-mail : u.franchini@flashnet.it

40

COMUNE DI NAPOLI

L'ASSESSORE ALL'IDENTITÀ
CULTURA E PROMOZIONE DELL'IMMAGINE

Napoli, 11/01/2000

— Al "Comitato pro Fondazione Franchini"
c.a. Sig. Umberto Franchini
Via Cisterna Dell'Olio, 18
80134 - Napoli

All'Assessore al Lavoro
e Attività connesse al Giubileo
Pasquale Losa

e p.c. Alla Signora Mirta De Simoni Lasta
Via Trento, 30/32
38060 - VOLANO

OGGETTO: "*PIAZZA D'ARTE*"

Sono molto stupito per la maniera con la quale codesto "Comitato" pretende di rapportarsi all'Amministrazione Cittadina, con l'invenzione estemporanea di una iniziativa di cui poi, senza avere concordato alcunché, viene fatto carico direttamente all'Assessorato. Vi diffido dal perseguire in essa, dal momento che l'Assessorato all'Identità non ha mai aderito al vostro progetto denominato "Piazza d'Arte", del quale non eravamo nemmeno a conoscenza.

Ringrazio la Signora Lasta per la disponibilità manifestata, ma La devo informare che essa non è in alcun modo accoglibile, poiché non esiste affatto l'iniziativa nella quale dovrebbe collocarsi e manca, di conseguenza un quadro organizzativo ed amministrativo che la renda realizzabile.

Informo, infine, poiché si fa riferimento alle "attività promosse dal Comune di Napoli *Giubileo 2000*", che tutte le attività connesse al Giubileo sono affidate, nell'ambito della Giunta Municipale, all'Assessore Pasquale Losa, al quale trasmetto la presente e copia della vostra lettera.

L'ASSESSORE
(Prof. Guido D'Agostino)

41

art

MUSEO DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI TRENTO E ROVERETO

Egregio Signor
Assessore alla Identità
COMUNE DI NAPOLI
Piazza del Municipio
80100 Napoli

e p.c. Gentile
avv. Carmela Panariello
Presidente
Comitato Fondazione Franchini
Via Cisterna dell'Olio, 18
80100 Napoli

Trento, 10 gennaio 2000
Prot. n. 50/00

Il MART partecipa con entusiasmo all'interessante iniziativa promossa dalla Fondazione Franchini al fine del recupero ambientale di aree degradate della Città di Napoli e più in generale all'utilizzo dell'arte quale strumento di riscatto e di avanzamento della civiltà contemporanea.

Il nostro Museo appoggia in prima persona questa importante iniziativa con il proprio patrocinio, ed eventualmente, laddove fosse necessario, anche con idee e progetti.

Cordialmente.

IL DIRETTORE
- dott. Gabriella Belli -

GB/sv

Palazzo delle Albere, 45 via R. da Sanseverino 38100 Trento tel 0461-986588 -234860 fax 0461-234007
Museo Fortunato Depero, 53 via della Terra 38068 Rovereto tel. 0464-434393
Archivio del '900, 58 corso Rosmini 38068 Rovereto tel. 0464-438887

P.IVA 01262530221 C.FISC.96016110221

42

laboratorio Artaud
centro di ricerca teatrale

Egr. Signor Assessore alla Identità
Comune di Napoli
Piazza del Municipio
80100 - Napoli

p.c. Comitato Fondazione Franchini
Via Cisterna dell'Olio 18
80134 Napoli

Padova li, 29 dicembre 1999

Egr. Signor Assessore,
con la presente per manifestarLe il ns. interesse alla proposta di realizzazione della "Piazza d'Arte" nella periferia urbana di Napoli promossa dal Comitato Fondazione Franchini di Napoli.
Individuando nel progetto alcune affinità di obiettivi e intenti perseguiti dalla ns. Associazione nell'ambito delle attività artistico-espressive con soggetti a disagio psichico, nello specifico con il concetto *"opera d'arte che sia simbolo-archetipo di diritti, non strumentale mezzo di contrasto per delineare una confacente diversità"*, più che mai attuale, diamo la ns. adesione alla proposta avanzata dalla Fondazione Franchini.

Distinti saluti

laboratorio Artaud
centro di ricerca teatrale
Il Presidente
(Alfredo De Venuto)

laboratorio Artaud centro di Ricerca Teatrale c/o CLAC via A. Comaro 1/b 35128 PADOVA
☎ & fax 049/851388 cell. 0338/2160833
Website http://www.pol.it/artaud
E-mail: l.artaud@pol.it

COMITATO
PRO FONDAZIONE
FRANCHINI

" PIAZZA D'ARTE "

LA PREMESSA

L'arte può e deve assumere il valore-potere di strumento di liberazione sociale avverso la blindatura e la manipolazione della intellettività e delle risorse intellettuali in meri stereotipi sociali , laddove la predominante economica e-o dell'usuale di massa - entrembe avallate dall'esclusivismo - fomentano ogni inumana aberrazione , ogni depauperazione di coscienza , ogni illimitato sopruso operato contro il debole e il diverso .

La consapevolezza riflessiva , finanche contradditoria , della fermentazione del pensiero - pure oltre la morte , come testimonianza , come promessa , come esempio - scandisce il tempo , oltre il tempo-valore del bene e del male .

I tuguri , gli abbandoni , le desolazioni : luoghi ove il tempo-valore del bene e del male è collante per ogni pietra ; non storia , ma fatto di quotidiano dissolvimento della identità umana .

COMITATO PRO FONDAZIONE FRANCHINI

Presidente : Avv.to Carmela Panariello
Tel. 039 0815529030 Fax. 039 0815514566 Cell. 0349 8714377

COMITATO
PRO FONDAZIONE
FRANCHINI

Oltre il confine sottile , oltre la strada , gli allettamenti e le concessioni agli accessi : fabulati antri sociali del bello e del giusto ove si producono mostri aberranti con cui confrontare e deificare la nostra mostruosità .

Agire : con opera d'arte , che non supplisca le fogne , le mura scalcinate , le convivenze abiette , il bisogno negato ; con opera d'arte esplosiva dei significati riflessivi ; con opera d'arte che si sottragga alla conteplazione formale ; con opera d'arte che in sé assuma e rappresenti la consapevolezza delle dignità ; con opera d'arte che sia simbolo-archetipo di diritti , non strumentale mezzo di contrasto per delineare una confacente diversità .

LA PROPOSTA

Lastricare una o più piazze della periferia urbana degradata di Napoli con maioliche realizzate dagli Artisti contemporanei : creare piazze d'arte con disponibilita , *senza limiti* , alla loro fruizione sociale .

Perché le "diversità" della emarginazione confinate nei ghetti possano apprioparsi e condividere gli atti concreti di pensiero e di forma che eprime la comune intellettività ; perché gli atti non siano discussi e catalogati nei salotti ; perché gli atti sfidino e si affermino contro ogni possibile manipolazione o occultamento .

Perché l'uso degli atti induca e conduca alle soggettive indipendenze nella comunione di simili , identificazione di bisogni primari , argine contro la robotizzzione delle volontà e delle esigenze .

COMITATO PRO FONDAZIONE FRANCHINI

Presidente : Avv.to Carmela Panariello
Tel. 039 0815525030 Fax. 039 0815514566 Cell. 0349 8714377

COMITATO
PRO FONDAZIONE
FRANCHINI

IL MODO

Individuare , a cura degli Amministratori della Città di Napoli in uno con gli Istituti Universitari , verificate le esigenze dei cittadini , la piazza o le piazze cui rivolgere l'evento , disponendone l'assetto .

Chiedere e ricevere dagli Artisti opere in maiolica (definite che siano le necessità tecniche di impianto) nel numero ritenute adeguate : disciplinandone arrivi , conservazione , catalogazione .

Usufrire degli attuali sistemi della democrazia informativa della rete intenet - su cui , peraltro , poggia la proposta che si postula - per precostruire virtulamente e comunque per dare visibilità alle piazze , con le opere ivi raccolte .

Elaborando e deliberando sul piano di intervento , di fattibilità e di reperimento delle risorse economiche .

L'INVITO

Invito il " Comitato Fondazione Franchini " , nella persona del Presidente Avv.to Carmela Panariello , ad assumere ruolo di proponente e di coordinatore delle fasi attuative della proposta , presentando la richiesta di realizzazione dell'evento presso le Istituzioni delegate , nei termini dei bandi operativi da esse emanati .

Invito la Facoltà di Architettura della Università Federico II di Napoli alla collaborzione per gli studi propositivi , in dispiegamento di fattibilità della proposta .

LA SOLLECITAZIONE

COMITATO PRO FONDAZIONE FRANCHINI

Presidente : Avv.to Carmela Panariello
Tel. 039 0815528030 Fax. 039 0815514568 Cell. 0349 8714377

COMITATO
PRO FONDAZIONE
FRANCHINI

Sollecito le Istituzioni in indirizzo all'accoglimemnto della richiesta - che si formula - di individuazione di tutte le forme di assistenza e patrocinio , per i rispettivi interessi e competenze .

L'APPELLO

Chiedo agli Artisti ed a quanti in indirizzo di accogliere riflessivamente la proposta e di dare voce ad un movimento di opinione e sostegno per la realizzazione della "Piazza d'Arte" nella periferia urbana di Napoli , esponendo la propria eventuale adesione alla proposta al Signor Assessore alla Identità del Comune di Napoli (Municipio di Napoli - Piazza del Municipio , 80100 - Napoli -Italia) , con comunicazione "per conoscenza" al Comitato Fondazione Franchini (Via Cisterna dell'Olio 18 - 80134 Napoli - Italia - e-mail : u.franchini@flashnet.it) .

L'INCITAMENTO

Proporre "Piazza d'Arte" ovunque possano e debbano evidenziarsi le necessità di solidarietà nei confronti di situazioni di degrado e confinamento sociale , sin da ora assicurando la mia personale disponibilità di artista .

Umberto Franchini

47

GAETANO MACCHIAROLI

CAVALIERE DI GRAN CROCE
DELL'ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Caro Professore,

la pubblicazione sui giornali del mio
80° ha un po' sconvolto la mia riservatezza
e ha provocato un numero di messaggi
che mi ha sorpreso: non credevo
che tante persone apprezzano così poco
che ho cercato di fare da quando,
nel 1937, aderii al partito comunista
italiano.
Le Tue parole mi hanno commosso:
la stima e l'affetto di Francesco De Martino
mi sprolano a lavorare meglio negli
anni che mi restano.
Grazie

Cordialmente

Roma
13 luglio 2000

80127 Napoli
ufficio editoriale: via Michetti 11/2 - tel. 081 5783129 - fax 081 5780568 – abitazione: via Michetti 11/8 - tel. 081 5580044
84039 Teggiano – abitazione: piazza Castello - telefono 0975 79198

Associazione "Napoli 93"

Piazza Garibaldi n°26 - Tel. 081/553.64.62 - 553.62.56 - Fax 553.64.62
80142 Napoli
- Orario 16.30 - 19.00 -
Iscritta nel registro del volontariato della Regione Campania
Aderente alla **F**ederazione **N**azionale per la Difesa del **C**ittadino

Napoli, 18 Maggio 2000

Sen. Prof. Dr. Francesco De MARTINO

Oggi, più di ieri abbiamo bisogno della tua "Sorgente di Socialismo"

Con profonda ed antica stima da noi tutti affettuosissimi auguri.

Il presidente

Avv. Giuseppe Trippa

0368/313648

ZCZC NAA417 T 202532 060/30
IGNA CO IGNA 020
80100 NAPOLIFONO 20 31 1122

49

718

RC049 SOMMA VESUVIANA POSTE ITALIANE 31-5-02

AVV.ANTONIO CIMMINO
VIA G.DE MATA NR.63
80049 SOMMAVESUVIANA

IMPOSSIBILITATO PARTECIPARE RAGIONI INDIPENTENDI MIA VOLONTA'
FORMULO AL SENATORE PROF.FRANCESCO DE MARTINO GLI AUGURI PIU'
FERVIDI ED AFFETTUOSI.
MODESTINO ACONE

MITTENTE:
AVV.MODESTINO ACONE
VIA DANTE NR.16
83100 AVELLINO

31/05 11.30
NNNN
⊛
04011508994252

IGNA A

+++
CADUTA DI PORTANTE

⊛
04011508994252

ASSR

50

Giorgio Napolitano

cordialmente

D.1
54

L'iniziativa si tiene con il contributo di

BANCO di NAPOLI S.p.A.

per informazioni:

Le Ragioni del Socialismo

Via della Stelletta 12 - 00186 Roma
tel 06.68808124 - fax 06.68808125
e-mail: www.lrds@itaca.com

Associazione e Rivista "Le Ragioni del Socialismo"

a vent'anni dalla scomparsa

Giorgio Amendola nella storia dell'Italia repubblicana



Giornata di studio

Roma 28 giugno 2000

INVITO

Sala del Refettorio della Camera dei Deputati
Via del Seminario 76

PROGRAMMA

ore 9.30: apertura dei lavori

Relazioni

Giorgio Napolitano
Giorgio Amendola e la democrazia italiana

Luciano Cafagna
Giorgio Amendola e le sfide alla sinistra

Umberto Ranieri
Giorgio Amendola e il riformismo del Pci

ore 11.00: dibattito

ore 13.30: intervallo e buffet

ore 15.00: dibattito

ore 17.30: conclusioni

Sarà presente il Presidente della Repubblica
Carlo Azeglio Ciampi

Interverranno
il Presidente del Senato Nicola Mancino,
il Presidente della Camera Luciano Violante
il Presidente del Consiglio Giuliano Amato

Hanno assicurato, tra gli altri, la loro partecipazione
Pietro Amendola, Gavino Angius, Gaetano Arfè, Alberto Benzoni Edoardo Borruso, Enrico Boselli, Anna Bucciarelli, Gianni Cerchia, Gianni Cervetti, Franca Chiaromonte, Napoleone Colajanni, Simona Colarizzi, Armando Cossutta, Massimo D'Alema, Francesco De Martino, Giuliano Ferrara, Rino Formica, Giuseppe Galasso, Antonio Giolitti, Louis Godart, Giovanni Gozzini, Adiano Guerra, Pietro Ingrao, Emanuele Macaluso, Antonio Maccanico, Miriam Mafai, Giacomo Mancini, Renzo Martinelli, Giovanni Matteoli, Enrico Morando, Fabio Mussi, Achille Occhetto, Valentino Parlato, Fabio Pellegrini, Luciano Pellicani, Claudio Petruccioli, Mario Pirani, Gianfranco Polillo, Giuliano Procacci, Alfredo Reichlin, Massimo L. Salvadori, Michele Salvati, Eugenio Scalfari, Pietro Scoppola, Valeria Sgambati, Giuseppe Tamburrano, Francesco Tempestini, Aldo Tortorella, Walter Veltroni, Rosario Villari, Renato Zangheri

1
53

Giornata di studio

A vent'anni dalla scomparsa di Giorgio Amendola

Relazione di Giorgio Napolitano

Giorgio Amendola e la democrazia italiana

Sala del Refettorio - Palazzo del Seminario Roma
28 giugno 2000

Non è difficile comprendere quali sentimenti e pensieri abbia suscitato il ricordo di Giorgio Amendola - a vent'anni dalla sua scomparsa - in quanti tra noi gli furono legati da un intenso rapporto politico e umano, e vissero con lui stagioni e vicende cruciali. Ma quel che più ci preme oggi è promuovere una nuova riflessione sulla personalità e sull'eredità di Amendola, esposte anch'esse al rischio di cadere nell'ombra per effetto di una più generale tendenza al disperdersi della memoria storica. Eric Hobsbawm ha parlato della "distruzione del passato" come di uno dei fenomeni più caratteristici e singolari degli ultimi anni del ventesimo secolo. Un fenomeno che qui in Italia, sotto l'impulso di eventi politici traumatici, ha preso le forme di una rimozione della storia della nostra Repubblica, nella sua genesi e nel suo travagliato sviluppo.

Il richiamo ad Amendola, al suo percorso di vita, alle sue posizioni e ai suoi scritti, ci aiuta a ripercorrere e a riproporre quella storia. Il punto di partenza non può che essere l'antifascismo, prima ancora della Resistenza: come ne fu partecipe Giorgio, e come seppe poi ricostruirlo e interpretarlo. Quella resta la chiave delle sue scelte, del suo impegno fin dall'adolescenza nella lotta politica, della sua adesione al partito comunista, e di quella visione unitaria e nazionale che egli non smarrì mai nel lungo periodo, pur così segnato da aspri conflitti, seguito alla Resistenza e alle conquiste della Repubblica e della Costituzione.

Quel che colpisce nel discorso di Amendola sull'antifascismo, che culmina nell'*Intervista* pubblicata da Laterza nel febbraio del '76, è il suo approccio antiretorico, la crudezza della sua ricerca di verità, il respiro umano della sua rappresentazione. Nessuno tra i protagonisti di

quell'esperienza che nacque da una tragica sconfitta e che approdò, con la Resistenza, alla rinascita della democrazia in Italia, nessuno fu al pari di Amendola determinato e coerente nell'assumere l'antifascismo come fondamento della Repubblica e insieme impietoso nello svelarne limiti, cedimenti, attesismi, ritardi.

D'altronde lo stesso approccio anticonvenzionale, lo stesso scrupolo di analisi storica obbiettiva, si ritrova nelle sue osservazioni sull'antagonista, sul fascismo, quando ne respingeva l'assimilazione al nazismo, e ne metteva in luce - anche attingendo agli studi di Renzo De Felice - i caratteri e i comportamenti più tipici e insinuanti. "E' probabile - arrivò a dire - che io sia portato a presentare la violenza fascista meno odiosa di quella che è stata", e questo "per un certo pudore di uomo vissuto sotto il peso, prima famigliare, poi personale, della violenza fascista". Per un certo pudore: e anche per l'ansia di restituire i termini reali della situazione, dura anche perché complessa, in cui l'antifascismo dové operare, di fronte a un regime capace di tendere insidie e opporre consensi alla cospirazione che lo sfidava in nome della libertà. Amendola contribuiva in questo modo a che il passato vissuto dalla sua generazione, e non soltanto dalla sua, si traducesse in storia, in patrimonio storico comune, senza confusioni o concessioni strumentali e oltre le propagande di parte.

Occorreva liberare l'antifascismo dall'alone retorico che lo circondava, ed egualmente liberare la Resistenza - così Giorgio presentò le sue *Lettere a Milano* - "dall'involucro ideologico e dottrinario nel quale troppo spesso è stata imprigionata". "La Resistenza fu tricolore" - egli disse sfidando i fischi dei giovani in una manifestazione a Torino nel 1974; "era la bandiera

tricolore l'elemento che ci univa". Essa fu "un fatto di minoranza", ovvero di "minoranze organizzate, circondate da un largo consenso popolare". E andava sempre rappresentata "nella sua concreta realtà umana", come "lotta condotta da uomini provenienti da diverse esperienze, dal carcere politico e dalla stessa milizia fascista, dall'esercito e dalle fabbriche, tutti col loro carico personale di bisogni, speranze, debolezze, amori. Una esperienza che ha sconvolto e irrimediabilmente marcato la vita di uomini e donne, usciti dalla Resistenza profondamente cambiati". Amendola suggeriva così il modo più giusto di trasmettere alle nuove generazioni la portata e l'immagine di quella guerra di Liberazione che aveva segnato una nuova unione, più che un'estrema divisione, tra gli italiani, e riscattato l'Italia.

L'unità delle forze impegnatesi nell'antifascismo e nella Resistenza, e delle grandi correnti ideali e politiche che esse rappresentavano, sarebbe risultata determinante nei periodi più difficili e nei passaggi cruciali del primo trentennio, e oltre, di storia repubblicana, che vide Giorgio sempre in prima linea: essa valse a temperare la contrapposizione frontale degli anni della guerra fredda, si ricompose e prevalse di fronte ai rischi cui furono esposte in diversi momenti le istituzioni democratiche e di fronte all'aperto sanguinoso attacco che contro di esse fu portato dal terrorismo. Aver perseguito tenacemente quell'unità non significò mai per Amendola rinunciare alla difesa delle proprie idee e delle proprie posizioni politiche, né dare retrospettivamente una versione edulcorata dei contrasti, anche laceranti, che avevano attraversato il campo delle forze antifasciste.

Di forte polemica si caricò innanzitutto la sua decisione, nel 1929, di iscriversi al partito comunista, e altrettanto polemiche furono le reazioni che essa suscitò nel mondo dell'antifascismo a lui più vicino. Sappiamo, grazie alle vivide testimonianze di Giorgio e di altri, e anche a recenti pregevoli studi, come in quel mondo egli venne accolto e si formò, nella scia del padre, della sua battaglia e del suo sacrificio: la ricchezza senza eguali delle frequentazioni e degli incontri, la forte impronta liberale, l'influenza preminente di Croce, ma anche la comunanza di idee e di sensibilità con i giovani che allora cercavano di spingersi oltre i confini del liberalismo tradizionale - La Malfa, Cattani, Fenoaltea, Grifone, Ernesto Rossi, e altri ancora. La scelta dell'adesione al partito comunista costituì una rottura anche con quei giovani che pure rifiutavano l'attesismo e si richiamavano egualmente alla lezione di rigore morale e all'insegnamento volontaristico di Giovanni Amendola; rispetto ad essi Giorgio era giunto a convincersi di dover "fare un salto" nel suo impegno politico, raggiungendo quel partito che per determinazione, organizzazione e retroterra sociale si presentava come la forza antifascista più conseguente.

Quella scelta fu da lui assunta nella piena consapevolezza di tutte le sue implicazioni, anche ideologiche e internazionali: ma non si può mai trascurarne la matrice di lotta senza quartiere contro il fascismo, se si vuole ancor oggi capire qualcosa non solo della figura di Amendola ma del fenomeno del comunismo italiano. In effetti, la stessa matrice, e in qualche modo la stessa formazione, a cominciare dal confronto con Croce - al di là delle circostanze eccezionali che fecero del percorso giovanile di Giorgio un caso unico - si

ritrovarono in periodi successivi, sia pure in un clima culturale e politico molto diverso, in altre vicende di avvicinamento al partito comunista, come quella, alla metà degli anni '30, del gruppo romano in cui ebbe un ruolo primario Antonio Amendola e prese quindi il suo posto il più giovane fratello Pietro.

La rottura del 1929 non annullò il rapporto ideale di Giorgio con quel "filone di liberalismo democratico" che poteva ricondursi alle posizioni di Piero Gobetti per un verso, dello stesso Giovanni Amendola per un altro: Giorgio - ha scritto Bobbio - non l'avrebbe mai dimenticato. Tantomeno lo strappo del '29 impedì il ritessersi, nella lunga fase del confino, dell'emigrazione, della cospirazione, e infine della Resistenza, di relazioni solidali, specialmente con quanti, tra gli amici di un tempo, avevano scelto la strada di Giustizia e Libertà e poi del Partito d'Azione.

Riferendosi non soltanto a loro, ma ai socialisti, in particolare a Sandro Pertini, e a combattenti antifascisti di diverse ispirazioni ideali, e traendo dalla sua esperienza una valutazione d'insieme che gli piaceva sottolineare, Giorgio Amendola affermò: " questo intreccio di rapporti politici, di aspre polemiche e di profondi rapporti personali amichevoli, è un dato dell'antifascismo italiano". Si può aggiungere che esso è stato per decenni un punto di forza della nostra difficile vita democratica. Colpisce il coglierne le tracce in un contesto di concreta e significativa discussione politica, molti anni dopo la Liberazione, nel discorso che Amendola tenne alla Camera, il 25 maggio del 1962, sulla "nota aggiuntiva" alla relazione generale sulla situazione economica nazionale. L'autore di quella "nota aggiuntiva", che segnò un punto di svolta nel

dibattito sui problemi e sulle prospettive del paese e sembrò poter qualificare un programma di governo del centro-sinistra, era Ugo La Malfa, ministro del bilancio. Giorgio vi ritrovò lo stesso segno delle elaborazioni programmatiche del Comitato di Liberazione Nazionale, per iniziativa - aggiunse - degli stessi uomini della Resistenza e volle dire: "Al di là delle polemiche che violentemente ci hanno opposti in questi ultimi anni, non posso dimenticare che ci trovammo insieme, onorevole La Malfa, il 9 settembre del '43, in un appartamento di via Adda, nella riunione in cui venne formato il Comitato di Liberazione. E quell'appartamento era stato offerto per la riunione clandestina dall'onorevole Antonio Giolitti".

Questa ispirazione unitaria non era retorica; essa si nutriva di valori e di contenuti su cui potessero realizzarsi serie convergenze politiche; traeva forza da una visione delle esigenze di sviluppo democratico e di progresso civile e sociale del paese, cui potessero corrispondere comuni responsabilità. Tale fu il significato delle posizioni di apertura, di stimolo critico, di rivendicazione di un ruolo di governo che Amendola, non certo da solo ma tra forti contrasti nel suo partito, assunse dinanzi al nascere, allora, di un'alleanza di centro-sinistra. E tale era stato il significato della sua attenzione da anni per le iniziative e i progetti di riforma degli "Amici del Mondo", e ancor più fu la ragione del suo straordinario interesse per il Convegno promosso all'Eliseo nell'ottobre '61 dalle riviste della sinistra democratica, da socialisti, socialdemocratici, repubblicani e radicali.

Tratto essenziale della sua personalità di dirigente politico tra i maggiori dell'Italia repubblicana era un'autentica vocazione di governo, che purtroppo non ebbe modo di

tradursi in un ruolo di governo. Essa si legava al suo riformismo, che appariva indubbio benché non dichiarato ideologicamente, e al suo senso dell'interesse generale e dello Stato, di cui diede la prova più coraggiosa negli anni drammatici dell'ultimo periodo della sua vita. Quelle prove - il suo impegno totale sul duplice fronte della lotta contro l'inflazione e della lotta contro il terrorismo - appartengono a stagioni che ci auguriamo non possano ripresentarsi, ma la lezione di quella coerenza e severità resta intatta, per le forze di sinistra e democratiche.

Partendo dal presupposto che alla classe operaia toccasse assumere una funzione dirigente nazionale, Amendola sollecitava la sinistra a svolgere anche dall'opposizione un ruolo rispondente all'interesse generale, ancorato a concreti obbiettivi di sviluppo e di giustizia, attento a riconoscere e valorizzare ogni risultato, ogni avanzamento nella condizione del paese e delle masse popolari. Si possono trovare nelle sue relazioni o nei suoi discorsi parlamentari, schemi e categorie appartenenti alla vulgata marxista del tempo, come le categorie della crisi generale, o della contraddizione fondamentale, del capitalismo: ma nessun catastrofismo. E nemmeno propagandismi liquidatori, che di fatto svalutassero anche le battaglie condotte dall'opposizione. Fece scalpore il lapidario bilancio del primo trentennio repubblicano, con cui egli concluse l'*Intervista sull'antifascismo*: "gli italiani non sono mai stati così bene come adesso, mai così liberi, mai hanno mangiato tanto come adesso, mai hanno studiato come adesso".

Si trattava, aggiunse, di un'affermazione che faceva nelle sezioni del suo partito "in maniera provocatoria". Sì, questo

era il suo famoso "temperamento", e Giorgio riconosceva di essere "unilaterale" e "perentorio" nei suoi giudizi: lo riconosceva con un po' di autoironia e molta convinzione di far bene.

Ma su quale base poggiava quel suo modo di condurre la lotta politica ! Su quale base di serietà culturale, di capacità di testimonianza e riflessione storica, di impegno nell'analisi delle trasformazioni dell'economia e delle classi sociali ! Si resta impressionati guardando a quel che Giorgio scrisse e pubblicò - un libro dietro l'altro - negli anni '70; e ricordando il clima di ricco e acceso confronto, a molte voci, in cui si succedevano i suoi contributi. Viene spontaneo misurare quale sia stato via via l'impoverimento della politica nel nostro paese.

Proprio negli anni '70 apparvero tra l'altro la prima e la seconda parte di quella che sarebbe stata definita la "autobiografia sentimentale e politica" di Giorgio Amendola - "Una scelta di vita" e "Un'Isola" - e l'eco fu grandissima. Emozionò e affascinò il racconto, l'immagine del rapporto con Germaine, e quel senso forte e gioioso della vita che sarebbe sempre prevalso sulle ombre delle tragedie famigliari.

Furono egualmente gli anni '70 che videro dispiegarsi l'impegno europeistico di Giorgio, consegnato agli interventi nei convegni di partito e nel Parlamento di Strasburgo. Aveva abbandonato da un pezzo le posizioni di sospetto e di rigetto, sue e del suo partito, dinanzi al nascere e al primo configurarsi della Comunità europea; aveva concorso al maturare di un approccio critico ma costruttivo, di attiva e convinta partecipazione, come forza di sinistra, al processo di integrazione; e tornò così a incontrarsi con Altiero Spinelli, nel

segno della battaglia europeistica, quarant'anni dopo la separazione consumatasi in pieno confino fascista. Quest'ultima proiezione - oltre i confini nazionali - dell'impegno politico di un'intera vita ci fa sentire più vicino Amendola, dal momento che quello dell'Europa unita è ormai il nostro orizzonte di oggi e del futuro.

Ma non vorremmo che si considerasse invece datata, appartenente ormai al passato, la dimensione culturale e politica meridionalistica che ancora negli anni '70 apparve così presente nella visione di Giorgio. Nel Mezzogiorno erano le sue radici, li aveva fatto le sue prove già dalle elezioni del '46, e si era dedicato a quell'opera di organizzazione e mobilitazione dal basso che avrebbe visto irrompere larghe masse popolari sulla scena politica, condizione essenziale, questa, nel suo pensiero, per dare nuove e più solide basi alla democrazia, allo Stato democratico in Italia. Ma quando, nel dicembre del '73 egli prese la parola alla Camera nel dibattito sulla situazione economica e sociale del Mezzogiorno, il bilancio che trasse, dopo decenni di alti e bassi nello sviluppo delle regioni meridionali, fu pesante: "Confesso" - disse - "di intervenire in questa discussione con un certo imbarazzo e una certa amarezza" essendo intervenuto "non so quante volte su temi attinenti alla questione meridionale" a partire dal 1947 e constatando a quale punto siamo ancora. E disse poi, nel denunciare i "giuochi di potere e di corruzione" cresciuti attorno alla spesa pubblica nel Mezzogiorno: "Sento, invecchiando, il fascino del moralismo salveminiano, da me criticato con storicistica crudezza, negli anni della gioventù, anche prima che diventassi comunista".

Ecco, al di là di questo approdo amaro del meridionalismo di Amendola, c'è da chiedersi come si possa smarrire lo spessore storico sociale culturale dell'impegno per il Mezzogiorno riducendolo a pura ricerca di tecniche appropriate.

Spero di essere riuscito a rendere, in questa mia relazione, riflessioni e interrogativi che una sia pur rapida rilettura di Amendola suggerisce rispetto ai problemi del paese e del suo sviluppo democratico, in un rapporto tra passato e presente sempre essenziale per l'azione politica se non la si voglia condannare alla leggerezza e all'ambiguità. A nessuno sfugge la radicale novità, sotto tutti gli aspetti, del contesto nazionale e mondiale in cui si è oggi chiamati a operare politicamente: ma la perdita di coscienza storica può solo rendere più arduo il compito, rendendo cieca la ricerca e l'azione.

Ho cercato di restituire alcuni tratti peculiari della personalità di Giorgio, così radicata in un'esperienza che partiva da lontano, e nello stesso tempo attenta a ogni cambiamento e straordinariamente anticipatrice. E risulta talmente evidente anche il tratto che chiamerei della sua "italianità", da far apparire insostenibili certi schemi di giudizio sul rapporto tra le componenti nazionale e internazionale nella storia del Partito comunista italiano: da quegli schemi, e da più rozze polemiche che vi si accompagnano, è la storia della Repubblica nel suo insieme che viene avvilita e stravolta.

Giorgio Amendola affrontò nel suo partito, da dirigente di primo piano, scontri, impopolarità, momenti di isolamento: mai pensò, fino alla fine, di distaccarsene, e ne visse a suo

modo, pagandone il prezzo, le più gravi contraddizioni e "corresponsabilità" per il legame col movimento comunista mondiale. Ma della sua collocazione nella dialettica interna della sinistra e del partito comunista parleranno altri, qui oggi.

A me toccava ricordarlo come protagonista del faticoso cammino della democrazia in Italia. E anche come appassionato educatore. E' difficile dire a quale punto sia giunta quell'opera di "educazione degli italiani" - sono sue parole - "a un nuovo costume": ma essa può di certo trarre stimolo e alimento dalla valorizzazione di figure ed esperienze come la sua. Nel febbraio del '66, in una lettera a Bobbio, dandogli notizia di una celebrazione di Croce a cui avrebbe partecipato, Giorgio scrisse: "Pensare che sia Croce, sia Gobetti che mio padre, di cui si è tenuta questa estate a Montecatini una commemorazione in occasione del 40° anniversario dell'aggressione mortale, erano uomini che non apprezzavano cerimonie di questo tipo: le quali invece hanno una utile funzione nella formazione di una coscienza civica e democratica". Ci auguriamo che a questa funzione possa assolvere - anche grazie alla sua presenza, signor Presidente della Repubblica - l'iniziativa di oggi.

65

✣
0403870556326I

ZCZC NAA593 T 363780 045/7B
IGNA CO IGPA 017
90100 PALERMOFONO 17/16 06 1118

PROF. FRANCESCO DE MARTINO
VIA ANIELLO FALCONE 258
80127 NAPOLI

ROMANISTI RIUNITI IN COPANELLO INVIANO CARO ILLUSTRE MAESTRO
CALOROSISSIMI SALUTI
ALESSANDRO CORBINO ANTONIO METRO BARTOLO NATOLI

MITTENTE:
HOTEL VILLAGGIO GUGLIELMO
LARGO SUSANNA
88060 COPANELLO

06/06 11.42
NNNN
✣
0403870556326I

IGNA A

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Istruz. Educazione Formazione Professionale
Polit. Giovan. del Tempo Lib. della Gioventù
C. R. M. E. L.
Settore Istruzione Educazione Permanente
Promozione Culturale

Napoli lì 29/6/00

Isola A/6 Centro Direzionale - 80143 Napoli

Prot. n. 806/AG

Serv. *Sez.*

Rif. nota n. *del*

- Prof. Benedetto Conforti
N A P O L I

- Al Presidente
Istituto Buddista Italiano SOKA GAKKAI
R O M A

- Al Presidente
Amnesty International
N A P O L I

- On.le Senatore
Prof. Francesco De Martino
N A P O L I

- Prof. Antonino Drago
N A P O L I

- Prof. Giuseppe Cataldi
N A P O L I

Oggetto L.R. 7/4/2000, n.12 "Promozione e diffusione di una cultura dell'educazione alla pace ed ai diritti umani". Designazione componenti Comitato permanente.--

A seguito di apposita delega del Presidente della Giunta regionale, all'Assessorato Istruzione e Cultura è stata assegnata la competenza ad attuare la legge regionale 7/4/2000, n.12 concernente "Promozione e diffusione di una cultura dell'educazione alla pace ed ai diritti umani".

Al fine di poter avviare l'istituzione del Comitato permanente per la pace e per i diritti umani previsto all'art. 5 della citata legge, si chiede al Comitato promotore dell'iniziativa popolare di presentazione del predetto testo legislativo, che ad ogni buon fine si unisce alla presente, di voler designare i sei rappresentanti che ne dovranno far parte.

Tale adempimento risulta fondamentale, in sede di prima applicazione, per formalizzare l'istituzione del citato Comitato di cui alla lettera c) comma 2 della predetta legge.

Per ogni ulteriore chiarimento sarà opportuno prendere i contatti con il Servizio Promozione Culturale e Scambi Giovanili - Centro Direzionale Isola A/6 - 80143 - NAPOLI - Tel. : 081/7966506 - 22 - FAX : 081/7966526.

La Dirigente del Servizio
Rita Crisci

Il Dirigente del Settore
Dr. Giancarlo D'Alessandro

GO/mda

PARTE PRIMA

ATTI DELLA REGIONE

LEGGI REGIONALI

CAMPANIA

Legge Regionale 7 Aprile 2000, N. 12 - "Promozione e diffusione di una cultura dell'educazione alla pace e ai diritti umani".

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

ha apposto il visto

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1

Finalità della legge

1. La Regione Campania riconosce nella pace un diritto fondamentale dei popoli e di ogni individuo, in coerenza con le norme, le dichiarazioni internazionali ed i principi costituzionali che sanciscono il ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

2. In attuazione a tali principi, la Regione interviene al fine di favorire il radicamento nella comunità campana di una cultura dell'educazione alla pace e dei suoi presupposti fondamentali quali i diritti umani, le libertà democratiche, la solidarietà umana, la non violenza, fondati sulla comprensione ed il rispetto reciproci.

3. La Regione, per il conseguimento delle finalità indicate nei precedenti comma, assume iniziative dirette e favorisce interventi di enti, istituzioni culturali, organismi associativi e cooperativi, nonchè delle Organizzazioni non governative, presenti sul territorio regionale.

Art. 2

Iniziative culturali

1. Per la conoscenza, l'approfondimento e la sensibilizzazione sui temi oggetto della presente legge, la Regione eroga contributi per indagine e ricerche, nonché per incontri, manifestazioni, convegni e seminari di informazione, formazione e studio con la partecipazione di studiosi ed esperti, a livello nazionale ed internazionale promossi da enti, istituzioni culturali, organismi associativi e cooperativi ed organizzazioni non governative legalmente riconosciute che svolgano attività di educazione alla pace e ai diritti umani.

2 Entro il 30 maggio di ogni anno, la Giunta regionale, visto il piano annuale degli interventi formulato, sulla scorta delle istanze pervenute, dal Comitato di cui all'articolo 5, eroga i contributi con atto deliberativo nei limiti dello stanziamento del corrispondente capitolo di bilancio.

3. Per la promozione e la diffusione, in particolare nelle scuole ed istituti di ogni ordine e grado e nelle facoltà universitarie, dei risultati delle ricerche e dei materiali didattici prodotti, la Giunta regionale ha cura di raccogliere ogni utile dato prodotto, nonchè acquisirne di nuovi anche mediante convenzioni da stipularsi con centri di studio e ricerca nazionali ed internazionali. Tale archivio per la raccolta della documentazione dei dati sulla pace e sui diritti umani si avvale della consulenza del Comitato di cui al successivo capitolo 5, ed ha lo scopo di fornire alle istituzioni e ai cittadini ogni documentazione, ed informazione utile al perseguimento delle finalità previste dall'articolo 1.

Art. 3

Giornata per la Pace e per i Diritti Umani

1. Il 10 dicembre di ogni anno, data in cui ricorre l'anniversario dell'approvazione, da parte dell'assemblea Generale delle Nazioni Unite, della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani è individuata come giornata per la Pace e per i Diritti Umani nella Regione Campania.

2. In relazione alla promozione ed alla salvaguardia della Pace ed al riconoscimento dei Diritti Umani, ai fini di ricordare il significato della data di cui al comma precedente, la Giunta Regionale, su proposta del Comitato di cui all'articolo 5, determina le iniziative da adottare per le celebrazioni della data stessa.

Art. 4

Premio per la Pace e per i Diritti Umani

1. La Regione istituisce un premio annuale per la Pace e per i Diritti Umani, da assegnare a persone, Enti, organismi associativi e cooperativi, comitati e organizzazioni, che abbiano realizzato iniziative sui temi di cui alla presente Legge.

2. Il premio, denominato "Campania per la pace e per i Diritti umani", viene conferito entro il 31 dicembre di ogni anno dal Presidente del Consiglio regionale su proposta del Comitato di cui al successivo articolo 5.

Art. 5

Istituzione del Comitato permanente per la Pace e per i Diritti Umani

1. Per realizzare il necessario collegamento programmatorio ed operativo tra la Regione e gli organismi che perseguono le finalità indicate all'articolo 1. nonchè per formulare il programma annuale di interventi, è istituito il Comitato permanente per la Pace e per i Diritti Umani.

2. Il Comitato è composto:

a) dal Presidente della Giunta regionale, o da Assessore da questi delegato, che la presiede,

b) da due membri del Consiglio regionale da questo designati;

c) da sei rappresentanti degli organismi compresi nel Registro di cui all'articolo 6, fra quelli indicati dagli organismi stessi.

3. Il Comitato redige apposito regolamento interno, che indica le modalità della sua composizione, oltre che a regolare ogni attività.

4. Il Comitato, per lo svolgimento dei propri compiti, si avvale delle attrezzature, dei locali, nonché del personale messi a disposizione dalla Giunta regionale.

5. Il Comitato dura in carica fino alla scadenza del Consiglio regionale e le sue funzioni sono prorogate fino all'insediamento del nuovo Comitato.

6. Il Comitato permanente per la Pace e per i Diritti Umani è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale.

7. In sede di prima applicazione, entro quindici giorni dalla data di pubblicazione della presente legge, alla designazione dei rappresentanti di cui alla lettera c) comma 2. provvede il comitato promotore dell'iniziativa popolare di presentazione del presente testo legislativo al Consiglio regionale; alla designazione dei consiglieri di cui alla lettera b) provvede il Presidente del Consiglio regionale.

Art. 6

Registro regionale degli organismi operanti per la Pace e per i Diritti Umani

1. E' istituito, presso la Presidenza della Giunta regionale, il Registro regionale degli organismi operanti sul territorio regionale nel campo della pace e dei diritti umani, comprendenti quelli che prevedono, nell'atto costituito, fra gli scopi sociali, in forma esclusiva o prevalente, iniziative culturali di educazione alla pace ed assistenziali nel campo dei diritti umani, della cooperazione, della difesa non violente e della solidarietà.

2. Gli organismi di cui al comma 1 devono possedere inoltre i seguenti requisiti:

a) assenza di fini di lucro;

b) prevedere nello statuto, fra gli scopi sociali, in forma espressa

e con carattere prevalente e/o esclusivo iniziative a favorire la realizzazione della pace, dei diritti umani, della difesa popolare non violenta e del disarmo;

c) prevedere un ordinamento interno a base democratica;

d) essere costituite legalmente da almeno un anno alla data di richiesta di iscrizione al presente Registro.

3. L'iscrizione al registro viene disposta con decreto del Presidente della Giunta regionale.

Art. 7

Finanziamenti

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente Legge si provvederà con la Legge di bilancio del corrente esercizio finanziario.

Art. 8

Dichiarazione d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente, ai sensi dell'articolo 45 dello Statuto, ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente Legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come Legge della Regione Campania.

Losco

Ordinanze del Presidente/Commissario della Giunta Regionale

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - Commissario di Governo delegato ex OO.P.C.M. n. 2425/96, n. 2470/96, n. 2560/97, n. 2774/98, n. 2948/99, n. 3011/99, n. 3031/99 e n. 3032/99.

Ordinanza n. 74

VISTA l'Ordinanza n. 2425 del 18 marzo 1996 del Presidente del Consiglio dei Ministri, con la quale il Presidente della Giunta Regionale della Campania è stato nominato Commissario di Governo delegato per l'approntamento, tra l'altro, del Piano Regionale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

VISTE le Ordinanze n. 2470 del 31 ottobre 1996 e n. 2560 del 2 maggio 1997 del Ministro dell'Interno delegato al Coordinamento della Protezione Civile;

VISTO il D.P.C.M. del 23.12.97 con il quale è stato prorogato lo stato di emergenza, dichiarato a norma dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTA l'Ordinanza n. 2774 del 31.3.1998 del Ministro dell'Interno riguardante ulteriori disposizioni concernenti gli interventi intesi a fronteggiare le situazioni di emergenza nel settore dei rifiuti nella Regione Campania;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23.12.98, con cui è stato ulteriormente prorogato lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania;

VISTE le Ordinanze n. 2948 del 25.2.1999 e n. 3011 del 21.10.99 del Ministro degli Interni delegato al Coordinamento della Protezione Civile con cui sono state apportate ulteriori integrazioni e modifiche alle precedenti Ordinanze concernenti gli interventi intesi a fronteggiare la situazione di emergenza nel settore dei rifiuti nella Regione Campania;

VISTA l'ultima Ordinanza n. 3032 del 21.12.1999 del Ministro degli Interni delegato al Coordinamento della Protezione Civile con cui sono state emanate ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani nella Regione Campania;

VISTO l'art. 2 dell'O.M. 2948 del 25.2.99 nel quale si prevede che il Commissario delegato Presidente della Regione disponga la realizzazione di un sistema integrato di raccolta differenziata, atto a superare lo stato di emergenza ed in particolare l'attivazione della raccolta delle frazioni merceologiche della carta, plastica, vetro, metallo, legno e della frazione umida dei rifiuti urbani pericolosi, dei rifiuti ingombranti dei beni durevoli di uso domestico e degli imballaggi primari di ciascuno dei Consorzi costituiti con legge regionale n. 10/93;

VISTO l'art. 4 comma 1 dell'O.M. n. 3032 del 21.12.99 con il quale il Presidente della Regione Campania - Commissario delegato per accelerare le attività di raccolta differenziata, si avvale del Sub Commissario nominato ai sensi dell'art. 2, dell'ordinanza 2948 subentrando ove necessario nell'affidamento del servizio di raccolta ai Comuni inadempienti;

VISTE le Gare di Appalto per la fornitura di mezzi e attrezzature aggiudicate il 31.12.99, per la realizzazione dei piani di avvio alla raccolta differenziata, con consegna entro 180 gg. dalla stipula del contratto;

VISTO l'accordo sottoscritto tra il Presidente della Giunta Regionale della Campania - Commissario Delegato ed il CONAI il 7.10.99 e successivo atto integrativo del 9.2.2000, con cui il CONAI s'impegna per il tramite dei Consorzi di filiera a ritirare il rifiuto da imballaggio proveniente dalla raccolta differenziata ai sensi del comma 1.4 del 2 dell'O.M. 2948/99 alle condizioni economiche stabilite negli allegati tecnici dell'accordo di programma quadro ANCI - CONAI;

VISTE le ordinanze del Sub - Commissario nn. 1 e 2, rispettivamente del 1.6.99 e del 16.6.99 con le quali vengono attivate tutte le procedure di assunzione di n. 2000 lavoratori a tempo determinato che verranno utilizzati per l'avvio della raccolta differenziata in Campania a cura dei Consorzi di Bacino (L.R. n. 10/93);

VISTO il parere del ministero dell'Ambiente n. 2590/ARS/UDE del 11.2.2000 in cui si evidenzia che la gestione dei rifiuti, come dettato dal D.L. 22/97, sia dettata inoltre dai seguenti principi fondamenti:

- "a) gestione unitaria a livello di ambito territoriale ottimale, a fine devono essere attuate" ... forme... (e) ... modi della cooperazione tra gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale e i cui devono provvedere ... alla gestione dei rifiuti urbani mediante le forme, anche obbligatorie, previste dalla legge 8 giugno 199, n. 142 23, del Dgl. 22/97;

b) gestione integrata dei rifiuti, cioè gestione dei rifiuti organizzata e effettuata in modo tale da garantire, nell'ordine, priorità alla prevenzione, al riciclaggio ed al recupero, con conseguente riduzione del flusso di rifiuti avviati allo smaltimento e, soprattutto, con la progressiva eliminazione del ricorso alla discarica.

In particolare, il riciclaggio dei rifiuti urbani e assimilati è garantito attraverso la previsione di obbiettivi minimi di raccolta differenziata a livello di ambito territoriale ottimale (art. 24, D. Lvo. 22/97) dalla responsabilità posta a carico delle Amministrazioni per la mancata realizzazione degli obiettivi degli imballaggi in caso di mancata attivazione della raccolta differenziata di questa specifica frazione di rifiuto (art. 39 D. Lvo. 22/97), per cui si ritiene che il Sub Commissario possa adottare tutte le iniziative, anche di natura provvedimentale, necessarie per impedire che nel medesimo ambito territoriale vengano attivate da singoli Comuni raccolte differenziate non coordinate in una gestione unitaria né in una gestione integrata, che rappresenta obiettivi principali del decreto legislativo 22/97;

CONSIDERATO:

- che il Consorzio di Bacino Avellino 2, istituito con legge Regionale n. 10/93 ha redatto apposito progetto esecutivo per movimentazione dei contenitori scarrabili nel sistema delle isole ecologiche

- che con nota del Consorzio di Bacino Avellino 2 acquisita al protocollo della Struttura Commissariale con n. 1544/CD del 23.3.1

69

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Istruz. Educazione. Formazione Professionale
Polit. Giovan. e del Forum Reg. della Gioventù
C. R. M. E. S.
Settore Istruzione, Educazione Permanente,
Promozione Culturale

On.le Senatore
Prof. Francesco De Martino
Via Aniello Falcone, 258

80122 NAPOLI

3 70

COMUNE DI MERCATO S. SEVERINO
23 AGO 2000
Prot. N°. 17562

Rosa. Ta

Comune di Mercato S. Severino
Provincia di Salerno

Al sen. FRANCESCO DE MARTINO
c/o Senato della Repubblica
00100 R O M A

OGGETTO: Istituzione del Comitato Scientifico per la celebrazione di "LUIGI CACCIATORE".

E' gradita l'opportunità per trasmettere alla S.V. l'allegata deliberazione con cui è stato istituito il Comitato Scientifico per la celebrazione di Luigi Cacciatore.

Nel ringraziare la S.V. per la cortese adesione formulata, che ci ha permesso di costituire un Comitato Scientifico di grandissimo spessore culturale, per onorare la figura di Luigi Cacciatore, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti

IL SINDACO
-Dott.Giovanni ROMANO-

23 AGO. 2000

COMUNE DI MERCATO S. SEVERINO · PROVINCIA DI SALERNO

La deliberazione non è stata allegata

Jacono [illegible]

Castello I c.

Caro Professore,

71

grazie ancora della bella e coglienza a Monte di Procida e della interessante conversazione: ne sono uscito certamente più ricco. Spero di poterti incontrare ancora senza crearti fastidi.

Ti mando un po' di appunti su Jannelli: gli farà un grande piacere sentirti "presente" alla manifestazione. Mi auguro il vino sia stato di suo gradimento. Un saluto fraterno

Franco Jacono

15-9-2000

Da parte di Franco Iacono. 72

Il Sindaco di Forio si chiama Franco Monti ed è di Rifondazione Comunista.

ASSR

IL PROFILO DI GIOVANNI JANNELLI

Giovanni Jannelli, direttore didattico a Forio per tantissimi anni, ha profuso le sue energie per diversificare e migliorare l'attività educativa della scuola primaria.

La sua azione ha contribuito ad elevare la qualità delle attività scolastiche, contribuendo in maniera determinante alla formazione culturale delle nuove generazioni, contro ogni indottrinamento e per la libertà di pensiero, coerente con la missione di trasferire il sapere senza condizionamenti.

L'attribuzione della cittadinanza onoraria di Forio al prof. Jannelli è un atto dovuto ad un maestro di vita, che ha messo al centro del suo insegnamento la dignità dell'uomo.

Giovanni Jannelli è il Maestro di un'altra Italia, più fiera e moderna. Strenuo difensore dei diritti civili e convinto sostenitore di valori guida che hanno alla base l'attenzione ai problemi sociali, l'amicizia, la lealtà dei rapporti umani in un progetto di società.

Iniziò giovanissimo la sua carriera scolastica, alla quale abbinò un'attività politica piena, volta all'affermazione concreta dei principi di solidarietà e tolleranza.

E' questa sensibilità che portò frutti meravigliosi al paese amministrato, Barano, e all'isola tutta. Barano in quel periodo ebbe tanti cantieri scuola, opere pubbliche di ampio respiro, la strada per l'Iaiano, edifici scolastici in ogni frazione, la valorizzazione delle sorgenti di Nitrodi e di Olmitello.

74

Giovanni Jannelli è un esempio di umanità e generosità trasformate in cultura di vita.

Forio, che lo ha avuto ai vertici dell'istruzione primaria per tanti anni, raccoglie la sua eredità e lo iscrive di diritto tra gli uomini illustri che, nel tempo, hanno contribuito alla sua crescita sociale.

La cittadinanza onoraria è il riconoscimento della comunità e il grazie di quei piccoli alunni che oggi sono diventati uomini consapevoli dei valori del rispetto delle pluralità e di democrazia.

06/07/2000

IL

GENNY SPATARELLA
NAPOLI

IL MATTINO

CAMPANIA

GENNY SPATARELLA
NAPOLI

PARTE LA CORSA AL PARLAMENTO

Qui centrosinistra
I partiti moderati dettano condizioni Nei diesse Marone al posto di Barbieri? Ranieri numero uno

Qui centrodestra
Martusciello in corsa per il Comune dovrà farsi da parte? Stessa sorte per Bocchino Giochi fatti nel Cdu



IL CONFRONTO IN CASA-DS

Nappi si appella all'unità Convegno dei d'alemiani

In vista dell'assemblea congressuale dei Ds, si intensifica il dibattito interno alla Quercia: ieri il segretario Nappi ha presentato la convention che si svolgerà a Salerno; lunedì, invece, l'ala riformista del partito si incontra, alle 17.30, nella sala del circolo artistico Politecnico in piazza Trieste e Trento a Napoli. Prevista una relazione del sottosegretario, Umberto Ranieri. Al completo la pattuglia d'alemiana con Mola, Lucignano, Alfodi, Napoli. Intanto Nappi avverte: niente battaglie correntizie o personalismi nei Ds della Campania. «Qualora ci fossero, sarebbero sanzionati», dice il segretario in vista dell'assemblea campana che si terrà a Salerno il 3 e il 4 novembre, conclusa da Veltroni. Una prima occasione per verificare il livello di unità del più grande partito della sinistra in una delle regioni in cui è riuscito a cogliere il miglior risultato nelle ultime consultazioni elettorali. E Nappi, nella sua uscita salernitana, ha subito posto dei paletti per definire con esattezza la convergenza delle diverse anime del partito intorno a obiettivi comuni. «Ci sono questioni - ha rimarcato - sulle quali non possono esserci equivoci. La prima riguarda la guida di Bassolino alla Regione che deve essere considerato una grande risorsa per tutti e che assume una valenza nazionale. Così come Vincenzo De Luca è una risorsa per Salerno e anche oltre la città. Ma il partito deve difendere e valorizzare anche tutti i sindaci dei centri minori e rivendicare con orgoglio la propria presenza nell'amministrazione provinciale di Salerno».

(franco matteo)

Grandi manovre in vista delle elezioni previste per la prossima primavera.

Elezioni, la grande battaglia sui collegi

Il conto «salato» della Margherita: 40 posti su sessantuno. Molti esclusi nella Quercia









PIETRO PERONE

Un po' tutti giurano che il discorso è prematuro. Invece non si parla d'altro: la ripartizione dei collegi di Camera e Senato in vista delle elezioni della prossima primavera. Acque agitate più che mai nel centro sinistra, che dovrà decidere nel contempo il candidato a sindaco di Napoli. Senza quella pedina, il calcolo è impreciso, visto che al partito al quale spetterà la corsa per palazzo San Giacomo dovranno essere sottratti almeno due collegi nel Napoletano, proprio quelli più facili per l'Ulivo. Non si allontanano per la nomination Popolari e ulivisti, pure una parte dei Ds vorrebbe rinunciare alla gara pur di accrescere il numero dei candidati.

Per la Quercia si prevedono tempi duri, visto che Mastella ha già fatto sapere che in Campania non si applicherà la regola nazionale del collegio «blindato». La bilico **Roberto Barbieri**, il cui posto pare ormai assegnato a **Riccardo Marone**, un modo per «sdebitarsi» l'amara pillola della mancata candidatura a sindaco. Con le poche «poltrone» a disposizione rispetto al '96, nella partaglia senatrice si prevedono «morti e feriti» anche perché alcuni collegi in quota Quercia paiono perduti, come quello di Acerra. Certa invece la riconferma di **Villone, Petrella, Cennamo**, forse **Nappi**, dovrebbero restare in gioco gli ex consiglieri regionali **Mola** e **Lucignano**, mentre per il sottosegretario Barbieri si intravede il posto di capolista della Quercia. Una soluzione non gradita all'ala Bassolino, ma che la maggioranza del partito dà per scontata.

Da sinistra Ranieri dei Ds e ministro del Tesoro in carica per la Dc Cirino Pomicino del Psi e l'ex presidente dei Verdi Laurini: pressing del Polo

Il Polo aspetta gli uomini della Cisl: già pronte una decina di «caselle». Berlusconi capolista?

L'incognita è chiamata D'Antoni: stipulerà un patto di desistenza con il Polo? Se così fosse, i conti del centro destra sui collegi di Camera e Senato dovranno essere rifatti, forse all'ultimo minuto. Il futuro partito del leader della Cisl punta soprattutto sulla Campania, insieme con Sicilia e Calabria. Di conseguenza almeno una decina di «poltrone» dovranno essere liberate specie nel Casertano, dove il presidente del Consiglio regionale, **Domenico Zinzi**, assicura circa ventimila voti. E che dire dell'ex segretario della Cisl, **Nicola Martino**, che alle europee sfiorò nel Ppi le settantamila preferenze: come negarsi un «posto» nel Napoletano?

Le decisioni vere saranno prese solo fra qualche mese, quando i leader della Casa delle libertà entreranno nel vivo della suddivisione. Dalla Campania arriveranno proposte, che dovranno poi essere ratificate sul «tavolo» romano. Lo stesso **Berlusconi** avrebbe già fatto sapere che la parola definitiva per questo rimanda Forza Italia spettera esclusivamente a lui, previo colloquio personale e ritiro in un convento con i futuri parlamentari.

La partaglia azzurra dovrebbe però essere in larga parte identica a quella della volta scorsa: confermati gli uscenti, unica incognita quella di **Antonio Martusciello**, aspirante sindaco di Napoli. Qualora le elezioni comunali e politiche dovessero svolgersi in contemporanea, difficilmente il coordinatore regionale di Forza Italia potrà essere in corsa per il Pentacentro. Vuoto il numero due della lista proporzionale, alle spalle di Berlusconi, potrebbe farsi strada il responsabile organizzativo, **Ispioca**. Tra le new entry nel

MASTELLA TELEFONA DA NEW YORK

REGIONE, ALTRI DUE IN ARRIVO?



Dal libro al popolo

KAMI FABBRICA DI IDEE// 27/10/2000

Il libro del senatore Francesco De Martino "**Socialisti e comunisti nell'Italia repubblicana**", edito da La Nuova Italia, è un testo importante come testimonianza di alto profilo, come stimolo al dibattito sul tema della Sinistra, come contributo al ricordo di personalità eminenti del secondo cinquantennio del XX secolo.
L'importanza del libro richiede una speciale comunicazione con il grande pubblico.

Per la diffusione delle idee esposte da De Martino è necessaria una collaborazione tra vari organismi intorno alla **casa editrice** e all'**autore**.
Sarà utile coinvolgere alcuni degli strumenti a disposizione dei **senatori** della repubblica, rendere partecipi inoltre strutture delle **forze di sinistra**; interessare in modo straordinario gli organi di stampa e gli **intellettuali**; presentare il libro in varie **città** d'Italia; infine elaborare un **piano originale** per formare la dimensione sociale e politica dell'opera. La società **Kami-Fabbrica di Idee** assolverà a quest'ultimo compito, avvalendosi dei mezzi telematici.

Kami ha apprezzato la novità del libro, svolgendo il suo ruolo di selezionatore dei beni culturali, e metterà a disposizione la sua competenza in **Internet**, ponendosi in modo centrale, con i suoi mezzi e con quelli di società telematiche collegate, tra tutti coloro che parteciperanno all'operazione collaborativa.

Kami schematizza una proposta di piano originale nel seguente modo:

A) Immissione nella rete Internet di una **intervista** al senatore De Martino, da realizzare a Napoli entro la prima quindicina di novembre 2000.
L'intervista filmata avrà una durata di 15 minuti circa.
Gli intervistatori saranno personaggi di alto profilo, quali Antonio Bassolino, Gerardo Bianco, Giorgio Bocca, Valdo Spini, Gaetano Arfè.
Il blocco dell'intervista costituirà il primo strumento temporale del piano. Da questo blocco partiranno due iniziative, la **prima** delle quali sarà prevalentemente gestita dalla casa editrice e dai collaboratori del senatore De Martino.
Attraverso un "comitato del libro" si individueranno le città nelle quali organizzare le presentazioni tradizionali e si stabiliranno i contatti con le personalità locali che garantiranno il successo delle tavole rotonde relative. Al momento l'elenco delle città è il seguente: Ancona, Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Emilia, Roma.
Il filmato dell'intervista, in queste occasioni, può sostituire la presenza del senatore De Martino.
La **seconda** iniziativa sarà gestita da Kami, al fine di immettere nella rete Internet sia l'intervista, sia i materiali filmici e sonori delle presentazioni locali, in modo tale da costruire un contenuto ampio e suggestivo del sito **telematico**.

B) il sito "**De Martino**" costituirà il fulcro delle iniziative di comunicazione, tipiche dello strumento, con la realizzazione di un **Forum** in cui possano intervenire migliaia di navigatori Internet.
Lo scopo del Forum non consiste soltanto alla diffusione del libro, ma viene organizzato per raccogliere **relazioni e testimonianze** del popolo della sinistra e dei partecipanti al processo storico degli ultimi cinquant'anni: questi ultimi potranno immettere la propria esperienza personale e le proprie prospettive.
Verrà così a formarsi un patrimonio di reazioni sempre più vasto e articolato, il cui modo di gestione sarà presentato da Kami in un successivo appunto.

C) Kami seguirà direttamente le interviste e le presentazioni locali, con la presenza dei tecnici telematici, in modo tale da raccogliere per Internet i contenuti e la loro formalizzazione.

ZCZC
ADN0221 7 POL 0 R01 POL NAZ

AMATO: MERITEREBBE NOMINA SENATORE A VITA =
DE MARTINO, HA TUTTI I TITOLI PER OTTENERE IL LATICLAVIO

Roma, 10 mar. - (Adnkronos) - Giuliano Amato meriterebbe la nomina senatore a vita. Con la fine della legislatura comincia a farsi strada un movimento di opinione, formato soprattutto da uomini di cultura e scienza, che potrebbe concretizzarsi in un appello al presidente della Repubblica per concedere il laticlavio al presidente del Consiglio uscente.

Tra i primi a ben vedere la concessione dell'onorificenza senatoriale ad Amato vi e' il senatore a vita Francesco De Martino, il novantenne leader storico del socialismo italiano. "Indubbiamente Amato ha tutti i titoli per ottenere la nomina in questione, e prima ancora di essere un politico che molto ha fatto per l'Italia, e' uno studioso di vaglia, un fine giurista. Ma, ovviamente, il giudizio sull'entita' dei meriti di Amato va lasciato al presidente della Repubblica", ha commentato l'ex segretario del Psi. (segue)
(Pam/Rs/Adnkronos)
10-MAR-01 16:59

NNNN

79

ZCZC
ADN0224 6 POL 0 R01 POL NAZ

AMATO: MERITEREBBE NOMINA SENATORE A VITA (2) =
DE ROSA, HA OPERATO POSITIVAMENTE E HA INDUBBI MERITI

(Adnkronos) - Secondo lo storico cattolico Gabriele De Rosa, presidente dell'Istituto Luigi Sturzo, Giuliano Amato "non solo ha operato positivamente come uomo di governo, ma anche sotto il profilo dello studioso ha degli indubbi meriti". (segue)
(Xio/Rs/Adnkronos)
10-MAR-01 17:07

NNNN

80

ZCZC
ADN0225 6 POL 0 R01 POL NAZ

AMATO: MERITEREBBE NOMINA SENATORE A VITA (3) =
LEVI MONTALCINI, E' PIU' CHE MERITEVOLE PER OTTENERE IL TITOLO

(Adnkronos) - Il premio Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini, lei stessa piu' volte in predicato per ricevere il titolo di senatrice a vita, sottolinea come Amato "sia piu' che meritevole di ottenere il titolo". (segue)
(Xio/Rs/Adnkronos)
10-MAR-01 17:07

NNNN

81

ZCZC
ADN0226 6 POL 0 R01 POL NAZ

AMATO: MERITEREBBE NOMINA SENATORE A VITA (4) =
MALERBA, UN'IDEA GIUSTA - E' UN SERVITORE DELLO STATO

(Adnkronos) - Per lo scrittore Luigi Malerba, quella di concedere il laticlavio al presidente del Consiglio uscente e' "un'idea giusta, se non altro per i meriti conseguiti come servitore dello Stato, con la sua importante opera in favore del risanamento dei conti pubblici". (segue)
(Xio/Rs/Adnkronos)
10-MAR-01 17:08

NNNN

82

ZCZC
ADN0227 6 POL 0 R01 POL NAZ

AMATO: MERITEREBBE NOMINA SENATORE A VITA (5) =
GALANTE GARRONE, UNA STIMA INCONDIZIONATA NEI SUOI CONFRONTI

(Adnkronos) - L'illustre giurista e storico Alessandro Galante Garrone ha affermato di avere "una stima incondizionata" verso Amato, "il cui nome si raccomanda da solo". "Ho una grande stima per la complessita' dei meriti del presidente Amato", ha detto l'intellettuale torinese. Galante Garrone ha tuttavia precisato che per "il rispetto che si deve al presidente della Repubblica, il cui potere e' incondizionato e incondizionabile, e' doveroso da parte mia astenermi dal fare un qualsiasi mio auspicio".

(Xio/Rs/Adnkronos)
10-MAR-01 17:08

NNNN

5

SENATO DELLA REPUBBLICA

Napoli, 13.3.2001

Caro Gaetano, mi scuso di non poter intervenire all'inaugurazione della sezione di Napoli della Fondazione F. Turati e ti prego di considerare presente. Apprezzo molto questa tua iniziativa destinata a ricordare in modo permanente a tutti il nome di Turati alle giovani generazioni

universitaria. Dobbiamo essere grati a te per il generoso trasferimento della tua biblioteca personale nei locali della Facoltà di Scienze politiche e all'Università, e in particolare al Rettore prof. Tessitore, per averlo reso possibile.

La tua iniziativa è un modo concreto e assai utile per contrastare la distruzione della memoria storica da parte dei revisionisti

di ogni genere.

Con molto affetto

tuo Francesco De Martino

85



Alleanza dei socialisti

Sento in questi giorni che i socialisti si sono alleati col centrodestra per le prossime elezioni. Non so se essere incredulo od ingenuo. Non capisco come sia possibile che un partito nato per difendere la classe operaia dai soprusi dei "padroni" ora si allei proprio con loro.

F. rizio Dalla Villa

ALLEANZA dei socialisti..

= IL LETTORE FABRIZIO DELLA VALLE SI MOSTRA STUPITO DEL FATTO CHE SOCIALISTI SI SIANO ALLEATI COL POLO....=

=== A ME INVECE VECCHIO SOCIALISTA = DAL 1943 = FANNO VENIRE IL VOLTASTOMACO QUEI SOCIALISTI CHE CON BOSELLI E AMATO SI SONO UNITI E PARTECIPANO AL GOVERNO 3

" CLERICOCAPITALCOMUNISTA "

DETTO DI CENTRO SINISTRA CHE SI STA MOSTRANDO IL PIU' INCAPACE E ANTIPOPOLARE DEGLI ULTIMI 50 ANNI....=

==== "FEDELE SERVITORE DEI GROSSI AFFARISTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI"...=== UN GOVERNO CHE DOPO LA GRANDE ABBUFFATA E LE COLOSSALI RUBERIE DEGLI ULTIMI DECENNI NON HA SAPUTO FARE DI MEGLIO CHE DETASSARE I GUADAGNI SCANDALOSI ADDIRITTURA ... E NON SOLO QUELLI OLTRE IL DOVUTO.... = ABBASSANDO LE QUOTE IRPEF DAL 51 AL 46 c/c=

=== UN GOVERNO CHE STA DISTRUGGENDO LE NOSTRE STUPENDE CITTA' , ASSOLUTAMENTE INVIVIBILI = VEDI NAPOLI = PRIVE DI STRUTTURE E INFRASTRUTTURE DEGNE DI UN PAESE MODERNO E CIVILE..... = RIDOTTE A IMMENSI PARCHEGGI D'AUTO... PER LA GIOIA DI GROSSI PETROLIERI E PRODUTTORI D'AUTO...=

COSTRIGGENDO NOI E I NOSTRI FIGLI A VIVERE IN VERE CAMERE A GAS..... POVERI NOSTRI FIGLI, CHE NE SARA' DI LORO??????? =

= UN GOVERNO CHE FA PAGARE ACQUA "SPORCA"" = VEDI NAPOLI= A PESO D'ORO.... = A NAPOLI ARRIVA ACQUA MINERALE DA OGNI DOVE MENTRE LA LIMPIDA ACQUA DEL SERINO SI PERDE PER STRADA..... = CHE PENA....=

=== UN GOVERNOCHE LASCIA MIGLIAIA DI CASE = ANCHE POPOLARI libere MENTRE LA POVERA GENTE "E' COSTRETTA A VIVERE IN UMIDI E OSCURI TUGURI

LA FAVOLA PARTENOPEA | PENULTIMI E SENZA AL

328.429 pontiac continuano a costare 7.000 MILIARDI

UN GOVERNO CHE FINANZIA LA SCUOLA PRIVATA I CUI RAPPRESENTANTI SI INCHINANO A BACIARE GLI ANELLI DI VESCOVI E CARDINALI..... CHE LASCIA NEL PIU' VERGOGNOSO ABBANDONO GIOVANI E ANZIANI SOLI I QUALI DA ANNI INVOCANO CON TUTTA LA FORZA DELLA LORO DISPERAZIONE LA COSTRUZIONE DEI PREVISTI MODERNI VILLAGGI OVVERO MINIAPPARTAMENTI IN COMBESSO TIPO ALBERGO CON ANNESSI SERVIZI...=

....= UN GOVERNO CHE SI E' MOSTRATO INCAPACE DI RISOLVERE PERFINO I PROBLEMI PIU' SEMPLICI ..., PIU' URGENTI..... E IMPEGNA MIGLIAIA DI POLIZIOTTI PER CONTROLLARE LE QUASI QUOTIDIANE MANIFESTAZIONI DI PROTESTA DEI DISOCCUPATI NAPOLETANI..... E CHE HA PARTECIPATO ALLA PIU' ASSURDA VERGOGNOSA AGGRESSIONE CONTRO UN PICCOLO POPOLO ..., PROVOCANDO DEVASTAZIONI E MASSACRI DI INERME POPOLAZIONI.... VECCHI E BAMBINI=

=== NO , CHI GIOVANISSIMO E' ENTRATO A FAR PARTE DELLA GRANDE FAMIGLIA SOCIALISTA ....., CHE HA SOFFERTO E LOTTATO PER UNA SOCIETA' PIU' UMANA E SOCIALMENTE PIU' AVANZATA E CHE DOPO OLTRE 40 ANNI DELUSO E NAUSEATO, SI E' VISTO COSTRETTO AD ABBANDONARE L'ATTIVITA' POLITICA NON POTRA' GIAMMAI SOSTENERE E TANTOMENO FAR PARTE DI UN SIMILE GOVERNO.... SOL PERCHE' HA LA SFRONTATEZZA DI AUTODEFINIRSI DI CENTROSINISTRA E CHE DA PRODI E' PASSATO AL CANDIDO EX RADICALE RUTELLI..... =

NO, NON E' QUESTA LA SINISTRA DEI VERI SOCIALISTI IN ITALIA..... = COSI' COME NON LO ERA QUELLA DEL FRONTE POPOLARE DEL 1948 CHE MOSTRUOSITA' POLITICA CHE IL POPOLO ITALIANO = GIUSTAMENTE= HA SPAZZATO VIA...=

ANCHE QUESTA VOLTA SPETTERA' AL POPOLO ITALIANO SALVARE L'ITALIA.... = = LO SPERO...ANZI NE SONO CERTO...=

UN VECCHIO ==0= SOCIALISTA = Franc[illegible] Apoli=

ACQUA = SPORCA PASATA A PESO D'ORO - ARRIVA ACQUA
GENERALE DA OGNI DOVE .... MENTRE LA LIMPIDA ACQUA DEL SERINO
SI PERDE PER STRADA.....

87

COSE ASSURDE E VERGOGNOSE.

Un qualunque magistrato alzato, credo, potrebbe incriminare decine di responsabili, a partire da Sindaco, Prefetto e Questore, per omissione d'atti d'ufficio.

L'ITALIA SULL'ORLO DEL DISASTRO MORALE, CIVILE ,POLITICO E SOCIALE....=

=GOVERNO""CLERICOCAPITALCOMUNISTA""

RICCHI SEMPRE PIU' RICCHI.... = POVERI PIU' NUMEROSI...

GUADAGNI OLTRE IL DOVUTO... = ADDIRITTURA SCANDALOSI DETASSATI.... = = IRPEF DAL 51 AL 46 %= CHE BEILLO !!!

...= MASSACRATE DI TASSE LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E PERFINO I PICCOLI DEPOSITI POSTALI....=

= INTOCCABILI I SOLITI GROSSI EVASORI FISCALI = A TUTTI NOTI MENO CHE AL FISCO...=... = NOTI PROFESSIONISTI E ANCHE MILIONARI ARTIGIANI I QUALI NEPPURE SANNO COSA SIA UNA RICEVUTA FISCALE E UNA PARTITA I V A ====

SCARSO SENSO DEL DOVERE E DELLO STATO ...= =ASSOLUTA INCAPACITA' E POCA VOLONTA' A RISOLVERE I PROBLEMI REALI DEL PAESE E DELLA GENTE . ...=

= MOLTE POSSIBILITA' DI SVILUPPO E QUINDI DI NUOVA OCCUPAZIONE BUTTATE AL VENTO.... = MOLTI CANTIERI DI LAVORO CHIUSI DA ANNI... = OPERE MILIARDARIE = SPECIE A NAPOLI E NEL SUD D' ITALIA = CHE RESTANO INCOMPIUTE DA DECENNI...=

= FRANA IL TERRENO....= STRARIPANO I FIUMI....

UFFICI PUBBLICI PRIVI DI UNA SEDE PROPRIA = VEDI PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI NAPOLI....=

= ABBRUTIMENTO E PERMISSIVISMO A TUTTO CAMPO.... ===

CRESCE L' ESERCITO DEI SENZA LAVORO = DEGLI EMARGINATI = DEI SENZA CASA .. ... = DEI SENZA ASSISTENZA = =VEDI GIOVANI E ANZIANI SOLI = ABBANDONATI A SE STESSI IN MODO DISUMANO.. . ===

INTOCCABILE LA NEFASTA LEGGE MERLIN PER LA GIOIA DELLA MALAVITA LOCALE E NON LOCALE.. .== Povere donne buttate sul sul marciapiede come bestie....=

STUPENDE CITTA' = VEDI NAPOLI = IN PREDA A VERGOGNOSO DEGRADO ..... = PRIVE DI STRUTTURE E INFRASTRUTTURE DEGNE DI UN PAESE VERAMENTE MODERNO E CIVILE..====

TRASFORMATE IN IMMENSI PARCHEGGI D'AUTO.. .===

TRASPORTO PUBBLICO INAFFIDABILE...= SPESSO PENOSO... AI NOSTRI FIGLI DOPO LO SPAZIO PER GIUOCARE ABBIAMO TOLTO ANCHE L'ARIA PER RESPIRARE... = CHE NE SARA' DI LORO ???

Gli irresponsabili = cancro

=?=

...= AUTO IN OGNI DOVE = A NAPOLI = PERFINO SUI MARCIAPIEDI E NEI VICOLI DEL CENTRO STORICO ...= UNICO AL MONDO CHE SE NE CADE A PEZZI... = CHE PENA...=!!!=

= AUTOBUS E TRAM SEMPRE PIU' NUMEROSI FERMI AL CAPOLINEA.... ANCHE NELLE ORE DI PUNTA MENTRE LA POVERA GENTE ASPETTA E SI RODE IL FEGATO DALLA RABBIA.= ... = SALTANO GLI APPUNTAMENTI...=====

= A NAPOLI COL TRASPORTO PUBBLICO SI VIAGGIA PEGGIO DELLE BESTIE.... ==== A PIEDI SI RISCHIA DI FINIRE ALL'OSPEDALE CON LE COSTOLE ROTTE E LE GAMBE SPEZZATE.

= MOTORETTE SEMPRE PERICOLOSISSIME..=

NELLE DEGRADATE PERIFERIE C' E' IL PERICOLO NON MENO GRAVE DEI CANI RANDAGI ....= PIU' E PIU' VOLTE DENUNCIATO INVANO...

Smog = cancro

NEGLI ULTIMI ANNI A NAPOLI NON UN SOLO NUOVO ITINERARIO PROTETTO E' STATO REALIZZATO...=

Viaggiamo come se fossimo sardine!

= AUMENTANO I MORTI PER CANCRO.

Smog sul nulla

Gli irresponsabili

Smog = cancro

AGGRESSIONI E RAPINE QUOTIDIANE.....= ONESTI E INNOCENTI CITTADINI MORTI AMMAZZATI SENZA UN PERCHE!....====

IN ITALIA PAGHIAMO UN VERO ESERCITO DI CARABINIERI E DI POLIZIOTTI = MASCHI E FEMMINE = PER STARE IN UFFICIO A FARE I DATTILOGRAFI... PER FARE LA SCORTA A POLITICI E AMMINISTRATORII ANCHE DI SERIE B.... = PEGGIO PER CONTROLLARE LE QUASI QUOTIDIANE MANIFESTAZIONI DI PROTESTA DEI DISOCCUPATI NAPOLETANI..==

A NAPOLI DOVE SONO STATI SPESI NEGLI ULTIMI ANNI FIOR DI MILIARDI PER LA CURA DELL' IMMAGINE , O COMUNQUE PER COSE POCO UTILI..... PER INCAPACITA' A GESTIRLI RESTANO ANCORA CHIUSI I SOTTOPASSAGGI=== ... E PERFINO L' ASCENSORE PUBBLICO DA PIAZZA DEL PLEBISCITO A VIA ACTON...= CHE PENA...!

= NAPOLI, QUESTA NOSTRA STUPENDA CITTA' = UNICA AL MONDO = RICCA DI IMMENSE POTENZIALITA' = POSTA NELL'ANGOLO PIU' SUGGESTIVO DELLA TERRA RIESCE A VIVERE GRAZIE A TUTTO QUANTO HA AVUTO IN PASSATO DAI NOSTRI PADRI IN FATTO DI INFRASTRUTTURE DI BASE...=

L'OSSERVATORE NAPOLETANO = FRANCO NAPOLI=

=== TERRENO CHE FRANA... FIUMI CHE STRARIPANO...=

INTOCCABILE LA NEFASTA LEGGE MERLIN =PER LA GIOIA DELLA MALAVITA LOCALE E NON LOCALE = ... == POVERE DONNE BUTTATE SUL MARCIAPIEDE COME BESTIE... = CHE PENA ...!

SCARSO SENSO DEL DOVERE E DELLO STATO...=
PLURIASSASSINI IN LIBERTA'.... = ONESTI E INNOCENTI CITTADINI LORTI AMMAZZATI SENZA UN PERCHE'...=

ASSISTENZA SANITARIA AL SERVIZIO DI SPECULATORI D'OGNI SPECIE...=

= SCUOLA E GIUSTIZIA ALLO SFASCIO...=

FINANZIAMENTO ALLA SCUOLA PRIVATA.... = NEPPURE LA D. C. ERA ARRIVATA A TANTO...=

.... = DELLA GIUSTIZIA MEGLIO NON PARLARE.....=

= PERFINO PER RISOLVERE PICCOLE CONTROVERSIE AL TAR, O PEGGIO PRESSO IL GIUDICE DI PACE = SPECIE A NAPOLI = DI RINVII IN RINVII PASSANO ANNI.

= ALLA FINE DOPO DISAGI , RABBIA E TANTI SOLDI SPESI..., SE PURE AVRAI RAGIONE TI DOVRAI = COMUNQUE PENTIRE DI AVER CHIESTO "GIUSTIZIA."=

IN QUELL'INFERNO DI VIA FORIA A NAPOLI DOV'E' L'UF= FICIO DEL GIUDICE DI PACE =(TROPPI VECCHI PENSIONATI)..)
... SI SENTONO COSE DAVVERO ASSURDE E VERGOGNOSE..=
=== MA NESSUNO SE NE PREOCCUPA... NESSUNO CONTROLLA...=

IN ITALIA ORMAI CON PERMISSIVISMO IMPERANTE I CONTROLLI = RIGORE SI ANCHE IN CITTA' E SULLA STRADA = DOVE OGNI ANNO PERDONO LA VITA MIGLIAIA DI CITTADINI = SONO SOLO UN LONTANO RICORDO... = CHE PENA...!!! =

STUPENDE CITTA' = VEDI NAPOLI = SEMIDISTRUTTE = IN PREDA A VERGOGNOSO DEGRADO.... = PRIVE DI STRUTTURE E INFRASTRUT= TURE DEGNE DI UN PAESE MODERNO E CIVILE...= TRASPORTO PUBBLICO INAFFIDABILE = SPESSO PENOSO = ASSOLUTAMENTE INVIVIBILI TRASFORMATE IN IMMENSE CAMERE A GAS=== POVERI NOSTRI FIGLI... CHE NE SARA' DI LORO ....???

Acqua "Sporca" A NAPOLI PAGATA A PESO D'ORO... = ARRIVA ACQUA MINERALE DA OGNI DOVE MENTRE LA LIMPIDA ACQUA DEL SERINO SI PERDE PER STRADA.... = CHE PENA!!!

L'OSSERVATORE NAPOLETANO = FRANGI = NAPOLI.=

Solo spazzando via il 15 maggio si v'è attuale "Accozzaglia di centrosinistra". Che piace tanto nell'ultradestra che detassa perfino i grossi, scandalosi guadagni. (Non solo calciatori e divi televisivi miliardari) - che tassa i piccoli depositi postali e si mostra assolutamente incapace di risolvere i problemi reali, specie a Napoli e nel sud d'Italia dove molte opere restano incompiute da decenni. Vedi trasporto pubblico. I servizi sono penosi. Auto in ogni dove, perfino nei vicoli del centro storico - che se ne cade a pezzi. Riaprire i sottopassaggi si vuole ad aprire - ne pena!

Solo spazzando via l'attuale "Accozzaglia" di centrosinistra i nostri figli potranno avere una vera sinistra in Italia.

Lo vecchio combattente della libertà e mi rifiuto di passare da comunismo al capitalismo selvaggio di tipo americano.

Spazzare via l'attuale, vergognosa, "Accozzaglia di centrosinistra" per creare una vera sinistra democratica. Aperta alle forze produttive e per servizio di lavoratori, cittadini onesti, senza casa, senza lavoro e soprattutto Italiani. Sei Alpandonati. A se stessi in modo disumano.

91

La Voce del Papa lo dedicò
ed non ha
Voce

NAPOLI RE. VOMERO
Poste
26.[illegible].01-15
Italiane





92



Per l'Onorevole
On.
Francesco
De Martino
Certosa S. Francesco
Via N. Falcone - Vomero
Napoli

93

Per il dottor Boiardi

Da Paolo Franchi

Traccia di intervista per il senatore De Martino

1) Questo scontro elettorale: il centro destra

a) qual è la posta in gioco? Lei è d'accordo con l'appello di Bobbio e altri prestigiosi intellettuali, secondo il quale, in sostanza, in caso di vittoria del centrodestra sarebbe in pericolo la democrazia?

b) Qual è la sua opinione su Berlusconi? Condivide i giudizi che sul suo conto sono stati formulati anche da autorevoli giornali europei e americani?

c) Cosa ha reso possibile, secondo lei, l'affermarsi di una personalità politica così atipica come Berlusconi, e di un partito così anomalo come Forza Italia?

d) Secondo lei Alleanza Nazionale è ormai un partito a pieno titolo democratico?

e) Il fenomeno Bossi è raffrontabile al fenomeno Haider?

2) Il centrosinistra

a) Lei crede che abbia davvero delle possibilità di vittoria?

b) C'è qualche argomento che nella campagna elettorale del centrosinistra è assente o quasi, e invece, secondo lei, andrebbe sollevato con più forza?

c) Trova convincente la candidatura di Rutelli, o avrebbe preferito quella di Amato o di qualche altra personalità?

d) I Democratici di sinistra: qual è il suo giudizio su questo partito? Sono riusciti a darsi un'identità chiara, visibile (e nel caso, qual è); oppure l'elettorato li percepisce ancora, nonostante l'adesione all'Internazionale socialista e al Pse, come un partito postcomunista?

3) La sinistra italiana.

a) quanto ha pesato, nella storia politica repubblicana, il fatto che l'Italia sia stato l'unico paese europeo di qualche importanza senza un grande partito socialista?

b) E quanto pesa oggi, in questa competizione elettorale, il perdurare di una simile assenza?

c) Soprattutto D'Alema e Amato insistono sin d'ora sulla necessità di mettere all'ordine del giorno, quale che sia il risultato delle elezioni, la costruzione di un partito di questo tipo. Lei considera il problema tuttora attuale, o pensa, invece, che sia più giusto consegnare agli storici l'eredità della questione socialista e della questione comunista e lavorare alla formazione di una formazione di tipo diverso?

d) Quanto pesa, nella situazione attuale, la dissoluzione del Psi dopo Tangentopoli?

e) C'è qualcosa, nella storia del socialismo italiano, dal primo centrosinistra alla stagione di Craxi, che a suo giudizio deve essere rivalutato, dopo la liquidazione sommaria di questi anni?

f) E c'è qualcosa, a suo giudizio, su cui l'autocritica dei postcomunisti dovrebbe essere più franca e stringente?

...ESIA

...Macbeth

...un topo senza coda,
...bolla della terra,
...donna con la barba;
la mia nave è un colabrodo,
vendo vento e ammazzo il sonno,
strappo i pollici ai piloti,
e le palpebre al cervello.
Bello è brutto, brutto è bello.

GILBERTO SACERDOTI
da «Vendo vento» (Einaudi)

IL LIBRO DEL GIORNO

Lassù fra i monti svizzeri, con Petrarca e Stendhal

Dal Petrarca, che agli inizi del quattordicesimo secolo descrive Basilea pervasa «da un non so che d'italica gentilezza», fino a Elias Canetti, che confessa: «Solo attraverso il dialetto svizzero sono stato interamente convertito al tedesco», ecco quaranta scrittori, di cui Carlo Caruso ci propone una serie, intrigante e fascinosa, di descrizioni, commenti e aneddoti, che rendono piacevolissima l'antologia Viaggiatori nelle nostre terre. *«Nostre», in questo caso, indica le zone della Svizzera, che ispirano a questi «stranieri» illustri i giudizi più svariati, e magari strampalati. Così Montaigne ricorda nel 1580 le acque solforose di Eaux-Chaudes, nei Basi Pirenei, come «un bagno simile a un sontuoso salottino privato, con sedie e tavolini per leggere e giocare, stando in acqua». Di Losanna «città poco attraente», Gibbon, a metà del Settecento, descrive una locanda, tenuta da «una donna orrenda, sudicia, avida e cattiva», dove i pasti erano sempre «rozzi e striminziti». Delizioso è Ruskin, quando nel 1874 definisce le cime e le creste delle montagne centrali «simili alle foglie di un carciofo o ai petali di una rosa», mentre l'anno dopo Henry James confessa di aver provato «la perfetta stravaganza del sublime», quando ha compiuto «un viaggio a cassetta» attraverso lo Spluga, pur nel «freddo sgradevole» di quella lontana estate.*

Metternich nel 1815 racconta una cena «di ventinove portate» a Martigny; una ventina d'anni dopo, Stendhal striglia i ginevrini per «l'amore per il denaro spinto all'eccesso». Ma la pagina davvero indimenticabile rimane quella in cui Casanova fa visita a Ginevra al grande Voltaire, che elogia l'Ariosto, lo raffigura «sarcastico, canzonatore e caustico»; poi, prima di riprendere con lui la conversazione, l'inguaribile libertino trova il tempo per un intermezzo erotico con tre belle e compiacenti «signorine». Il racconto delle «tre palle d'oro» è esilarante.

Arturo Colombo

VIAGGIATORI NELLE NOSTRE TERRE
a cura di **Carlo Caruso**
Editore Armando Dadò, Locarno
Tel. 004191.7514802
pagine 448, s.i.p.

LA FRASE

Scelta da ***Guido Ceronetti***

“Non amo l'intelligenza pura, pepsina che digerisce se stessa. Amo l'intelligenza che fa corpo col sostanziale, i meandri del lavoro, i segreti dell'amore”

Leon-Paul Fargue,
(«Sotto la lampada», 1929)



CORRIERE DELLA SERA

CULTURA

LUNEDI' 7 MAGGIO 2001



AMICI AVVERSARI



Francesco De Martino insieme con Pietro Nenni, durante un congresso socialista che si svolse negli anni Settanta

Nenni e la scissione del 1963
«Un prezzo pagato al centrosinistra»



Francesco De Martino con un giovane Bettino Craxi nel 1975, durante i lavori di apertura di un Comitato centrale socialista

La smodernizzazione di Bettino Craxi
Un intuizione giusta ma non realizzata



Il rapporto con Berlinguer fu sempre accidentato: nel '73 partecipavano insieme a un ricevimento offerto da Cossiga

La cautela di Enrico Berlinguer
«Teneva più ancora di me all'unità del partito»

STORIA E POLITICA *A 94 anni, il leader storico del vecchio Psi cerca nuove vie per spiegare la globalizzazione. E spera nel futuro della sinistra*

DE MARTINO Ci vorrebbe un nuovo Marx

«Berlinguer? Non volle cambiar nome al Pci perché temeva che i russi ne approfittassero»

POTENZA *L'università e i roditori*

Sei un letterato? Allora stai coi topi

di LUCIANO CANFORA

Non è notissimo, forse perché indecente, che una «direttiva europea» impedisce che la nuova edilizia universitaria (se finanziata dalla Comunità) includa le facoltà umanistiche. Come dire, in altre parole, che nuovi edifici, necessari com'è ovvio, per le università se ne possono costruire, ma le facoltà umanistiche ne sono escluse se pensiamo di attingere a fondi «europei». Appunto, per direttiva «europea».

Accade intanto che la facoltà di Lettere dell'Università della Basilicata, con sede a Potenza, capoluogo di Regione, sia attualmente infestata dai topi. Molteplici nuovi edifici sono stati, peraltro, costruiti per questa importante Università del Mezzogiorno d'Italia, ma essi non possono accogliere la facoltà di Lettere, costretta a convivere coi topi in un edificio cadente,

96

onorevole Antonio Rastrelli

Corso Vittorio Emanuele 115

80121 Napoli

molto rattristato tuo lutto vivissime

profondo condoglianze

Francesco De Martino

5784855

via A. Falcone 258

80127

97

M.A. Antonio Lombardi
Largo S. Erasmo, 16
Sc. H
80142 - NAPOLI

competitor









98

postaprioritaria
Priority Mail

postaprioritaria
ITALIA
1200

postaprioritaria
ITALIA
1200

postaprioritaria
ITALIA

Ill. le Prof., Senatore a vita
Francesco De Martino

Via Tenente IMBO, 37

80070 MONTE di PROCID
(NAPOLI)

ASSR

99

Caro compagno De Martino,

puoi comprendere la mia emozione nell'inviarti questo libretto, di cui ti ho fatto cenno per telefono.

Sono appunti, preparati per il Centenario (1894-1994) della fondazione della Camera del Lavoro di Napoli, a cui assicurasti anche il tuo insostituibile contributo (con la prefazione tra l'altro, al libro di M. Cosenza: Il riscatto) . Li inviai alla CGIL, dove l'IRES sta ricostruendo l'Archivio dell'Organizzazione. Si tratta, in sostanza, della risposta ad alcune domande che mi furono rivolte: "Quali sono le tue origini; perché hai scelto di 'fare sindacato'; e quali sono le esperienze che puoi raccontare?".

Vi troverai scritti di compagni (tra cui : A. Alosco e Gilberto Antonio Marselli, che conosci) : tutti socialisti, e di vecchia data, ora nei DS. I quali, hanno voluto scrivere parole buone e lusinghiere nei miei confronti , di cui, ancora, li ringrazio.

Spero, che dando uno sguardo a queste pagine, vorrai, ben sapendo che non sono uomo di penna, perdonare con benevolenza, inesattezze e sbavature . Specie quando richiamo i tempi, ormai lontani, ma indimenticabili, della tua Direzione alla Federazione napoletana del PSI .

Di essi, da parte mia, anche sul piano personale , io serbo un vivo ricordo e scusami se ne accenno. Io, finché vivrò, non potrò mai dimenticare i tuoi interventi (presso il Prof. Murano e il compagno, On.le Armaroli, di Bologna) affinché riuscissi ad assicurare le cure mediche necessarie a mia figlia - affetta da paralisi spastica totale ; e ricordo quando , nel 1970, a soli quindici anni essa venne a mancare, ci facesti avere una tua affettuosa lettera di conforto. Così, con la tua umanità e le tue premure, ci rendesti, allora, più sopportabile la vita, diventata, per me e mia moglie, assolutamente invivibile. Avevo tre figli e vivevo in coabitazione, con un'altra famiglia. E solo dopo sei anni, e, ancora una volta, fu grazie anche al tuo intervento, che riuscii ad ottenere la casa dove abito tuttora.

Ti chiedo, ripeto, scusa di questi riferimenti personali, ma io, parlando di quei tempi, non so fare a meno di sottolineare anche questi aspetti umani. E specie ora, poi, (da quel che leggo e sento dire, senza partecipare: sono pensionato e ho superato gli 80 anni) di fronte a certe manifestazioni di egoismo e di grettezza, che caratterizzano la lotta politica attuale e mortificano gli stessi rapporti interpersonali all'interno delle forze politiche, nessuna esclusa .

E' forse per questo che io, spesso, sarei tentato - ma resisto - di rimpiangere e, magari idealizzando, di guardare con nostalgia agli anni, fine 40 e primi 50, in cui tante schiere di giovani ed adulti, di ogni ceto, furono animati da pura passione politica, in modo particolare, operai e studenti, per ricostruire il Paese nella libertà e nella democrazia.

Perdonami, caro De Martino, quest'ultima caduta nostalgica. Torno alla realtà e ti auguro, con la buona salute , tanti anni da dedicare ancora ai tuoi studi , di cui, questo Paese e questa nostra città, hanno ancora tanto bisogno.

Con profonda stima e rispetto.
Tuo Antonio Lombardi

Napoli, 7/8/2001

100

U.N.C.A.L.M.
Unione Nazionale Circoli e Associazioni Lirico-Musicali

55048 TORRE DEL LAGO - PUCCINI (LU)
SEDE NAZIONALE
Casella Postale 142
c/o Festival Pucciniano - Tel. e fax 0584/388.237

Consiglio Nazionale Onorario
Presidente Onorario
Sen. Prof. Giulio Andreotti
Consiglieri Onorari
Sen. Prof. Norberto Bobbio
Dr. Giovanni Caproni Conte di Taliedo
M° Luciano Pavarotti
M° Roman Vlad

Presidenza Nazionale UNCALM
Dr. Athos Tromboni - Presidente *(Ferrara)*
M° Graziano Cossu - *Vice Presidente (Sassari)*
Prof. Giacinto Moraramarco - *Vice Presidente (Altamura - BA)*
Avv. Gualtiero Viozzi- *Vice Presidente (Trieste)*

Comitato d'Onore del Diploma delle Scuole Musicali Private - UNCALM
M° Luciano Berio - M° Silvano Bussotti
M° Luciano Chailit - Dr. Francesco Ermani
Dr. Renzo Giaccheri - M° Franco Mannino
M° Antonino Nicolosi - M° Marcello Panni
M° Goffredo Petrassi - M° Alessandro Pinzauti
M° Alberto Veronesi

AMICI DELLA MUSICA
Redazione: via Massafiscaglia, 655 - 44020 Denore (FE)
Redazionecronaca: Casella Postale n. 142 - 55048 Torre del Lago - Iscritto Registro Naz. Stampa - Uff. Garante Radio TV e Editoria - N. 4.146 - Vol. 42 - Foglio 316 - Reg. 05/04/1993 Iscritto USPI - Unione Stampa Periodici Italiana - Roma

Consulenze Tributarie - Fiscali - Notarili - Ass. ecc.
Dr. Vincenzo Di Nubila *(Magistrato)*
Dr.ssa Angela Alderani Corchia
(Docente Economia e Diritto)
Dr. Francesco Rizzo - Notaio
Dr. Stefano Ragghianti
(Professionista - Studioso sett. Tributario)

Contatti con i Gruppi Parlamentari Amici della Musica

L'UNCALM è iscritta
- Albo Reg. Associazionismo Decreto Presid. Reg. Toscana n. 341 del 25.10.1991
- Registro Nazionale del "Volontariato" ai sensi della Legge 266/91
- Decreto del Presidente Giunta Regionale Toscana N. 2446 del 17.04.96
- C.N.V. - Centro Naz. Volontariato - Sede Naz. Lucca
- Aderente al CeSvoT - Centro Servizi Volontariato Toscano - Firenze
- Anagrafe ONLUS - Direz. Gen. Entrate Ministero Finanze n. 000083 (08.07.99)

E' socio della BANCA ETICA di Padova
Fa parte della Consulta Reg. Toscana dell'Assoc. non profit

L'UNCALM a mezzo di appositi accordi "sconti e agevolazioni" concede ai propri soci presso:
Enti Lirici - Teatri di Tradizione - Teatri di Prosa - Cinema - Festival - Istituti Bancari - Istituti Termali -Gallerie - Acquari - Fiere - Musei - Musei Auto - Traghetti Marittimi - Editori - Consorzi Alberghieri Italia ed Esteri - Parchi Nazionali Naturali - Riserve - Giardini - Zoosafari - Autonoleggi - Librerie - Enoteca Naz. - Case di Cura Private - 250 punti vendita "GET" - "ECOITALIA"



OGGETTO : trasmissione estratti Verbale della proclamazione a Consigliere Onorario di questa Unione.

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

Sig.
Sen. FRANCESCO DE MARTINO
Senato della Repubblica
Palazzo Madama
00.186 - ROMA

In ottemperanza alla decisione del 4° Congresso Nazionale di questa Unione tenuto nei giorni 7/8/9 Settembre 2001 a Viareggio che ha eletto la S.V. a *Consigliere Onorario* UNCALM, con il ns. obbligo di iscriverLa nell'apposito *Libro d'Onore* all'uopo istituito, si provvede a trasmettere, come dovuto, copia dell'estratto del Verbale dei suddetti lavori che La riguarda, a testimonianza dell'importante evento.
Si informa che d'ora in poi l'indicazione del Suo nome apparirà e sarà riprodotto su gli atti della scrivente, come richiesto della ns. istanza di autorizzazione a suo tempo a Lei trasmessa con lettera R.R.-
Si ringrazia e si prega accogliere i ns. cordiali saluti.-

Torre del Lago-Puccini
Li, 12 SET. 2001

IL SEGRETARIO NAZIONALE
- giovanni vanni -

Organizza: Seminari tributari - Conferenze Scuole Musicali - Convegni Nazionali Incontri Nazionali - Dibattiti nazionali a difesa e tutela delle categorie
c/c Postale n. 12671558 AMICI DELLA MUSICA UNCALM Torre del Lago - Puccini
c/c n. 1581/00 - Cassa di Risparmio di Firenze - Agenzia n. 3 - Viareggio
Cod. Fisc. N° 91008460460 - Esonero Bollo Legge 266/91 - D. Lgs. 460/97
Accordo ANEC-AGIS "sconti 30% Cinema" (ONLUS) - E-mail: uncalm@tin.it

Esente da bollo art. 17 D.lgs 460/97 iscritta anagrafe ONLUS

101

UNCALM

Analisi e Sintesi della

COMPOSIZIONE E ARTICOLAZIONE DELLA BASE SOCIALE DELLA UNIONE NAZIONE E LOCALE DI QUESTA UNIONE

- Struttura Organizzativa, unitaria e denominazione dei Sodalizi che aderiscono all'UNCALM :

Circoli	**Associazioni**	**Club**
Gruppi Corali	**Polifonici**	**Orchestrali**
Culturali	**Poesia**	**Folkloristici**
Ricreativi	**Costume**	**Sportivi**
Concorsi	**Musicali**	**Canto - Letterari**
Strumentali	**Bandistici**	**Culturali e Moda**
Giornalistici	**Costume**	**Sagra e Festa**
Scuole Musicali non Statali		**Federaz. Settori**

A livello locale i sodalizi sono diversificati come sopra descritti

ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA UNCALM

- Nazionale -

TESTIMONIAL

Presidenza Onoraria

Sen. Prof. Giulio ANDREOTTI	Presidente Onorario
Sen. Prof. Carlo BO (alla memoria)	Consigliere
Sen. Prof. Norberto BOBBIO	idem
Tenore Andrea BOCELLI	idem
Dr. Giovanni CAPRONI	
Conte di Taliedo	idem
Soprano Adriana MALIPONTE	idem
M° Ennio MORRICONE	idem
Soprano Cecilia GASDIA	idem
Tenore Luciano PAVAROTTI	idem
M° Simonetta PUCCINI	idem
Soprano Katia RICCIARELLI	idem
Dr. Francesco RIZZO	idem
M° Roman VLAD	idem

Comitato d'Onore delle Scuole Musicali non Statali

Dr. Luciano ALBERTI	M° Luciano BERIO
M° Sylvano BUSSOTTI	M° Luciano CHAILLY
Dr. Francesco ERNANI	Dr. Renzo GIACCHIERI
M° Carlo Maria GIULINI	M° Franco MANNINO
M° Antonino NICOLOSI	M° Marcello PANNI
M. Goffredo PETRASSI	M. Alessandro PINZAUTI
M° Alberto VERONESI	

Presidenza Nazionale Uncalm

Prof. Giacinto MORAMARCO	Presidente Nazionale
Prof. Salvatore AIELLO	Vice. Presidente Naz.
M. Graziano COSSU	- idem
Dr. Mario DEL FANTE	- idem
Ing. Paolo SPADACCINI	- idem
Avv. Gualtiero VIOZZI	- idem
Giovanni Vaini -	*Segretario Nazionale*

DELEGATI REGIONALI UNCALM

M° Raffaele GAROFALO	Regione	Abruzzo
Prof. Domenico Cosmo Pompeo	idem	Basilica
M° Umberto CASCINI	idem	Calabria
M° Guglielmo FRANCESE	idem	Campania
Padre M° Paolo FERONATO	Regione	Emilia - Romagna
Dr. Giulio DELISE	Regione	Friuli Venezia Giulia
M° Mario NARDI	idem	Lazio
M° Flavio GALEANO	idem	Liguria
M° Luigi SIDAGNI	idem	Lombardia
Prof. Nadia PENNESI	idem	Marche
Geom. Vincenzo BASILE	idem	Piemonte
Prof. Luigi VISCANTI	idem	Puglia
M° Mario PINTUS	idem	Sardegna
Prof. Salvatore AIELLO	idem	Sicilia
Dr. Mario DEL FANTE	idem	Toscana
Cav. Uff. Kurt ZINGERLE	idem	Trentino Alto Adige
M° Giovanni SANNIPOLI	idem	Umbria
Cav. Nando SPEZIE TAVOSO	idem	Veneto

L'UNCALM con i Sodalizi aderenti è presente e operativa :

Sodalizi aderenti	**700**
Club Amici UNCALM	**1**
Assoc. *Promoisola*	**450**
Scuole Musicali	**100**
Conc. e Premi	**18**
Fondaz. Cassa Risp.	**1**
Giornali Associativi	**21**

L'UNCALM rappresenta in Italia iscritti

84/85.000

E' presente :

>> Regioni	**n. 18**
>> Provincie	**n. 75**
>> Comuni	**n. 300**

L'Uncalm è presente anche in *Sardegna e Sicilia*

L'UNCALM e rapporti :

Governo - Ministeri - Parlamento - Gruppi Parlamentari - Regioni - Enti Federativi Locali-Musicali - Teatri di Tradizione - Prosa - Cinema - Festival - Enti diversi e Privati -

** Gli Amici della Musica * Mensile edito dall'UNCALM - arriva ad oltre 3500 Parroci

Nel caso telefonarte e non trovare nessuno, per piacere lasciate i Vs. dati, sarete richiamati al più Presto. Meglio fare un FAX - L'Uncalm non dipendenti e si serve di volontari, ovviamente quando sono liberi. - Scusateci. Buon lavoro a tutti.

U.N.C.A.L.M.

Unione Nazionale Circoli e Associazioni Liriche • Musicali • Casella Postale N. 142 Tel. e Fax N. 0584/388.237
E – Mail uncalm @ tin.it • 55.048 TORRE DEL LAGO-PUCCINI • (LU)

ESTRATTO VERBALE 4° CONGRESSO NAZIONALE UNCALM = VIAREGGIO = 7/8/9 SETTEMBRE 2001 =

Dal verbale dei lavori del 4° Congresso Nazionale dell'UNCALM, si riassume qui di seguito parte delle decisioni adottate, ovvero quelle relative alla *proclamazione* dei nuovi Consiglieri Onorari dell'Unione.-

.... OMISSIS ....

Addì 7 (sette) Settembre 2001 (duemilauno), presso la Sala Congressi dell'Hotel Palace di Viareggio, sotto la presidenza del Dr. *Athos TROMBONI* Presidente Nazionale uscente, di Denore (FE), i congressisti espressamente delegati dai loro Sodalizi iscritti all'Unione, esaminando il punto all'ordine del giorno : "" *proclamazione nuovi Consiglieri Onorari* ""

= PRESO ATTO delle proposte avanzate da una parte di Circoli, Associazioni, Club, Gruppi, Cori, Orchestre, Concorsi e Premi, Scuole Musicali non Statali, soci UNCALM;

= VISTA la ipotesi di proposta riassuntiva elaborata dalla ns. Segreteria Nazionale;

= ASCOLTATI gli interventi di parte dei Delegati e ascoltato il dibattito tra i presenti sull'argomento

= LETTE le risposte di accettazione, le autorizzazioni e rendere pubblica la presente decisione, quindi i nomi dei sottoindicati *candidati*, preso atto che la Segreteria ad una parte di questi candidati ha segnalata la cosa per lettera raccomandata con R.R., ascrivendo che il *silenzio*, sarebbe stato da noi considerato a tutti gli effetti di legge, comprese quelle sulla privacy, come **silenzio assenso**

= TUTTO CIO' premesso e considerato all'unanimità il *4° Congresso Nazionale UNCALM*

...../.....

DELIBERA

di proclamare solennemente ***Consiglieri Onorari*** di questa Unione i *candidati* qui trascritti in ordine alfabetico :

- Sen. Carlo BO – Senatore e Rettore dell'Universita ' di Ubino (purtroppo recentemente scomparso)
- M° Andrea BOCELLI – Tenore
- Sen. Francesco DE MARTINO – Senatore e costituzionalista,
- Sen. Vittorio CECCHI GORI – Imprenditore Cinematografico
- M° Cecilia GASDIA – Soprano
- M° Adriana MALIPONTE – Soprano
- Sig.ra Simonetta PUCCINI – Nipote ed erede del grande M° G. Puccini
- M° Katia RICCIARELLI – Soprano
- Dr. Francesco RIZZO – Notaio e Fondatore Uncalm

- Il Prof. Sen. CARLO BO, purtroppo recentemente scomparso, aveva accettata la nomina ed il Congresso *unanime* decide di eleggerlo ugualmente e di scriverlo nel ns. libro dei personaggi da *onorare,* rammaricando per la grave perdita, anche come atto di ossequio e di riconoscenza per tutto quello che quest'uomo ha fatto per la cultura

- Il Congresso dispone, altresì, di aggiungere i sopra citati nominativi nel libro **d'Onore** all'uopo istituito dall'UNCALM per i personaggi della lirica, della musica, del canto, della cultura, dell'economia e della politica

- Incarica infine la Segretaria di provvedere e trascrivere questa " *decisione congressuale* " e di spedire in forma ufficiale copia conforme alle persone interessate.

Alla fine della lettura dei nomi anzi trascritti i Congressisti in piedi hanno lungamente applaudito, non solo come atto deliberativo, ma anche come rispettoso ossequio ed omaggio a tutti i *proclamati* esprimendo Loro un sentito e sincero ringraziamento per l'accettazione di quanto qui deliberato e per l'onore che hanno voluto concedere a noi e ai ns. oltre 85.000 iscritti.-

Di quanto sopra i *congressisti* sono *soddisfatti, contenti* e ne sono **fieri ed** orgogliosi.-

...../.....

- Alle ore 17,45 il Presidente Dr. Athos TROMBONI, dopo aver ringraziato i Congressisti e i Sodalizi che hanno voluto esprimere le candidature, nonché tutti i Candidati che hanno *voluto accettare le ns. richieste*, dopo aver disposte le trascrizioni di rito, l'invio di copia dei presenti atti agli interessati, alle Autorità di Governo e al Parlamento, alla stampa, e a tutti gli associati Uncalm, dichiara *chiusa la discussione* ed invita il Congresso a passare agli argomenti successivi iscritti all'Ordine del Giorno.-

Torre del Lago – Puccini
Li, 07 Giugno 2001

Il Presidente Nazionale
Dr. Athos Tromboni

IL SEGRETARIO NAZIONALE
- giovanni vezzi -

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Copia conforme all'originale riprodotta in carta libera per gli usi consentiti, ed esente da bollo ai sensi
Dell'art. 17 del D.Lgs 460/97 – Il documento può anche essere esposto pubblicamente od indicato nei propri documenti ai sensi delle leggi sulla " privacy "

Unione Naz. Circ. e Assoc. Lirico-Musicali e Scuole di Musica
Torre del Lago Puccini (Lu)
Tel. 0584/359237

Esente da bollo
art. 17 D.Lgs 460/97
Iscritta anagrafe
O N L U S

105

ACCADEMIA NAZIONALE DELLE SCIENZE
DETTA DEI XL

Roma, 12 dicembre 2001
Prot. 719/01

On. Senatore,

l'Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei XL, desidera portare a Sua personale conoscenza l'appello sulle proposte per il World Food Summit 2002 votato dall'Assemblea il 20 novembre u.s.

Con molti rispettosi saluti.

Gian Tommaso Scarascia Mugnozza

Ill.mo Sen.
Prof. Francesco DE MARTINO
Commissione Affari Esteri,
Emigrazione
Senato della Repubblica
Palazzo Madama
00187 ROMA

VIA SPALLANZANI 7 - 00161 ROMA - TEL. 0644250465 FAX 0644250871
E-mail: segreteria@accademiaxl.it • Sito web: http://www.accademiaxl.it

106

LUIGI VERTEMATI
VIA ENGANNI 93
20147 MILANO

Alla cortese attenzione del
Prof. Sen. Francesco De Martino
Via Aniello Falcone 258
80127 Napoli

Caro Francesco,

in questi ultimi mesi la crisi della sinistra si è ulteriormente aggravata; si sono perse le elezioni, il consenso a tutte le formazioni di sinistra, anche se molto diverse, si sono ridotte ai minimi storici rispetto ai tanti decenni di presenza politica organizzata, prima e dopo il fascismo. Non so cosa si possa o si debba fare, so che così non può andare avanti, che occorre fare tutto ciò che pensiamo utile per evitare che l'Italia resti la solita "anomalia" europea che abbiamo conosciuto.
In queste settimane ho sollecitato lo SDI e Boselli a non stare fermi, ad assumere iniziative per riaprire un dibattito in tutta la sinistra capace di produrre convergenze ed unità. Insieme a altri compagni milanesi e lombardi abbiamo rivolto una lettera aperta al congresso lombardo e Milanese dei DS perché il dialogo, interrotto in questo decennio non per colpa nostra, si riaprisse e, almeno in parte, si è riaperto con la risposta dei segretari provinciale e regionale DS con spunti interessanti.
Sempre con altri compagni abbiamo sollecitato Giuliano Amato ad assumere un atteggiamento di "interferenza" nel congresso DS per evitare che resti una resa dei conti all'interno di un partito di ex comunisti invece di essere un segmento di una famiglia socialista ancora da costruire ma della quale, in Italia, si sente l'assenza.
La mia è una sollecitazione perché anche da parte tua ci sia una "interferenza" nei lavori del congresso DS. La tua storia, il tuo essere sempre stato un socialista non settario, non chiuso, anzi aperto al confronto e convinto sostenitore di una unità a sinistra dentro il socialismo democratico europeo, è sicura ragione di autorevolezza; sicuramente ascoltato da molti.
So di chiederti forse più di quello che vorresti fare, ma, credimi, questo è il tempo per riprendere un cammino interrotto. La sinistra non può continuare a non essere o ad essere un vago soggetto incapace di dialogare con le donne e gli uomini del nuovo millennio; troppe sono le cose che si rischiano di perdere sul terreno delle libertà e delle tutele.
Scusami l'intrusione, ma la situazione, almeno a Milano ed in Lombardia, richiede interventi rapidi per pensare possibile una ripresa di iniziativa socialista nell'Italia di questi e dei prossimi anni.
Con amicizia e stima.

Un caro Saluto

Luigi Vertemati

Milano 13 Novembre 2001

Doc. 4.3
104

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

CENTENARIO
1901-2001

...mentre i regni e le repubbliche sono opera umana, sembra che il Comune esca dalle mani di Dio... (A. de Tocqueville)

IL PRESIDENTE

Prot. 1458/AG/NC/ld

Roma, 3 dicembre 2001

Caro Professore,

l'ANCI ha celebrato il proprio Centenario con un gradito omaggio di Maurizio Valenzi.

Si tratta di una Sua cartella litografica.

Maurizio ci ha incaricato di inviarne una ai Suoi amici.

Lo facciamo, lo faccio personalmente, molto volentieri soprattutto per la Tua persona.

Colgo l'occasione per esprimere i sentimenti di profonda stima e di amicizia miei personali e dell'Associazione che rappresento.

Con i più cordiali auguri di buone feste.

Leonardo Domenici

Sen. Prof. Francesco De Martino
Senato della Repubblica
ROMA

Via dei Prefetti, 46 - 00186 ROMA Tel. 06 680091 - Telefax 6873647 - Telex 621313-I - E-mail: info@anci.it

108

Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Prot. Min/237/01 Roma, 21 novembre 2001

Caro Francesco,

le tragiche vicende degli attentati alle Twin Towers e della guerra in corso in Afghanistan hanno proposto con forza all'attenzione dell'opinione pubblica il dramma delle donne di Kabul.

Le vessazioni materiali e psicologiche cui sono state soggette per anni dal regime dei talebani erano note da tempo, ma fino a ieri non sono state recepite dall'opinione pubblica internazionale come emergenza capace di mobilitare le coscienze del mondo occidentale.

La caduta di Kabul non significa che i problemi delle donne afgane siano d'incanto risolti. La questione della loro dignità da ritrovare resta attuale così come gli interrogativi sui futuri assetti dell'Afghanistan nell'ottica specifica della libertà e del rispetto dei diritti umani e civili delle donne.

Io credo che l'occidente non possa e non voglia più chiudere gli occhi su questo dramma che non finisce solo perché le donne cominciano a sollevare il velo dell'odioso burqua.

Oggi attorno a questa intollerabile situazione umana, civile e democratica s'è sviluppata finalmente una attenzione ed una voglia di intervento che prescindono dalle ragioni della guerra e dalle posizioni di ciascuno su questo tema.

Facendosi interprete di questo desiderio di solidarietà concreta, il Ministero per le Pari Opportunità promuove una campagna di raccolta fondi dal nome "Il Volto della Libertà ". Obiettivo di questa iniziativa è rappresentare tangibilmente la partecipazione "attiva" degli italiani ad una causa di grandissima valenza.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Nel corso della la campagna saranno raccolti fondi su un conto corrente postale (n. 970012, intestato a Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per le Pari Opportunità, causale "Il Volto della Libertà") che verrà indicato in ogni occasione. I contributi raccolti saranno devoluti all'UNFPA - United Nations Population Fund, agenzia dell'ONU, a sostegno del programma di emergenza per l'assistenza alle popolazioni afgane ed in particolare alle donne ed alle fanciulle.

Credo che partecipare a questa iniziativa sia per tutti noi, rappresentanti delle Istituzioni, un fatto "naturale". Vorrei perciò chiedere a te ed a tutte le colleghe ed i colleghi impegnati nelle assemblee parlamentari di essere promotori in prima persona di questa campagna, di farla diventare anche la "tua" campagna.

Ti invito quindi a far giungere presso i miei uffici del Ministero un cenno di riscontro con la tua disponibilità a partecipare attivamente.

A breve sarà mia cura contattarti per decidere e pianificare assieme le iniziative da assumere.

Ti ringrazio dell'attenzione e ti saluto cordialmente.

Stefania Prestigiacomo

Sen. Francesco De Martino
Senato della Repubblica

110

Polotti - Bertoldi

Posteitaliane ***Servizio telegrammi***

COPIA TELEGRAMMA
CTR - P.zza Matteotti - 80133 Napoli

DATI TELEGRAMMA:
CTR di origine: 341
Telegramma nr. 018/8C
del 27/12/2001 ore 18:11
importo (IVA inclusa) in Lire 13000
importo (IVA inclusa) in Euro 6.71
(diritto di fonodettatura escluso)

MITTENTE:

JZIC011301005460113
13
JXT01-1-546/1
LETTERE

FRANCESCO DE MARTINO
VIA ANIELLO FALCONE,NR 258
80127 NAPOLI NA

COPIA DEL TESTO DEL TELEGRAMMA

ZCZC 018/8C
80100 NAPOLIFONO 36/34 27 1811

ONOREVOLE VIOLANTE
PRESIDENTE GRUPPO DS
00186 ROMACAMERA

APPRENDO NOTIZIA SCOMPARSA 17 DICEMBRE EX PARLAMENTARE GINO BERTOLDI, SOCIALISTA CHE AVUTO IMPORTANTI INCARICHI POLITICI, ESPONENTE POLITICA UNITARIA. TI PREGO DI CHIEDERE PRESIDENTE CAMERA DI DARNE NOTIZIA ASSEMBLEA.
GRAZIE CORDIALMENTE
TUO FRANCESCO DE MARTINO

NNNN

AVVISO ALLA CLIENTELA
Grazie per avere usato il nostro servizio telegrammi.
La informiamo che telefonando al 186 dal suo telefono fisso (o al 49186 se ha un abbonamento TIM) puo' richiedere VISURE o CERTIFICATI di una qualsiasi Camera di Commercio: i documenti le saranno recapitati all'indirizzo che indichera'.
Il servizio e' attivo dalle ore 8.00 alle ore 20.00 di tutti i giorni feriali. A seconda del documento richiesto il costo del servizio varia tra le 15.000 lire e le 25.000 lire con l'addebito sulla bolletta telefonica; le spese per eventuali marche da bollo e per contrassegno saranno pagate direttamente al portalettere.

Per reclami relativi al servizio e' possibile rivolgersi al numero telefonico 160 fornendo i "Dati telegramma" stampati in alto a sinistra di questo foglio.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Bressa 01.02.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 01.03.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Bressa 01.03.

PRESIDENTE, acquisito l'assenso del presentatore, avverte che, non essendovi obiezioni, l'esame dell'articolo aggiuntivo Bressa 01.04 deve intendersi accantonato.

Avverte altresì che, come convenuto nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, l'Assemblea procederà ora alla trattazione del punto 2 dell'ordine del giorno.

Deliberazione, ai sensi dell'articolo 123-*bis*, comma 3, del regolamento, in ordine ai termini per la conclusione dell'esame in Assemblea di disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica.

PRESIDENTE ricorda che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 123-*bis* del regolamento, il Governo ha chiesto che la Camera deliberi sui progetti di legge collegati alla manovra di finanza pubblica – presentati alla Camera – entro un termine determinato.

Tenuto conto di tale richiesta e degli orientamenti emersi nella Conferenza dei presidenti di gruppo, nella quale non si è raggiunto un accordo unanime, la Presidenza ha predisposto una proposta complessiva sui provvedimenti da esaminare entro il mese di marzo 2002 *(vedi resoconto stenografico pag. 32).*

Dopo un intervento contrario del deputato Innocenti ed uno favorevole del deputato Elio Vito, la Camera approva la proposta predisposta dal Presidente.

Programma dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica il programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo gennaio-marzo 2002, predisposto nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo *(vedi resoconto stenografico pag. 35).*

In morte dell'onorevole Luigi Bertoldi.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore dei familiari dell'onorevole Luigi Bertoldi, recentemente scomparso, del quale ricorda, con affetto e gratitudine, la figura e l'attività politica *(Generali applausi).*

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Franceschini 1.25.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore di minoranza*, illustra il testo alternativo da lui predisposto, che si basa sui principi ispiratori della riforma della dirigenza statale della scorsa legislatura.

MARCO BOATO, nel condividere pienamente il contenuto del testo alternativo predisposto dal relatore di minoranza, che modifica sostanzialmente gli articoli 19, 21, 23 e 28 del decreto legislativo n. 165 del 2001, ne raccomanda l'approvazione.

LORENZO ACQUARONE, nel ritenere che l'indipendenza della dirigenza statale sia un principio fondamentale di uno Stato di diritto, manifesta netta contrarietà alla previsione di intervenire legislativamente sui contratti in corso: auspica pertanto l'approvazione del testo alternativo del relatore di minoranza.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, espressa perplessità in ordine al presunto contenzioso che il disegno di legge in esame sarebbe suscettibile di determinare, auspica un confronto nel merito della normativa in esame. Nel contestare inoltre che il provvedimento attui una controriforma rispetto all'ordinamento vigente, precisa che, a seguito della presentazione di emendamenti da parte dello stesso Governo, il conferimento degli incarichi dirigenziali non è frutto di discrezionalità politica, ma è connesso al conseguimento di risultati in rapporto agli obiettivi prefissati e che nella fase transitoria il meccanismo di sostituzione non si applicherà all'intera dirigenza.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore di minoranza*, osserva che la scarsa chiarezza delle norme del disegno di legge rischia di determinare un contenzioso particolarmente complesso.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

PIERLUIGI MANTINI ritiene che la soluzione normativa proposta dal Governo, che si ispira ad una logica organizzativa propria dello *spoil system*, leda i principi di buon andamento e di imparzialità della pubblica amministrazione e comprometta il ruolo unico della dirigenza.

SESA AMICI ritiene che l'introduzione dei criteri dell'attitudine e della capacità professionale previsti dal disegno di legge per la scelta dei soggetti a cui conferire incarichi dirigenziali accresca l'ambito di discrezionalità politica nella scelta medesima; dichiara pertanto voto favorevole sul testo alternativo predisposto dal relatore di minoranza.

ANTONIO ORICCHIO, *Relatore per la maggioranza*, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal ministro Frattini, ribadisce la contrarietà al testo alternativo del relatore di minoranza; osserva inoltre che nell'interpretare l'attuazione dei principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità della pubblica amministrazione si deve tener conto delle profonde innovazioni intervenute nel sistema politico. Peraltro, il procedimento legislativo non può essere condizionato da pronunce emesse in sede giurisdizionale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Bressa.

GIANCLAUDIO BRESSA, illustra le finalità sottese al suo emendamento 1.7, soppressivo del comma 1 dell'articolo 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 1.7.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso *(I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente)*.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bressa 1.10 ed il subemendamento Amici 0.1.29.1.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo subemendamento 0.1.29.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche respinge il subemendamento Bressa 0.1.29.2; approva gli identici emendamenti 1.29 del Governo, Lusetti 1.34 e D'Alia 1.59; respinge infine l'emendamento Bressa 1.26.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 1.11.

MARCO BOATO chiede al rappresentante del Governo di fornire un'interpre-

> I tre garanti? La loro è una funzione che già oggi spetta al Parlamento

Federica Fantozzi



I Ds: «Niente trucchi sul conflitto d'interessi»

Chiti: no a compromessi di facciata. Violante sulle riforme: con la destra non si può essere ottimisti

ROMA Il governo minimizza, il centrosinistra si preoccupa. Il ministro Buttiglione così liquida il problema del conflitto d'interessi: «È già stato risolto dalla par condicio». E sulla Rai come in soccorso del collega Gasparri: «Nicnte purghe, faremo giustizia». Nell'Ulivo si fa strada una preoccupazione: che la Casa delle Libertà, per l'ennesima volta, tenti di smontare l'importanza del conflitto facendolo passare in secondo piano rispetto ad altre priorità parlamentari. Vannino Chiti: «No a compromessi di facciata». Luciano Violante: «Ci attendiamo una soluzione seria. Se attacca il forzista Elio vito: «Ogni opposizione ha attacchi pregiudiziali, nessuna proposta costruttiva». Reazioni anche dalla Margherita. Giuseppe Fioroni: «La soluzione è un passaggio ormai decisivo e improcrastinabile». Enzo Carra: «Emergenza democratica».

Sembrano finire così, stupidamente il momento di spiccare il volo, le «giornate bipartisan» vagheggiate sul «Foglio» di ieri da Giuliano Ferrara. Che registrando con soddisfazione l'accordo sulla riforma dei servizi segreti, sperava in un rasserenamento generale del clima politico. Di arrivi opposto l'«Osservatore Romano»: «Stranchi il clima festivo stemma le polemiche politiche», il giornale del Vaticano ritiene in particolare il confronto fra i due poli sull'assolutamente scadenza del consiglio di amministrazione della tv di Stato. Ma lo stesso Violante è pessimista rispetto a un'intesa sulle riforme: «Difficile pensare a un clima favorevole al dialogo...»

In un'intervista Rocco Buttiglione, attribuendo il problema [illegible] si forma sull'arco di un'intera legislatura e l'opinione pubblica può essere manipolata giorno dopo giorno». Reagisce anche Vannino Chiti, coordinatore della segreteria Ds: no a «soluzioni pasticciate». E invita a non sottovalutare i «segnali» contenuti nelle «uscite» di Giuliano Ferrara e Buttiglione per [illegible] a «mettere in secondo piano, [illegible] soprattutto [illegible] il conflitto di interessi, la cui [illegible] è come [illegible]». Lo è in Italia dove «non riguarda, o almeno non dovrebbe riguardare la sola opposizione. Investe anche [illegible] di indirizzo e di vigilanza istituzionale dei massimi vertici dell'azione istituzionale». Ma lo è anche in Europa, dove «il persistere di questo privilegio di interessi che coinvolge in primo luogo il presidente del Consiglio, è fonte di incomprensione, di scarsa credibilità e dunque reca già un danno enorme al nostro Paese». Chiti invita la maggioranza ad attenersi davvero e non «a parole» al modello Usa «fissando funzioni e ruoli politici incompatibili con la contemporanea proprietà, non dico il monopolio, di settori che con l'azione dello Stato hanno frequenti connessioni». Con un avvertimento: «Senza procedere su questa strada la destra italiana non sarà completamente europea». Destinatari del messaggio non solo il partito del presidente del Consiglio, ma anche quella componente di An che vorrebbe, nel futuro prossimo, spostare verso il Partito Popolare Europeo di Casini.

Violante, che chiede al governo di «attuare gli impegni compresi in questi mesi sulla giustizia», il governo infatti «si è reso responsabile di atti incomprensibili all'opinione pubblica italiana ed europea come le rogatorie e il falso in bilancio», del resto, che ha già portato il berlusconismo a casa non può chiedere al direttore di scattarsi al vaudeville come se niente fosse accaduto». L'ex presidente della Camera si schiera poi contro eventuali riforme della legge elettorale: «Non si capisce il motivo di cambiare la legge vigente. In due casi su tre il sistema in vigore ha dato risultati apprezzabili». E annota un sospetto: «Non vorrei che Berlusconi e la maggioranza puntassero di risolvere così un problema politico che è sotto gli occhi di tutti: le Cdl, tali divisioni dimostrate dalle sconfitte subite con il voto segreto e con il clima di emendamenti, durante l'esame della Finanziaria, giudicati prima fondamentali».

È a Moena la Festa dell'Unità sulla neve

TRENTO Sono Francesco Rutelli e Pietro Paolini i due personaggi di spicco alla 29ª Festa dell'Unità sulla neve in programma dal 30 al 30 gennaio a Moena, in Trentino con un [illegible] previsto dalle presenze del 12 per cento. Il [illegible] responsabile [illegible] il [illegible] sabato 12 [illegible] segretario nazionale Ds vari personaggi il 18 gennaio.

Tanti i [illegible] in programma. Inizio annunciato il responsabile Alberto Bella e Maurizio Chiocchetti, responsabile dell'ufficio [illegible] della direzione nazionale Ds: saranno la giustizia, la cooperazione, lo stato sociale e la montagna.

«Sarà un'occasione per discutere le nostre proposte - ha detto Chiocchetti - e valutare cosa sta facendo il governo».

Morto l'on. Bertoldi De Martino lo ricorda

ROMA Il 17 [illegible] scorso è deceduto a Verona l'on. Luigi Bertoldi, dirigente socialista, per lungo tempo e [illegible] che a [illegible] collaborò con [illegible] a vita Francesco De Martino, in particolare nel periodo in cui il leader socialista ricoprì la carica di vicepresidente del Consiglio nei governi Rumor [illegible] con [illegible] del [illegible]

Sen.

Francesco De Martino

115

SINDACATO FORENSE DI NAPOLI

Aderente all'A.N.F.

IL NOSTRO IMPEGNO PER IL 2002

Il Sindacato Forense di Napoli affronta il 2002 ed i prossimi impegni con la consapevolezza di essere molto cresciuto, nella iniziativa e nel consenso, nell'anno che si è appena concluso e quindi con il non facile impegno di mantenere alto il livello della propria azione a tutela della Avvocatura. Poiché, ce lo ricorda sempre il nostro amico ***Roberto Fiore***, al quale l'impegno ordinistico non ha diminuito la passione sindacale, se non è facile arrivare ad alti livelli la cosa più difficile è mantenere tali livelli di iniziativa del Sindacato.
La strada sulla quale intendiamo continuare è quindi quella intrapresa:

1) **Nella formazione.** I seminari sul processo penale innanzi al Giudice di Pace, sulle indagini difensive, sui delitti contro la P.A., ma specie il Seminario internazionale sul diritto di famiglia nell'area del Mediterraneo hanno creato grande attenzione e interesse. Così come l'esperimento del simulacro di prova scritta dell'esame di abilitazione è stata esperienza di grande valore che va migliorata e ripetuta. L'impegno è anche quello di far crescere tutte le sinergie possibili con la Scuola Forense istituita dal Consiglio dell'Ordine.
2) **Nella informazione.** La rinnovata veste e l'impulso nuovo dato alla "Voce Forense", periodico che compie il quinto anno, ma soprattutto la creazione del sito internet del Sindacato sono il segno, che andrà rinforzato, dell'impegno alla costante e puntuale informazione dei Colleghi e di tutti gli altri operatori della Giustizia.
3) **Nei rapporti con la Magistratura.** Tutto quanto abbiamo appena detto non si sarebbe potuto realizzare senza la sensibilità culturale e la collaborazione della Presidenza della Corte di Appello e della Presidenza del Tribunale nonché di tutti i Magistrati impegnati sul terreno della formazione e dell'aggiornamento. Intendiamo proseguire in un clima di ricerca della unità di intenti e del confronto "sul campo" delle questioni.
4) **Nei rapporti con le altre Associazioni Forensi** con spirito unitario e di rispetto poiché sappiamo quanto valore abbia lo spirito di sacrificio, di volontariato, che anima tutti coloro che vivono intensamente l'esperienza dell'associazionismo.
5) **Nei rapporti con le altre libere professioni.** Il ruolo svolto dal Sindacato come parte fondante della neonata CONSILP-Confprofessioni Campania dimostra la volontà di costruire un polo unitario delle professioni intellettuali libere sul territorio regionale ; il prossimo obiettivo è la Conferenza regionale.
6) **Nella definizione delle linee di politica forense nazionali.** L'impegno del Sindacato nella costruzione e nel rafforzamento della rappresentanza politica unitaria dell'Avvocatura è sempre stato un caposaldo della linea sindacale. La funzione svolta, il prestigio riconosciuto, la costanza con cui alcuni fra i suoi migliori dirigenti si sono impegnati negli ultimi anni nell'Organismo Unitario dell'Avvocatura ne sono la testimonianza
7) **Nell'attenzione dedicata alla previdenza e alla sicurezza sociale degli Avvocati.** Settore tradizionale di impegno sindacale oggi curato con abnegazione e competenza dal Delegato alla Cassa Domenico Borrelli mai dimenticando che da esperienze associative e sindacali napoletane proviene chi oggi guida una delle Istituzioni previdenziali fra le più solide e dinamiche del Paese.
8) **Nella capacità di fare cultura e aprirsi alla società civile.** Il Concerto di inizio estate è ormai diventato un appuntamento culturale della Città. Ma anche le recenti iniziative con associazioni della società civile mostrano la volontà di diventare un soggetto che dialoga e partecipa in tutti luoghi in cui cresce la cultura cittadina.
9) **Nella tradizionale attività di prestazione di servizi e di tutela delle condizioni di lavoro dei Colleghi.** La costante ricerca di miglioramento dei servizi , già oggi di buon livello, resa dal Centro Servizi nelle due Sedi , ma anche una maggiore attenzione a tutte le questioni relative all'ambiente di lavoro, al funzionamento degli Uffici Giudiziari, alla loro allocazione sono impegno sul quale offriamo e chiediamo collaborazione a tutti gli operatori della Giustizia.

Ma soprattutto, e abbiamo riservato l'argomento per ultimo per dargli tutto il rilievo che merita, in un clima di intesa , scambio, confronto con la compagine ordinista cui va dato atto di grande sensibilità e attenzione nell'ultimo biennio nei confronti del Sindacato così come delle altre Associazioni. Sensibilità che è propria del Presidente ma che è stata anche il frutto dell'ingresso nel Consiglio di Colleghi provenienti da importanti esperienze associative. Al Sindacato Forense l'orgoglio di avere dato al Consiglio dell'Ordine , dopo decenni, un Collega come Roberto Fiore che ha mostrato come si possa saldare l'esperienza associativa con quella ordinistica, e a cui va, nell'imminenza delle prossime elezioni, il convinto sostegno del Sindacato perché possa continuare su questa strada.

Il Segretario
AVV. BRUNO DI PIETRO

116

DOPO L'APPELLO IL DIBATTITO

Un messaggio giusto e condivisibile per tutti. Ma molti sono sfiduciati: «La realtà è ben diversa...»



Piazza del Plebiscito, simbolo del rinascimento napoletano (Photoviu)

L'Acusp: troppi monumenti imbrattati

Valorizzare il proprio patrimonio artistico e ambientale. È un modo di crescere per Napoli. Peccato che spesso il napoletano la pensa diversamente: monumenti e opere d'arte spesso sono deturpati da scritte, manifesti, usi impropri. Lo ha dimostrato la campagna di sensibilizzazione dell'Acusp «Noi siamo civili, non sporchiamo la città, l'arte i mezzi pubblici» condotta da quattro anni in collaborazione con varie scuole della città. Una campagna che sta prendendo il via in questi giorni. Ma a guardare i dati del 2001 non si può certo essere fiduciosi. Lo dimostra un video girato dagli studenti del liceo Iacopo Sannazzaro. Il problema riguarda anche i bus e altri mezzi di trasporto. Una piaga pensando al fatto che, denuncia l'Acusp, ogni anno vengono spesi 4miliardi di lire per ripulire mezzi e impianti.

«Caro Presidente, noi non ci crediamo più»

Reazioni amare all'invito di Ciampi ad avere fiducia nello sviluppo. «Litigiosità politica e burocrazia gli ostacoli maggiori»

PAOLA PEREZ

Rinvigorisca Napoli a incamminarsi sulla via dello sviluppo? Il presidente Carlo **Azeglio Ciampi** non ha dubbi: «Basta crederci. Basta avere progetti validi, basta superare le contrapposizioni. Fatto questo, se il problema sono soltanto i fondi, vedrete che i fondi prima o poi arriveranno». Ma davvero basta crederci, o rischiamo di perderci dietro un sogno impossibile?

Tommaso Iavarone, presidente dell'Unione industriali, non condivide la filosofia del Capo dello Stato: «Guardiamo i fatti. Da troppo tempo sono sul tappeto decine di iniziative, nelle quali abbiamo creduto tutti, che non riescono a trasformarsi in realtà per due motivi fondamentali: uno è la litigiosità politico-istituzionale, di destra e di sinistra, nemica di ogni forma di confronto, partorita da posizioni personali o da ideologie superate. Facciamo l'esempio di Napoli Est: ci sono 5 anni per un impegno economico di 500 miliardi e una possibilità occupazionale per mille unità. È per questo che non si riesce a dare il via alla costruzione di strutture alberghiere tra Vigliena e Colli Aminei, per le quali sono già disponibili fondi, progetti e società di gestione».

La polemica: decine di progetti in ritardo o mai realizzati

Opposta la posizione del sindacato: ci vorrà, per andare avanti basta crederci e realizzare progetti validi - spiega **Michele Gravano**, segretario Cgil - l'impostazione di Ciampi presidente della Repubblica riprende quella di Ciampi ministro del Tesoro, fautore di una strategia di sviluppo per il sud che, dopo di lui, è stata abbandonata. E il peggio non è che chiama burocrazia. Prendiamo il caso del condono-edilizio. Circa 75mila richieste di concessione in sanatoria sono ferme dall'85 nei competenti uffici comunali, carenti di personale e mezzi, un problema che investe soprattutto il mercato immobiliare ma anche il settore dell'imprenditoria, "congelato" dall'assenza di risposta, positiva o negativa che sia, per almeno 4mila pratiche. È per questo che non decolla il progetto di un polo tessile a San Giuseppe Vesuviano, nel quale sono pronte a investire 30 aziende per un impegno economico di 500 miliardi e una possibilità occupazionale per mille unità. È per questo che non si riesce a dare il via alla costruzione di strutture alberghiere tra Vigliena e Colli Aminei, per le quali sono già disponibili fondi, progetti e società di gestione».

Opposta la posizione del sindacato: ci vorrà, per andare avanti basta crederci e realizzare progetti validi - spiega **Michele Gravano**, segretario Cgil - l'impostazione di Ciampi presidente della Repubblica riprende quella di Ciampi ministro del Tesoro, fautore di una strategia di sviluppo per il sud che, dopo di lui, è stata abbandonata. E il peggio non è che



TOMMASO IAVARONE (INDUSTRIALI)
«Investimenti bloccati nel labirinto del condono Ci sono fondi e non i cantieri»



MICHELE GRAVANO (CGIL)
«Bravo Ciampi. Peccato che nessuno abbia seguito le sue strategie da ministro»





no, dice il Capo dello Stato? Anche questa è una filosofia che condivido. Con una sola eccezione, l'affare Bagnoli, per il quale l'aspetto finanziario ha un peso troppo rilevante».

Nel settore commercio si coglie voci diverse. Maurizio **Maddaloni**, presidente Ascom, ritiene il messaggio di Ciampi «condivisibile perché ecumenico. A pronunciarlo è un uomo super partes, sicuramente amico della nostra città. Su questioni delicate come quella di Bagnoli, un campo su cui si gioca il futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti, il vero problema non è il finanziamento ma la sinergia tra istituzioni. Il Comune deve rispettare le prerogative del Governo, il Governo deve rispettare l'autonomia del Comune. Con questa semplice equazione lo sviluppo è possibile». «Le buone idee sono dappertutto - ribatte **Mario De Miranda**, presidente Confesercenti - quello che manca è la voglia di metterle in pratica, di collaborare a un progetto comune, di fare sistema intorno alle iniziative valide. Prendiamo "Natale a Napoli": il discorso è stato avviato mesi fa con la partecipazione di tutti i soggetti interessati, dal Comune alla Provincia, dalla

I NoGlobal: «Puntare sulle idee e ascoltare le proposte dei cittadini»

Formello, maestro della provocazione - lui dice: basta crederci. Ma qui nessuno ci crede più. E in che cosa dovremmo credere, visto che questa città ci strappa perfino i sogni? Napoli è una donna anziana che finge di essere giovane, il viso pieno di belletto, e solo quando il trucco si scioglie scopri il suo vero volto. Basta crederci? No, non basta. Bisogna voltare pagina». Ha ancora tanta fiducia in Napoli, invece, l'attore **Mariano Rigillo**: «Il presidente ha colto nel segno, riprendendo il famoso modo di dire "quello che non si vuole non si può". La città sta cambiando una delle sue stagioni migliori, procede decisa sulla strada del riscatto e si avvia a conquistare il ruolo di centro europeo di cultura, sollecitato sul Mediterraneo e proteso verso il Nordafrica, frontiera d'attesa e non di contrasto». Per **Francesco Caruso**, leader del movimento NoGlobal, il discorso è valido se viene capovolto: «Alla base dello sviluppo c'è la forza

UNIVERSITÀ COMMERCIALE
LUIGI BOCCONI

Via Sarfatti, 25
20136 Milano

telefono
02-5836.1

Il Rettore

117

Milano, 9 gennaio 2002

Egregio Signor
Sen. Francesco De Martino
DS-U
Palazzo Madama
00100 Roma

Gentile Sen. De Martino,

lunedì 28 gennaio a partire dalle ore 9.00, l'Università Bocconi organizza un convegno sul tema "Europa: spazio aperto", argomento di estrema attualità in un momento fondamentale della storia mondiale.

Il convegno affronterà due tematiche che aprono con forza sui versanti problematici di ciò che l'Europa intende essere nel mondo, e di ciò che il mondo può attendersi e dunque chiedere all'Europa.

Al mattino verrà affrontato la dimensione socio-culturale della nuova Europa, con una relazione di S. Em. Carlo Maria Martini e un dibattito al quale interverranno tra gli altri: Massimo Cacciari, Karin Knorr Cetina, Rita Levi Montalcini e Giorgio Rumi. Tema fondamentale per un'Europa che, con profonde radici nel mondo occidentale, ma anche vicina al sud e all'est del globo, ha un ruolo chiave nel complesso processo di stabilimento di un ordine fondato sulla coesistenza delle culture e dei popoli.

Al pomeriggio, invece, saranno affrontate le tematiche dell'assetto economico e politico-istituzionale per la nuova Europa, con una relazione del Presidente della Commissione europea, Romano Prodi, alla quale seguirà un dibattito in cui sono previsti gli interventi di Boris Biancheri, Lorenzo Ornaghi, Tommaso Padoa-Schioppa, Guido Podestà e Alessandro Profumo. Anche questo aspetto diviene fondamentale per un'Europa il cui impegno è sempre meno confinato alla regolamentazione dei mercati, e sempre più chiamato in causa ai livelli più alti dell'identità culturale, dell'azione politica e della presenza sullo scacchiere internazionale.

Nella speranza che i suoi impegni le consentano di intervenire, sarà mia premura farLe pervenire tempestivamente il programma del convegno.

In attesa di poterLa incontrare, Le porgo i più cordiali saluti.

Carlo Secchi

118

Camera dei Deputati

Gruppo Parlamentare Misto
Socialisti Democratici Italiani
Il Capogruppo

Roma, 14.1.2002

Caro On. Martinazzoli,

ho scritto per il numero di Mondoperaio attualmente in stampa una riflessione sui rapporti tra Craxi e la sinistra, che forse ti può interessare. La mia tesi, come sai, è che Craxi e i socialisti autonomisti siano stati protagonisti non di una guerra " contro" la sinistra, bensì di una "guerra civile" "dentro" la sinistra. Come tutte le "guerre civili", è stata particolarmente aspra, ma l'obiettivo deve essere adesso quello finalmente di chiuderla, anche attraverso una analisi storica fatta con capacità critica e autocritica da parte di tutti. Grazie per l'attenzione.

Con considerazione e amicizia.

Ugo Intini

119

Anthai
Associazione Nazionale
Tutela Handicappati e Invalidi

Roma 15 gennaio 2002
Prot. 012/02

OGGETTO: Richiesta di adesione al progetto FIABA – Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche – 30 gennaio 2002.

On. Sen. De Martino

ANTHAI nasce nel 1983 con l'intento di abbattere le barriere culturali che impediscono pienezza di vita per tutti dando vita, in dieci anni di convegni scientifici, ad una vasta campagna di informazione e di sensibilizzazione.

Grazie anche a numerosi eventi tematici e all'impegno costantemente svolto, l'ANTHAI è riuscita nel tempo ad ottenere l'apprezzamento ed il riconoscimento per l'opera svolta sia dalle forze sociali nazionali, che dalle istituzioni pubbliche, fino a vedere il proprio presidente, a rappresentare i disabili sportivi di tutto il mondo a fianco di Sua Santità Giovanni Paolo II in occasione del Giubileo degli sportivi.

Il cammino di ANTHAI continua, l'associazione ha creato il progetto FIABA-Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche - che sarà presentato giorno 30 Gennaio 2002 ore 11,00 a Roma nell'Aula della Biblioteca CNEL, Viale David Lubin 2 - con il Patrocinio del CNEL per il progetto è stato richiesto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

L'adesione al FIABA, a nostro avviso, riveste un alto valore di attenzione politica al progetto che vuole essere una proposta efficace di soluzione per una problematica di rilievo nazionale, alto valore sociale e di interesse collettivo.

L'ANTHAI, certa dell'attenzione che Lei vorrà dare a tale iniziativa, è a chiederLe la Sua adesione personale e nella Sua veste istituzionale, sottoscrivendo la presente che vorrà farci ritornare anche via fax.

Nel ringraziarLa per il Suo sostegno e per la Sua partecipazione, in attesa di incontrarLa personalmente, voglia gradire i miei migliori saluti.

Il Presidente Nazionale
Giuseppe Trieste

Firma per adesione al progetto FIABA

---

data

Sede Nazionale: Via Achille Russo 18 – 00134 Roma - **Tel.:** 06/71353173 - **Fax:** 06/71350564
http//: www.anthai.org - **e-mail** anthai.anthai@tin.it - c/c postale 18302000

Confeuno

Odissea



2002

191

Biocoltivatori

CPPA

Over 50

Overland Of

Oasi Verde

Helios

Nº 86921

Nome e Cognome

122

Confeuro

Roma 18/01/2002

SN. FRANCESCO DE MARTINO
PALAZZO MADAMA
00187 ROMA

Prot. 22/02/RT/ae

Oggetto: Tessera Honoris

Egregio SN. FRANCESCO DE MARTINO,

In questo delicato momento per il futuro delle democrazie europee, dopo l'entrata in vigore dell'Euro, a pochi mesi dalle parziali modifiche della PAC, dall'entrata a regime di alcune nuove OCM, con particolare riferimento all'Organizzazione di mercato delle produzioni mediterranee, e soprattutto dopo le decisioni afferenti il WTO, connesse, tra l'altro, all'ingresso dei paesi PECO nella UE, il mondo agricolo, deve confrontarsi, non solo sulle ataviche questioni che attanagliano l'Agricolture dei rispettivi Paesi ma soprattutto in una prospettiva di più ampio respiro, nella quale siano compresi gli interessi generali dell'Europa continentale.

L'Organizzazione che rappresento è un contributo irrinunciabile al dibattito che investa la credibilità ed il ruolo della costituenda Unione degli Stati d'Europa, nel contesto delle problematiche che caratterizzano il sistema Agro-Alimentare-Ambientale in un paese come l'Italia che fa parte, fin dal primo momento, dei paesi fautori della moneta unica, ma che nel contempo si trascina un fardello di zavorra culturale sui principi che hanno ispirato la stessa Comunità Europea.

I piccoli "coltivatori e produttori agricoli" hanno dalla loro molti torti, ma non certamente quello di accantonare il pensiero di alzarsi la mattina per recarsi a coltivare la terra che, nonostante tutto, continua ad offrire, a noi e ai nostri figli i suoi frutti migliori.

La Confeuro lavora per l'unità del mondo agricolo, per l'Europa degli uomini oltre la UE, per lo sviluppo dei Paesi Poveri e per sconfiggere la vergogna della fame nel mondo, per un ambiente pulito ed un uso ragionato del territorio, e per una migliore qualità della vita.

Il nostro lavoro si svolge in piena e totale autonomia, ci siamo costituiti l'11 settembre del 2001 e, forse Ella non ci crederà ma ci siamo fatti da soli, senza padri, padrini e padroni e da soli intendiamo proseguire il nostro cammino non disdegnando critiche e prese di posizioni forti nei confronti delle Istituzioni, ma sempre nel rispetto della legalità e con le forme di lotta contemplate nei principi ispiratori dell'Ordinamento Democratico e Costituzionale.

La nostra azione e il nostro impegno è rivolto a ricercare quei suggerimenti, tutti in chiave costruttiva, al fine di rinsaldare quel rapporto di fiducia e di credibilità tra protagonisti attivi del mondo del lavoro e la politica del fare e del sapere.

E' nostra convinzione che la forza di volontà e l'impegno quotidiano di tutti noi farà si che l'ambito traguardo della costituzione dell'Europa Politica sarà raggiunto quanto prima.

Confidiamo nella Sua sensibilità di uomo politico attento e impegnato a difendere gli interessi generali dei cittadini europei.

Con stima e gratitudine.

Rocco Lisi
Presidente Nazionale

CONFEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI E SINDACATI LIBERI DEI LAVORATORI EUROPEI
Sede Nazionale: 00161 Roma - Via Nomentana, 133 sc. B 1° p. - Tel. +39.06.44202417 - +39.06.4403347 • Fax +39.06.44202417 - +39.06.44236624
e-mail: confeuro@inwind.it

Abbon

123

Le ragioni del
Socialismo
mensile di politica e cultura
diretto da Emanuele Macaluso

Roma, 18 febbraio 2002

Caro SEN. FRANCESCO DE MARTINO,

con uno spiacevole ritardo dovuto a lunghe difficoltà con la burocrazia postale, veniamo a ringraziarla per l'interesse dimostrato per la nostra rivista. Speriamo che abbia potuto apprezzare il nostro difficile lavoro di fare un mensile politico e culturale di orientamento riformista, attento all'attualità politica ed ai problemi della sinistra italiana che vive una fase difficile.

Per una libera rivista come la nostra il sostegno degli abbonati è vitale. Per questo torniamo a chiederle, con una piccola spesa, l'abbonamento per il 2002. In allegato troverà il bollettino postale con i relativi importi a seconda del tipo di abbonamento che, come vede, è sostanzialmente invariato.

Il suo contributo farà si che "Le Ragioni del Socialismo" possano continuare il cammino di approfondimento delle tematiche sociali e politiche, di documentazione – con l'inserto – di tutto ciò che si muove nei partiti socialisti europei, di battaglia in nome di un rinnovato riformismo socialista. Pur nelle difficoltà odierne, crediamo ancora che di ciò vi sia tanto bisogno.

Confidando nel suo amichevole sostegno, la saluto cordialmente.

Emanuele Macaluso

Redazione: Via della Stelletta 12
00186 Roma
Tel. 06/68808124
Fax 06/68808125

124

Posteitaliane **Servizio telegrammi**

COPIA TELEGRAMMA
CTR - P.zza Matteotti - 80133 Napoli

DATI TELEGRAMMA:
CTR di origine: 343
Telegramma nr 001/1D
del 04/03/2002 ore 14:06
importo (IVA inclusa) in Lire 8500
importo (IVA inclusa) in Euro 4.39
(diritto di fonodettatura escluso)

MITTENTE:

XXSC01440100253011
L4
XXS01-1-253/1
LETTERE

FRANCESCO DE MARTINO
VIA ANIELLO FALCONE,258
80127 NAPOLI NA

COPIA DEL TESTO DEL TELEGRAMMA

Pag.01 di 01

ZCZC 001/1D
80100 NAPOLIFONO 19/15 04 1406

ING GIOVANNI STANZIALE D'ANGELO
SINDACO
84051 CENTOLA

IMPOSSIBILITATO INTERVENIRE MANIFESTAZIONE CONFERIMENTO PREMIO
CAMPANIA PER LA PACE INVIO FERVIDA ADESIONE
FRANCESCO DE MARTINO

NNNN

AVVISO ALLA CLIENTELA

Grazie per avere usato il nostro servizio telegrammi.
La informiamo che telefonando al 186 dal suo telefono fisso (o al 49186 se ha un abbonamento TIM) puo' richiedere VISURE o CERTIFICATI di una qualsiasi Camera di Commercio: i documenti le saranno recapitati all'indirizzo che indichera'.
Il servizio e' attivo dalle ore 8.00 alle ore 20.00 di tutti i giorni feriali. A seconda del documento richiesto il costo del servizio varia tra le 15.000 lire e le 25.000 lire con l'addebito sulla bolletta telefonica; le spese per eventuali marche da bollo e per contrassegno saranno pagate direttamente al portalettere.

Per reclami relativi al servizio e' possibile rivolgersi al numero telefonico 160 fornendo i "Dati telegramma" stampati in alto a sinistra di questo foglio.

XXS01-1-253 P.1/1

125

Luciana Nenni Tommasi
piazza Adriana 10
00193 Roma

Molto rattristato scomparsa Giuliana Carissima rievocando con molti ricordi passato sua grande fermezza et umanità accogli mie condoglianze profonde et affettuose

tuo F. De Martino

on Marcello Pera
Presidente Senato
Roma

Rattristato tuo grande lutto che la colpisce in un momento tanto difficile mentre dai tutto te stesso ai doveri istituzionali partecipo con profondo cordoglio tuo dolore F. D. M.

126

Posteitaliane *Servizio telegrammi*

COPIA TELEGRAMMA
CTR - P.zza Matteotti - 80133 Napoli

DATI TELEGRAMMA:
CTR di origine: 343
Telegramma nr. 012/4D
del 20/03/2002 ore 09:12
importo (IVA inclusa) in Lire 12973
importo (IVA inclusa) in Euro 6.70
(diritto di fonodettatura escluso)

MITTENTE:

CCBC01650100310011
65
CCB01-1-310/1
LETTERE

DE MARTINO FRANCESCO
VIA ANIELLO FALCONE,258
80127 NAPOLI NA

COPIA DEL TESTO DEL TELEGRAMMA

Pag.01 di 01

ZCZC 012/4D
80100 NAPOLIFONO 32/30 20 0912

ONOREVOLE MARCELLO PERA PRESIDENTE SENATO
00123 ROMA

RATTRISTATO CON TUO GRANDE LUTTO CHE TI COLPISCE
IN UN MOMENTO TANTO DIFFICILE MENTRE DAI
TUTTO TE STESSO AI DOVERI ISTITUZIONALI
PARTECIPO CON PROFONDO CORDOGLIO TUO DOLORE
FRANCESCO DE MARTINO

NNNN

AVVISO ALLA CLIENTELA

Grazie per avere usato il nostro servizio telegrammi.
La informiamo che telefonando al 186 dal suo telefono fisso (o al 49186 se ha un abbonamento TIM) puo' richiedere VISURE o CERTIFICATI di una qualsiasi Camera di Commercio: i documenti le saranno recapitati all'indirizzo che indichera'.
Il servizio e' attivo dalle ore 8.00 alle ore 20.00 di tutti i giorni feriali. A seconda del documento richiesto il costo del servizio varia tra le 15.000 lire e le 25.000 lire con l'addebito sulla bolletta telefonica; le spese per eventuali marche da bollo e per contrassegno saranno pagate direttamente al portalettere.

Per reclami relativi al servizio e' possibile rivolgersi al numero telefonico 160 fornendo i "Dati telegramma" stampati in alto a sinistra di questo foglio.

127

Associazione A.S.I.S
(Archivio Storico Iconografico del Socialismo)
Centro Studi Nevol Querci

Roma, 27 marzo 2002

Caro De Martino,
abbiamo dato vita all'associazione "ASIS-Nevol Querci" per proseguire una ricerca culturale e politica che, per oltre 30 anni, ha coinvolto tante donne e uomini interessati ai destini della sinistra e impegnati ad immaginarne e costruirne il suo futuro.

Abbiamo ripreso la pubblicazione di "Ragioni Socialiste" a cui Nevol dedicò gli ultimi anni della sua vita e abbiamo aperto un centro di studio e di ricerca sulla storia della sinistra e del movimento operaio.

Ci accingiamo a varare un programma di conferenze su questi temi.

La prima, in programma il giorno 7 o 14 giugno p.v. presso la sala conferenze dell'ex hotel Bologna o di Palazzo S. Macuto, ha l'obiettivo di tornare a dibattere sull'esperienza del primo e secondo centro-snistra approfondendo, nello specifico, le dinamiche interne alla sinistra di quell'epoca.

L'intento, oltre al dovuto – e spesso negato – riconoscimento ad una storia che tanto ha segnato il progresso civile e democratico del Paese, è quello di trarre da quell'esperienza indicazioni utili ad un processo di rinnovamento della sinistra quanto mai necessario eppure, ad oggi, così incerto e confuso.

Un nuovo protagonismo della sinistra – di questo siamo profondamente convinti – non può che partire da una intelligente riappropriazione della propria storia e da una coraggiosa analisi delle opportunità colte e di quelle mancate.

Crediamo che nessuno meglio di te potrebbe, come hai già fatto in tante occasioni, descrivere il filo rosso che tiene – o che dovrebbe tenere – insieme la storia del movimento operaio e riformatore del Paese e l'attualità di una sinistra che sia capace di rivendicare a pieno, in una società mutata e sconvolta da tanti accadimenti planetari, i principi fondanti di solidarietà e progresso sociale.

Per questo ci permettiamo di chiederti un contributo al nostro dibattito nei modi e nelle forme che riterrai più opportune.

Ci faresti un immenso regalo se consentissi ai giovani redattori di Ragioni Socialiste una breve intervista su questi temi.

Cordiali e affettuosi saluti e grazie per l'attenzione,

Per l'Associazione
(Anna Querci)
Anna Querci

nelle torri e nel Pentagono

un ~~[illegible]~~ manifesto disegno di colpire il simbolo del potere imperiale, nel cuore del capitalismo mondiale. L'inasprirsi dei conflitti nel Medio-Oriente nel corso della guerra in Afghanistan, sia tra Israele ed i Palestinesi, il più grave ed allarmante, sia nel Pakistan, nell'altro lato i movimenti di protesta contro la cosiddetta globalizzazione, complessi e e formati da componenti molto diversificate, da quelle violente e quelle riformiste, sono balzate sulla scena. Essi sono la testimonianza che che vi è un potenziale di lotta nei paesi avanzati il cui scopo è di modificare l'ordine economico-sociale predominante.

130



Dr Francesco De Martino

Via Anello Talamo 258

80127 NAPOLI

129

Caro Francesco;

Le tue parole accorate e sincere mi hanno molto commossa e mi hanno ricordato il passato, purtuttavia, felice.

Susana Neri

131

PARTITO SOCIALISTA UNITARIO

Ai destinatari in indirizzo

Carissimi,

da alcune settimane abbiamo portato avanti nel Molise una iniziativa politica tesa a ricucire i rapporti tra le varie anime della diaspora allo scopo di proporre una Costituente Socialista per la ricostruzione della nostra Casa Comune.

Dopo alcune riunioni zonali, abbiamo convocato varie assemblee provinciali alle quali, con nostra somma soddisfazione, hanno partecipato gran parte dei compagni dello SDI e del NUOVO PSI e la stragrande maggioranza di compagni che ultimamente militavano nei DS.

Risultato esaltante di queste nostre iniziative è stata la decisione di presentare liste socialiste autonome dai Poli con nostri candidati Sindaci e Presidenti.

Abbiamo dopo anni raggiunto un obiettivo che sembrava impossibile.

Riavvicinare i socialisti ovunque collocati ci ha consentito una visibilità ed un consenso mai ottenuti nel corso dell'ultimo decennio.

Il "Laboratorio Politico Molisano"lo vogliamo esportare i tutta Italia e, pertanto, abbiamo inteso convocare un'Assemblea Generale aperta a tutti i socialisti provenienti da tutte le organizzazioni di matrice socialista per affrontare il tema principe del nostro dibattito e cioè la ricostruzione della nostra casa comune.

Hanno accolto l'invito a discutere con noi, tra gli altri, i compagni Formica, Lotito, Signorile, Bobo Craxi, Stefania Craxi e tanti altri ancora.

Pertanto vi invitiamo a partecipare ai lavori della nostra Assise che si terrà

SABATO 20 APRILE 2002 ALLE ORE 16:00
a Castropignano-Campobasso-Hotel"da Roberto"

I socialisti molisani vi accoglieranno con amicizia ed affetto con lo scopo di ritrovarci uniti a rialzare le nostre bandiere.

Fraternamente

Campobasso , 7 Aprile 2002

(Angelo Sollazzo)

132

PARTITO SOCIALISTA UNITARIO

"PER IL RILANCIO DI UNA
PROSPETTIVA SOCIALISTA"

Proposta di Costituente per l'Unità dei Socialisti

SABATO 20 APRILE 2002

PROGRAMMA

Ore 16 - Inaugurazione dell'Assise

Ore 17 - Interventi dei dirigenti regionali

Ore 18 - Conclusioni dirigenti socialisti nazionali

INVITATI
Tutti i deputati socialisti 1992 – 2002
I membri dell'Assemblea Nazionale PSI 1992 - 1994
Gli Amministratori locali socialisti 1992 - 2002
Militanti e dirigenti socialisti molisani

SEDE: Hotel "da Roberto"
Castropignano Campobasso - Bivio Fossaltina

SEGRETERIA: 0874.97117

133

On. Angelo Sollazzo

ROMA FIUMICINO
Poste
12.04.12-12
Italiane



DE MARTINO FRANCESCO
V.A.FALCONE,258
80127 - NAPOLI (NA)

134

Posteitaliane **Servizio telegrammi**

COPIA TELEGRAMMA
CTR - P.zza Matteotti - 80133 Napoli

DATI TELEGRAMMA:
CTR di origine: 343
Telegramma nr. 035/8D
del 09/04/2002 ore 12:08
importo (IVA inclusa) in Lire 19944
importo (IVA inclusa) in Euro 10.30
(diritto di fonodettatura escluso)

MITTENTE:

CSLC016701009940 11
67
CSL01-1-994/1
LETTERE

FRANCESCO DE MARTINO
VIA ANIELLO FALCONE,258
80127 NAPOLI NA

COPIA DEL TESTO DEL TELEGRAMMA

Pag.01 di 01

ZCZC 035/8D
80100 NAPOLIFONO 67 09 1208

FAMIGLIA GIACOMO MANCINI
87100 COSENZA

MOLTO RATTRISTATO SCOMPARSA CARO GIACOMO COL QUALE HO AVUTO IN
ANNI LONTANI STRETTI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE TALVOLTA
DISSENZI MAI DIVENUTI FATTI PERSONALI
GIACOMO E' STATO UN MINISTRO INNOVATORE A COMINCIARE DAL
VACCINO SABIN STOP
COMBATTENTE FERMO E FORTE PER LA DEMOCRAZIA E SOCIALISMO HA
TENUTO ALTA TRADIZIONE FAMIGLIA E' STATO VIGOROSO COMBATTENTE
LOTTE MERIDIONALISTE HA LASCIATO UN'ORMA PROFONDA STORIA
REPUBBLICA PARTECIPO COMMOSSO VOSTRO CORDOGLIO
FRANCESCO DE MARTINO

NNNN

AVVISO ALLA CLIENTELA

Grazie per avere usato il nostro servizio telegrammi.
La informiamo che telefonando al 186 dal suo telefono fisso (o al 49186 se ha un abbonamento TIM) puo' richiedere VISURE o CERTIFICATI di una qualsiasi Camera di Commercio: i documenti le saranno recapitati all'indirizzo che indichera'.
Il servizio e' attivo dalle ore 8.00 alle ore 20.00 di tutti i giorni feriali. A seconda del documento richiesto il costo del servizio varia tra le 15.000 lire e le 25.000 lire con l'addebito sulla bolletta telefonica; le spese per eventuali marche da bollo e per contrassegno saranno pagate direttamente al portalettere.

Per reclami relativi al servizio e' possibile rivolgersi al numero telefonico 160 fornendo i "Dati telegramma" stampati in alto a sinistra di questo foglio.

Adnkronos 10:54 09-Apr-2002

ZCZC
ADN0054 6 POL 0 RT1 POL NAZ

MANCINI: BERLUSCONI, TRA I PRIMI A CAPIRE IMPORTANZA STATO DIRITTO =
ESPRIME CORDOGLIO A FAMIGLIA, DIFESE SEMPRE CAUSA DEL SUD

Roma, 9 apr. (Adnkronos)- Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha inviato un messaggio di cordoglio alla famiglia di Giacomo Mancini. "Con Mancini -scrive il premier- e' scomparsa un delle figure piu' rappresentative del socialismo italiano. Riformista e autonomista, fu accanto a Nenni nell'esperienza dei governi di centrosinistra. Personaggio indipendente da tutti gli schemi, fu tra i primi a capire l'importanza dello Stato di diritto. Difese sempre la causa del Meridione -conclude Berlusconi- e dedico' gli ultimi anni della vita alla sua Cosenza. Rivolgiamo alla sua famiglia le nostre condoglianze piu' sentite".

(Vam/Pe/Adnkronos)
09-APR-02 10:54

NNNN

136

Posteitaliane ***Servizio telegrammi***

COPIA TELEGRAMMA
CTR - P.zza Matteotti - 80133 Napoli

DATI TELEGRAMMA:
CTR di origine 343
Telegramma nr. 059/4D
del 09/04/2002 ore 16:53
importo (IVA inclusa) in Lire 12973
importo (IVA inclusa) in Euro 6.70
(diritto di fonodettatura escluso)

MITTENTE:

CTEC016701008910134
C7
CTE01-1-891/1
LETTERE

FRANCESCO DE MARTINO
VIA ANIELLO FALCONE,258
80127 NAPOLI NA

COPIA DEL TESTO DEL TELEGRAMMA

Pag.01 di 01

ZCZC 059/4D
80100 NAPOLIFONO 22 09 1653

SOCIALISTI DEMOCRATICI ITALIANI
PIAZZA SAN LORENZO IN LUCINA 26
00186 ROMA

RINGRAZIO VOSTRO INVITO SPIACENTE DI NON
POTER PARTECIPARE PER PRBLEMI DI SALUTE
INVIO VIVISSIMI AUGURI E SUCCESSO VOSTRI LAVORI
FRANCESCO DE MARTINO

NNNN

AVVISO ALLA CLIENTELA

Grazie per avere usato il nostro servizio telegrammi.
La informiamo che telefonando al 186 dal suo telefono fisso (o al 49186 se ha un abbonamento TIM) puo' richiedere VISURE o CERTIFICATI di una qualsiasi Camera di Commercio: i documenti le saranno recapitati all'indirizzo che indichera'.
Il servizio e' attivo dalle ore 8.00 alle ore 20.00 di tutti i giorni feriali. A seconda del documento richiesto il costo del servizio varia tra le 15.000 lire e le 25.000 lire con l'addebito sulla bolletta telefonica; le spese per eventuali marche da bollo e per contrassegno saranno pagate direttamente al portalettere.

Per reclami relativi al servizio e' possibile rivolgersi al numero telefonico 160 fornendo i "Dati telegramma" stampati in alto a sinistra di questo foglio.

CTE01-1-891 F.1/1

134

Il Presidente
del Senato della Repubblica

Roma, 23 maggio 2002
Prot. n. 1339

Caro Collega,

a partire da mercoledì 29 maggio p.v. potrai ritirare presso l'Ufficio Postale del Senato il Tuo "Tesserino Unificato" valido per la XIV Legislatura, che sostituirà integralmente, a partire dal successivo 1° giugno, l'attuale tessera parlamentare di riconoscimento, il tesserino Alitalia nonché la tessera per la votazione elettronica, inglobando tutte le funzioni a tali documenti collegate. Infatti il nuovo tesserino:

- *consentirà la rilevazione automatica delle presenze in Aula;*
- *attiverà il procedimento elettronico di votazione dell'Aula, abilitando il seggio al voto;*
- *permetterà di effettuare l'addebito del costo delle consumazioni presso il Ristorante dei Senatori;*
- *consentirà il libero accesso al servizio ferroviario nazionale, in sostituzione del tradizionale "ovalino" rilasciato all'inizio della Legislatura;*
- *permetterà infine, tramite il Tuo codice personale riportato in calce, l'emissione dei biglietti aerei ALITALIA presso l'agenzia del Senato e le altre agenzie convenzionate Alitalia.*

Al fine di evitare eventuali disfunzioni operative, per tutto il mese di giugno gli altri documenti conserveranno comunque la loro validità in ordine alle funzioni sopra indicate, e potranno essere pertanto utilizzati in alternativa e fino al momento del ritiro del "Tesserino Unificato".

Contestualmente al ritiro del nuovo documento elettronico, Ti prego di restituire agli addetti dell'Ufficio postale l'attuale tessera di votazione elettronica contrassegnata dalla lettera "A" nonché il tesserino rilasciato dalla società Alitalia.

Cordiali saluti,

marcellopera

Luigi Vertemati
Via Inganni 93
20147 Milano

Al Forum Socialista
"Carlo Iovine"
Via Colonnello Lahalle, 37
80141 NAPOLI

Cari Compagni,

nel congratularmi con voi per l'iniziativa in onore del compagno Senatore Francesco De Martino, voglio unirmi a voi nell'auguragli di poter continuare ad essere punto di riferimento del socialismo democratico e riformista dell'Italia di ieri e di oggi.

In tutti questi anni ho conservato un limpido ricordo di De Martino segretario del PSI, Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, professore, ma anche di uomo pieno di attenzioni per gli altri, dei mutamenti della società e della necessità di avere una solida forza socialista capace di fare forte la sinistra.

E' un obbiettivo ancora valido oggi e al quale ogni compagno socialista dovrebbe dedicare la stessa attenzione che vi ha dedicato De Martino per tanti anni.

Mi sento fortunato per avere avuto la sua comprensione, il suo consiglio e le sue indicazioni politiche oltre che il suo sostegno anche in momenti difficili.

Ricordo molte delle sue venute a Milano per comizi, congressi, convegni o per tragiche situazioni come quando ci recammo a Brescia ai funerali per la strage di Piazza della Loggia.

Le vicende politiche, purtroppo, hanno oscurato il suo contributo all'azione socialista. Noi sappiamo invece che il suo è stato un contributo equilibrato, mai gridato ma fermo nella difesa dei valori del socialismo democratico, lo stesso che lo ha visto protagonista in uno dei periodi più positivi per le trasformazioni civili, politiche e sociali dell'Italia con il primo centro sinistra purtroppo vissuto in contemporanea a ripetuti attacchi alle libertà e alla democrazia.

Senza uomini come Francesco De Martino l'Italia in questi cinquant'anni non avrebbe avuto lo sviluppo che ha avuto; per questo mi unisco a voi nel dire a Francesco De Martino: GRAZIE PER QUELLO CHE HAI FATTO E TANTI AUGURI PER IL TUO COMPLEANNO.

Con i più fraterni saluti.

Cordialmente

Luigi Vertemati

Milano 23 Maggio 2002







Luigi Vertemati
Via Inganni 93
20147 MILANO
ITALIA





Al Forum Socialista
"CARLO IOVINE"
Via Colonnello Lahalle, 37
80141 NAPOLI

143

SENATO DELLA REPUBBLICA

Gianni Cipriani

Napoli, 6 giugno 2002

Caro Cipriani, ringrazio del gradito invio del libro "Storia dello spionaggio in Italia dal dopoguerra ad oggi". Lo trovo molto interessante e utile dato che raccoglie molti documenti sia italiani che americani.
Naturalmente sarebbe assurdo chiedere un esame critico di ciascun testo come ci è pervenuto, ma forse potrebbe essere utile in una nuova edizione rilevare le inesattezze che possone essere documentate. Prendo ad esempio la pagina che mi riguarda tratta da una scheda biografica americana.A pagina 496 si legge che io ero un uomo di punta delle organizzazioni frontiste come Italia-Urss,i Partigiani della Pace e le associazioni per le relazioni culturali italo-cecoslovacche. Poi si aggiunge che non è noto se De Martino mantenga l'adesione a ciascuna di queste organizzazioni, ma è molto probabile che lo faccia. Tali affermazioni sono in larga misura non fondate, in nessuna sono stato uomo di punta, di alcune non ho nemmeno fatto parte.Per quanto riguarda i Partigiani della pace, uomo di punta era Nenni e comunque dopo l'invasione dell'Ungheria alla riunione di Helsinki (nov. 1956), i rappresentanti socialisti rifiutarono di votare il testo che non conteneva la condanna da loro richiesta dell' invasione del blocco di Varsavia. Poiché in tal modo l'organizzazione diveniva uno strumento della politica sovietica, i rappresentanti socialisti con il consenso della direzione, uscirono dai Partigiani della pace. Non ha dunque senso affermare che al tempo in cui la scheda è stata redatta, io mantenessi l'adesione ad un organismo che non era più approvato dal Partito Socialista. Lo stesso è a dirsi per l'altra affermazione che io presumibilmente abbia visitato paesi diversi dall' Urss.
In alcuni di essi, io sono stato soltanto per una visita di Stato; in Ungheria, dopo la normalizzazione dei rapporti, in Romania che aveva come è noto un atteggiamento di autonomia verso l' Urss ed era incoraggiata dall'occidente, in Polonia, per un sostegno a Gomurka, nel tempo in cui vi era il rischio di una rottura con l' Urss. Non sono mai stato in Germania orientale e in Bulgaria.
Nella scheda si riconosce che ho avuto buone relazioni con funzionari dell'ambasciata, ma sarei divenuto inaccesibile dopo la nomina a Segretario nel 1963 e si omette di annotare i rapporti frequenti con l'ambasciatore di origine italiana Jhon Volpe, il quale aveva organizzato nel 1975 una mia visita negli Stati Uniti per l'incontro con il Presidente del tempo, fatto inconsueto non avendo io allora una carica di Stato.

SENATO DELLA REPUBBLICA

Altri dati sono nella sostanza attendibili ma contradditori e comunque senza nessun tentativo di inquadrarli nella realtà politica italiana.
Poiché dalle note non risulta la data di compilazione della scheda, mancano gli elementi per ipotesi sull'autore della stessa.
Sarebbe utile far conoscere ai lettori le date e gli autori dei documenti per una valutazione obiettiva.

Di nuovo molte grazie e complimenti per il lavoro

Cordialmente

Franco De Mentvio

145

FEDERCHIMICA
Assobiotec
Associazione Nazionale
per lo sviluppo delle biotecnologie

20149 Milano, Via Giovanni da Procida 11
Telefono ++39 02 34565.306
Fax: ++39 02 34565.284
E-mail: assobiotec@federchimica.it
Internet: http://assobiotec.federchimica.it

Codice fiscale: 80036210153

Illustrissimo Senatore
DE MARTINO FRANCESCO
Senato della Repubblica
Palazzo Madama
00186 ROMA

Milano, 12 giugno 2002

Gentile Senatore,

anche quest'anno Assobiotec, l'Associazione Nazionale per lo sviluppo delle biotecnologie, che fa parte di Federchimica, terrà la propria Assemblea Generale in forma pubblica.

L'Assemblea si terrà a Roma il prossimo 27 giugno, con inizio alle ore 14.30; nei prossimi giorni riceverà il programma dei lavori con l'indicazione della sede.

L'incontro di quest'anno vuole, in particolare, mettere al centro della propria riflessione le principali potenzialità delle biotecnologie in fatto di applicazioni, il vissuto dei cittadini, le considerazioni etiche. Ma desidera soprattutto fare il punto sullo stato dell'arte in Italia e sull'importanza che il nostro Paese partecipi da protagonista, in coerenza con le sue tradizioni e vocazioni, al percorso virtuoso di conoscenza, ricerca, innovazione e costruzione di valore aggiunto che è stato delineato a livello europeo, dai Capi di Stato e di Governo, nel *summit* di Barcellona, e che ha dato vita ad una strategia condivisa per lo sviluppo delle *life sciences*.

Hanno già confermato la propria partecipazione all'Assemblea il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Onorevole Gianfranco Fini, il Cardinal Ersilio Tonini, Arcivescovo di Ravenna, il Dottor Angelo Vescovi, Condirettore dell'Istituto di Ricerca sulle Cellule Staminali dell'Ospedale San Raffaele, ed il Dottor Enrico Finzi, Presidente di Astra-Demoskopea.

Pur consapevole dei Suoi numerosissimi impegni, sarebbe molto importante per noi poter avere il piacere della Sua presenza, anche in considerazione del momento cruciale che le biotecnologie stanno vivendo nel nostro Paese.

Restiamo pertanto in attesa di un Suo cortese riscontro presso la Segreteria di Assobiotec e cogliamo l'occasione per porgerLe i più cordiali saluti.

Il Presidente
Sergio Dompé

Sergio Dompé

Torino, 18 luglio 2002

Sen. Prof. Francesco De Martino
Senato della Repubblica
Palazzo Giustiniani
Via della Dogana Vecchia, 29
00186 Roma

Caro De Martino,

le tue parole mi hanno fatto molto piacere: a mia volta ti ringrazio, rinnovandoti i miei auguri ed i miei più vivi complimenti.

Cordialmente.

Giovanni Agnelli



147

lega italiana per la lotta contro i tumori

IL PRESIDENTE
On. Prof. Giovanni D'Errico

Napoli, 23/07/2002

Chiar.mo
Sen. Prof. Francesco De Martino
Via Aniello Falcone 258
80127 NAPOLI

Illustre e caro professore,

rispondo in ritardo alla Sua del 4 u.s. per una noiosa affezione, che mi tiene ancora in casa e mi terrà per buona parte di agosto.

Personalmente, a nome del Consiglio Direttivo e del Comitato Promotore della Sezione Provinciale di Napoli della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori e degli amici comuni Mimmo Ronga, Nicola Mozzillo, Franco Ionna e degli altri primari della Fondazione Pascale, La ringrazio sentitamente della generosa offerta di € 10.000,00.

La Lega Tumori Napoli opera da oltre 10 anni sul territorio con dedizione e spirito di sacrifico all'insegna del volontariato, della ricerca oncologica e dell'assistenza ai cancerosi in fase avanzata.

La somma da Lei inviataci sarà utilizzata per l'adempimento dei compiti istituzionali del nostro Ente, che comprendono la ricerca, anche con 3 progetti sui rapporti tra virus dell'epatite "C" e l'epatocarcinoma, l'informazione e la prevenzione in campo oncologico, con la lotta al fumo del tabacco, la cattiva alimentazione e gli inquinamenti ambientali e l'assistenza domiciliare ai cancerosi in fase avanzata, che noi assicuriamo con una equipe di oncologi, psicologi, specialisti del dolore, infermieri professionali e volontari.

Quando mi riprenderò verrò a salutarLa con Mimmo Ronga per esprimerLe ancora gratitudine e apprezzamento per la comprensione verso il nostro Ente.

Con rinnovata stima e viva cordialità

Giovanni D'Errico

Sezione di Napoli: Via M. Semmola - 80131 NAPOLI - Telefono 081.546.58.80 - 081.546.29.00 - Telefax 081.546.68.88
E-Mail: gderri@tin.it - Codice Fiscale 94180350632

1L8

lega italiana per la lotta contro i tumori

SEZIONE DI NAPOLI - Via M. Semmola - 80131 NAPOLI

Chiar.mo

Sen. Prof. Francesco De Martino

Via Aniello Falcone, 258

80127 NAPOLI

ASSR

149

Senato della Repubblica



Camera dei Deputati



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA CONCERNENTE IL "*DOSSIER* MITROKHIN" E L'ATTIVITA' D'*INTELLIGENCE* ITALIANA

Roma, 9/9/02

A dottor BOIARDI

FAX 67064094 nr. Pagine (inclusa la presente)

DA Segreteria Commissione

COMUNICAZIONI La versione russa della scheda da Lei richiestami non è in nostro possesso. Se invece interessa la versione inglese, devo richiederla alla dottoressa CARLA PACUCCI documentarista dell' Ufficio Stralcio della Commissione Stragi che ci sarà nel pomeriggio. Grazie.

N.B: IN CASO DI MANCATA O INCOMPLETA RICEZIONE CONTATTARE L'UTENZA 06/67602884-9486

150

Associazione Nazionale
Riccardo Lombardi

Torino, 10 Settembre 2002

Caro De Martino,

La Associazione Nazionale che porta il suo nome celebrerà il centenario della nascita di Riccardo Lombardi con una giornata di studi che si svolgerà a Torino, sabato 19 Ottobre 2002.

ooo

Alla celebrazione il Presidente della Repubblica ha concesso il suo Alto Patronato.

ooo

Alla giornata di studi parteciperanno personalità del mondo accademico, politico e sindacale, nazionale e internazionale, che discuteranno in particolare due temi:

- "Riccardo Lombardi e il Partito d'Azione";
- "Riccardo Lombardi e il Partito Socialista Italiano".

Seguiranno alcune comunicazioni, riguardanti i vari aspetti della complessa personalità di Riccardo Lombardi.

Il Consiglio Direttivo della Associazione mi ha dato mandato di invitare alla giornata di riflessione, le personalità più rappresentative della Sinistra Italiana.

Rivolgo, quindi, a Te - in particolare come persona la cui vita si è intrecciata con quella di Riccardo - un cordiale invito a contribuire, con la Tua presenza o con il Tuo pensiero, a mantenere alto il ricordo di un uomo al quale dobbiamo tutti qualcosa.

ooo

10121 TORINO – Via XX Settembre n. 54 Tel. 011.56.13.360 Fax 011.53.17.06

Associazione Nazionale

Riccardo Lombardi

Troverai, allegati alla presente lettera:

a) la composizione del Consiglio Direttivo della Associazione;

b) il telegramma del Quirinale che annuncia la concessione dell'Alto Patronato.

ooo

Rimango a Tua disposizione per ogni ulteriore documentazione e Ti invio un memore e caro saluto.

Nerio Nesi
Presidente della Associazione

Allegati

Senatore a vita
Professor Francesco DEMARTINO
NAPOLI

10121 TORINO Via XX Settembre n. 54 Tel. 011.56.13.360 Fax 011.53.17.06

Associazione Nazionale

Riccardo Lombardi

CONSIGLIO DIRETTIVO

Lombardi Claudio	**Firenze**	**Ingegnere figlio di Riccardo Lombardi**
Arfé Gaetano	**Napoli**	**Professore di Storia Contemporanea nella Università di Napoli**
Badini Carlo Maria	**Bologna**	**già Sovraintendente del Teatro alla Scala di Milano**
Brunazzi Marco	**Torino**	**Direttore dell' Istituto di Studi Storici Gaetano Salvemini**
Caretti Stefano	**Firenze**	**Presidente della Associazione Nazionale Sandro Pertini**
Cerofolini Fulvio	**Genova**	**già Sindaco di Genova**
Cicconi Ivan	**Bologna**	**Segretario di SOCRATE-Associazione Nazionale per la cultura e l'unità delle sinistre**
Degl'Innocenti Maurizio	**Firenze**	**Presidente della Fondazione di Studi Storici Filippo Turati**
Ferrari Sergio	**Roma**	**già Vice Direttore Generale dell'ENEA**
Festi Giorgio	**Bologna**	**Scrittore**
Fubini Guido	**Torino**	**Membro del Collegio dei Probiviri della Unione delle Comunità Ebraiche Italiane**
Gabrielli Bruno	**Genova**	**Assessore all' Urbanistica del Comune di Genova**
Lottini Otello	**Roma**	**Direttore del Dipartimento di Letteratura comparata nella Università di Roma Tre**
Nesi Nerio	**Torino**	**Deputato Italiano**
Rosso Piero	**Torino**	**Commercialista**
Rossomando Antonio	**Torino**	**Avvocato**
Ruffolo Giorgio	**Roma**	**Deputato Europeo**
Scirocco Giovanni	**Milano**	**Docente di Storia delle relazioni internazionali nella Università di Bergamo**
Tamburrano Giuseppe	**Roma**	**Presidente della Fondazione Pietro Nenni**
Tortoreto Emanuele	**Milano**	**Docente di Urbanistica al Politecnico di Milano**

10121 TORINO – Via XX Settembre n. 54 Tel. 011.56.13.360 Fax 011.53.17.06

Associazione Nazionale

Riccardo Lombardi

CONSIGLIO DIRETTIVO

(segue)

Vasari Bruno	**Torino**	**Vice Presidente della Associazione Nazionale Deportati**
Ventavoli Lorenzo	**- Torino**	**Imprenditore**

10121 TORINO – Via XX Settembre n. 54 Tel. 011.56.13.360 Fax 011.53.17.06

154

TORINO RECAPITO A.D.R. NIZZA

ZCZC TOA952 T 2506422 007/5V/05534304743900
IGTO CO IGRM 044
00100 ROMAQUIRINALE 44/41 31 1724

ON. DOTT. NERIO NESI (A952)
PRESIDENTE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE"RICCARDO LOMBARDI"
VIA XX SETTEMBRE 54
10121 TORINO

SONO LIETO DI COMUNICARLE CHE IL CAPO DELLO STATO HA CONCESSO L'ALTO PATRONATO ALLE CELEBRAZIONI INDETTE PER IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI RICCARDO LOMBARDI.
FORMULO I MIGLIORI AUGURI PER IL SUCCESSO DELL'INIZIATIVA.
CON CORDIALE ANIMO.
GAETANO GIFUNI
SEGRETARIO GENERALE PRESIDENZA REPUBBLICA

31/07 17.53
XXXX

TORINO A.D.R.

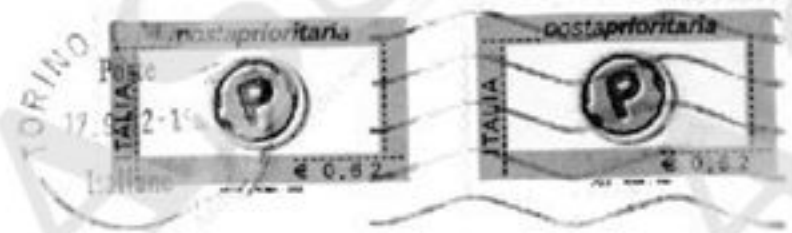
Associazione Nazionale

Riccardo Lombardi

10121 TORINO – Via XX Settembre n. 54 Tel. 011.56.13.360 Fax 011.53.17.06

156





Senatore a Vita

Professor Francesco DE MARTINO

Via Aniello Falcone, 258

80127 NAPOLI

associazione

*libertà*EGUALE

Roma, 12 settembre 2002

Sen. Francesco DE MARTINO
Senato della Repubblica

Il 4 e 5 ottobre pp.vv. si terrà ad Orvieto, presso la Sala dei 400 del Centro Congressi del Palazzo del Popolo, l'assemblea annuale di Libertà Eguale.

I lavori inizieranno venerdì 4 alle ore 15.00 per concludersi sabato 5 nel pomeriggio.

La discussione di venerdì pomeriggio sarà introdotta da Michele Salvati sul tema: *La cultura politica della sinistra liberale.*

I lavori di sabato, introdotti da Enrico Morando, verteranno sul tema: *Il programma della sinistra che non c'è.*

Saremmo molto lieti della tua partecipazione.

Cordiali saluti

Il Presidente
Luciano Cafagna

Per le prenotazioni alberghiere è possibile rivolgersi
all'Agenzia Viaggi Effegi – Sig. Raffaele
tel. 0763/344666 – fax 0763/343943

00186 Roma – Via del Pantheon, 45
Tel. 06/6711498 – 06/68809455
info@libertaeguale.com
e.morando@democraticidisinistra.it

158

Unione degli Industriali di Roma

Roma, 23 settembre 2002

Il Presidente

Caro Amico

ho il piacere di anticiparTi le prime informazioni relative all'Assemblea 2002 dell'Unione.

L'appuntamento è previsto per il giorno

Martedì 29 ottobre 2002, con inizio alle ore 10.45,
presso il Nuovo Auditorium della Musica di Roma (Viale Pietro de Coubertin).

Avremo dunque il piacere di svolgere i nostri lavori nella più recente ed importante opera architettonica costruita a Roma negli ultimi quarant'anni: sarà di fatto l'inaugurazione della grande sala da 1.200 persone.

Come sempre, l'evento vedrà la partecipazione di un nutrito e prestigioso panel di relatori, attualmente in via di definizione e di cui avrò cura di darTi comunicazione non appena riceverò le relative conferme.

Posso tuttavia anticipare che sarà nostro ospite d'onore l'Onorevole Presidente Jacques Delors, insigne statista, per tre mandati alla guida della Commissione Europea: tutti ricordano che grazie al suo lavoro furono possibili sia l'Atto Unico del 1986 sia il Trattato di Mastricht e la nascita della moneta unica.

Con la certezza che anche quest'anno non vorrai mancare il nostro più significativo momento associativo - segnandolo sin d'ora nella Tua agenda - mi è gradito, con l'occasione, inviarTi i miei più cordiali saluti.

Conto sulla Tua partecipazione
e sul Tuo entusiasmo

Giancarlo Elia Valori

Confindustria
00198 Roma - Via Po, 18 - Telefono 06844991 - Telefax 068542577

LANCASTER

LUMINIZER

Raffinato, luminoso, tecnologico e dinamico, **LANCASTER** esplora una nuova dimensione del make-up.
Per le donne sempre alla ricerca di prodotti che le facciano sentire diverse, Lancaster ha creato LUMINIZER, un make-up intrigante, ricco di novità e texture seducenti, un *make-up che illumina!*



Una scelta di prodotti magici, tutti caratterizzati dalla presenza di particelle infinitesimali che giocano con la luce, come un prisma colorato.
Sfumature che si mescolano, colori che cambiano per un effetto luminoso e brillante che dura tutta la giornata, una vera sferzata di energia per una bellezza sempre nuova e solare. Una linea completa, della quale fa parte **MAGIC SHIMMER**, un gel a base d'acqua, leggero e facile da stendere su viso e collo con un'immediata sensazione di freschezza per creare un effetto perlato.
Un concentrato di bianco assoluto che gioca con la luce per ottenere effetti cangianti ed un make-up scintillante.
Un velo di Luminizer, di veloce applicazione, per una luminosità perlata e per riflessi trasparenti, da solo per sottolineare il naturale incarnato del viso, oppure sopra il fondotinta per ravvivare il make-up.

PLATINUM
ÉGOÏSTE

DECISAMENTE CONTEMPORANEO...

luminosa, vivace, estroversa, la fragranza [illegible] una sottile unione tra equili[illegible] dolcezze in un nuovo

RIEDIZIONI

Torna nelle librerie il capolavoro di Gioacchino Volpe, storico fascista inviso a Mussolini

L'«Italietta» riabilitata

DI GIUSEPPE BEDESCHI

Alla fine del mese sarà nelle librerie, edito dalla casa editrice Le Lettere, uno dei capolavori della storiografia italiana del Novecento: *Italia moderna* di Gioacchino Volpe (con un'ampia e ottima introduzione di Francesco Perfetti). Il libro era fuori circolazione ormai da moltissimo tempo (da almeno cinque lustri), una circostanza, questa, che si iscrive nella storia difficile, e sin dall'inizio tormentata, della grande opera di Volpe. Il quale compose il primo volume di *Italia moderna* (dedicato al periodo 1815-1898) durante gli anni della Seconda guerra mondiale, e lo stampò presso l'Ispi nel luglio 1943. Sicché, quando questo volume poteva entrare in circolazione, si erano già verificati avvenimenti speciali: l'arresto di Mussolini, la caduta del fascismo, la fondazione della Repubblica di Salò. Avvenimenti che incisero negativamente sulla diffusione del libro di Volpe; non già perché egli fosse visto fascista, bensì, all'opposto, perché nel 1943 egli aveva auspicato l'allontanamento del Duce dal potere, fino al punto da sollecitare la Giunta Centrale degli Studi Storici, di cui era presidente, perché si pronunciasse a favore di una riassunzione da parte del Re delle funzioni costituzionali. Di questa sua presa di posizione Volpe aveva dato notizia anche a Mussolini, il quale, in una lettera del 10 dicembre 1930, aveva scritto: «Come certamente ricorderà, unicamente per le sue reiterate e insistenti premure fu concesso al prof. Salvatino Enrico Rosselli, già per le stesse premure liberato dai confini, giustamente inflittogli, il passaporto per l'Inghilterra dove avrebbe dovuto compulsare e raccogliere documenti relativi al nostro Risorgimento. Ed il permesso del tempo-uno espatrio fu concesso, esclusivamente perché la E.V. riteneva che non fosse possibile completare la nostra storia senza la sua perizia dei Rosselli, del quale Ella, non ostante il contenuto scritto del Mandato di cattura, si rendeva assolutamente mallevadore. Senonché il Rosselli, che ben sapeva come la Storia e il Risorgimento non fossero che un pretesto per ottenere il suo appassionato intervento in di lui favore, una volta a Londra, ha manifestato ben altra voglia che quella di ritornare in Italia, tanto che ha invitato la moglie a raggiungerlo colà. Sicché al Ministero dell'Interno non resta che dare subito ordine di ritiro del passaporto anche alla moglie, per evitare alla E.V. la noia di avere pressioni da parte della famiglia Rosselli e di dover fare a una volta premure per la nuova concessione del permesso di espatrio. Con distinti saluti.

(Carte Volpe, Roma) **Mussolini**

«Il professor Rosselli resti in Inghilterra»

Lettera del 10 dicembre 1930 di Mussolini a Volpe

Il regime era per lui uno sviluppo della storia precedente: una tesi che irritava il duce



«Il Duce a cavallo» (gennaio 1937, Archivio Fotografico Istituto Luce / Fratelli Alinari) e, a destra, Carlo e Nello Rosselli con i figli, 1934



[illegible] esule in Francia, [illegible] Rosselli, [illegible] Parigi, [illegible] Giustizia e Libertà. Nel 1937 [illegible] Rosselli [illegible] Parigi [illegible] Rosselli [illegible] Rosselli [illegible] Rosselli

160

GOBIERNO DE CHILE
MINISTERIO DE RELACIONES EXTERIORES
Embajada de Chile en Italia

Fax

A:	Da: AMBASCIATORE DEL CILE
Fax:	Pagine:
Tel:	Data: 14/11/02
Oggi:	CC:

☐ Urgente ☐ Per vare ☐ Per commenti ☐ Risposta necessaria ☐ Da inoltrare

[illegible] bellissimo articolo pubblicato dal "Sole 24 Ore" [illegible] pagina culturale, a firma del giornalista Stefano [illegible] "Capitano"

[illegible] rinnovarLe i miei migliori saluti.

Via Po 23, 00198 Roma / www.chile.it
Tel. 06 844091 - fax 06 84242380

161

001 5568647

Italia

Martino

Paisiello, 40 int.1

20.30 ore

ASSR

Il Sole-24 Ore

Domenica 10 Novembre 2002 - N. 308

162

Pablo Neruda

La favola del Capitano

di Stefano [illegible]

È [illegible] addirittura [illegible] ta dei [illegible] pubblicazione [illegible] zione dell'[illegible] pri, in 50 [illegible] Tipografia [illegible] Nerud[illegible] perbi [illegible] te e [illegible] che [illegible] te [illegible] bor[illegible] cial[illegible] fam[illegible] pub[illegible] soc[illegible] cità [illegible] [illegible] degli [illegible] offre [illegible] amato [illegible] solo è [illegible] intitolò [illegible] dinarie [illegible] tire a M[illegible]

[illegible] Vulcaniva». Accolti [illegible] [illegible] dei capresi Pa- [illegible] il loro sogno di [illegible] i giorni passati [illegible] meno triste. [illegible] Nell'aprile del [illegible] [illegible] [illegible]